ROMA - Misterioso colpo di mano con il divorzio-bis (pag. 2) (pag. 2)

edizione borse

Anno 103 Numero 281

venerdì 3 sabato 4 dicembre 1971

STAMPA SERA

DOPO L'INCHIESTA SUL CANTANTE NAZZARO

Troppo grossolani i biglietti di Canzonissima: un falso sarebbe facile

Il cantante Gianni Nazzaro con Marisa Sannia ai tempi del festival di Sanremo

Contro i falsari, a Canzonissima, non c'è difesa. La [illegible] delle tredici [illegible] di cartoline-voto già arrivate all'ufficio concorsi della Rai-Tv a Torino, potrebbe essere falsa e [illegible] se ne accorgerebbe. A detta [illegible] stessi [illegible]: «*E' impossibile stabilire l'autenticità dei tagliandi*».

Proprio ieri il nucleo giudiziario dei carabinieri, dopo rigorose [illegible], ha smentito l'insinuazione che a Napoli si stampavano false cartoline e bollini per agevolare l'entrata in finale di alcuni cantanti. C'è stata anche una perquisizione, fatta dal capitano Tommasini e dai suoi uomini, nella casa romana di Gianni Nazzaro: il «*guaglione*» è risultato innocente.

Il fatto che sia Gianni [illegible] sia l'altro [illegible] partenopeo, Peppino Gagliardi, fossero [illegible] irrimediabilmente tagliati fuori dalla finale di Canzonissima proprio dai voti del pubblico, costituiva già un certificato di innocenza, ma il controllo, tutto sommato, ha giovato anche a loro.

Resta il fatto che se un qualunque cantante, o chi per esso, decidesse di ricorrere ad un falsario, potrebbe farlo impunemente. «*Non mi stupisco che ci siano delle insinuazioni*, ha confidato un alto funzionario dell'Ufficio concorsi; *sono voci messe in giro da persone scontente e interessate. Nella situazione attuale, comunque, resta il fatto che da parte nostra è impossibile stabilire l'autenticità dei tagliandi, i quali non sono stampati su carta speciale o filigranata e non hanno un numero di serie*».

La cartolina, infatti, è stampata a colori in rotocalco su normale cartoncino, il biglietto su carta che sembra facilmente reperibile, non certo di qualità particolari. Inoltre, sui due tagliandi staccabili (quelli che si incollano sulla cartolina e arrivano all'Ufficio concorsi) non c'è neppure il numero di serie che evidentemente serve solo al [illegible]. Anche il timbro a secco — che, comunque, non costituirebbe un ostacolo insormontabile — è messo tra la matrice, che resta al rivenditore, ed il biglietto, che resta al [illegible].

Sembra, insomma, che si sia fatto tutto il possibile per favorire un eventuale falsario. A questo si aggiunga che, lavorando fino a notte inoltrata, le 44 ragazze torinesi addette allo spoglio dei voti sono, come scrive il *Radiocorriere*, [illegible] da un afflusso giornaliero di cartoline che raggiunge limiti da incubo.

Si calcola che quest'anno i voti di Canzonissima batteranno ogni record: cartoline-voto per almeno 40 [illegible]. E il conteggio deve [illegible] tra una puntata e l'altra. Se le 44 ragazze dovessero anche controllare i tagliandi, voto per voto, e poi fare il raffronto tra le cartoline vendute e quelle ricevute, staremmo ancora aspettando i risultati di Canzonissima edizione 1961.

e. don.

Il Derby per Castellini?

Castellini stamane è stato liberato dal gesso e domani proverà al Filadelfia. Nel derby non si para con una mano sola (Servizio a pagina 10)

Thoeni in Coppa del Mondo

Oggi si inizia a St-Moritz la stagione dello sci con la «libera» femminile. Thoeni, detentore della Coppa, gareggerà domenica (Servizi a pag. 11)

UNA DRAMMATICA CRISI SCONVOLGE IL CILE

Continua la guerriglia nelle vie di SANTIAGO

Altri scontri nella notte tra gruppi di oppositori e la polizia - Un centinaio di dimostranti arrestati, altrettanti feriti - Addio a Castro con lo stato d'emergenza

nostro servizio

Santiago del Cile, venerdì sera.

Anche questa notte, per due o tre ore, dimostranti anti-marxisti sono scesi nelle strade del centro di Santiago per protestare contro il governo del presidente Allende, contro l'insufficienza di generi alimentari nei negozi, l'alto costo della vita e il duro sistema instaurato dalla politica di Allende. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti e ha fatto largo uso di bombe lacrimogene.

Un centinaio di manifestanti si sono radunati a poca distanza dalla sede dell'ambasciata cubana, in cui è stato ospitato in questi giorni il primo ministro Fidel Castro.

La visita del premier cubano è terminata. Mentre in città si svolgevano le dimostrazioni ostili che coinvolgevano anche lui, Castro si trovava nello *Stadio nacional*, dove si erano riunite 80.000 persone per una cerimonia di addio. Alla manifestazione ha partecipato anche il capo dello Stato Allende, il quale poche ore prima aveva proclamato lo stato di emergenza in tutta la provincia di Santiago.

Con un aperto riferimento alle dimostrazioni organizzate dai due partiti di opposizione, il democristiano e il nazionalista, Allende ha detto che per impedirgli di portare a termine il programma di riforme popolari che si è prefisso vi è un solo modo: «*Crivellarmi di pallottole*».

Mentre Allende parlava nello stadio, circa 10.000 commercianti e uomini di affari si riunivano nel palazzo dei congressi per manifestare la loro opposizione al governo di sinistra di Allende. La riunione dei commercianti e degli industriali era stata indetta per protestare contro la nazionalizzazione di interessi privati e contro altre misure di pressione per aumentare la produttività.

La cerimonia ufficiale allo stadio per dare l'addio a Castro è stata organizzata a 24 ore di distanza dall'esplosione delle prime dimostrazioni di protesta popolare contro il governo di sinistra di Allende. Per tutta la giornata gruppi estremisti di destra e di sinistra si erano scontrati per le strade della capitale e la polizia è stata impegnata nel tentativo di evitare che la situazione precipitasse.

La violenza è esplosa dopo la marcia delle 5000 casalinghe e operaie che protesta-

(Continua in 2ª pagina)

Uno scontro a Santiago tra marxisti e antimarxisti: tutti con bastoni e caschi (Tel.)

BRUTALITÀ E IGNORANZA IN UNA FAMIGLIA DI ROMA

Picchiano e legano al letto una donna per "curarla,, dalle sue crisi nervose

La poveretta ha 46 anni ed è madre di quattro figli - I suoi «torturatori» (arrestati) sono il marito e la suocera - I carabinieri arrivano nell'alloggio e la trovano coperta da ecchimosi, stretta con cinghie

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Un episodio da Medioevo è accaduto in piena Roma, in un misero appartamento d'un vicolo di Trastevere. Una donna di 46 anni, madre di quattro figli e da [illegible] sofferente di disturbi psichici, è stata trovata dai carabinieri, accorsi su anonima segnalazione, legata al letto e con il corpo segnato da ecchimosi. Il marito e la suocera della donna sono stati arrestati.

Vittima dell'ignoranza e della brutalità dei congiunti è Maria Di Russo; suo marito si chiama Giovanni Martino, ha 41 anni, fa il vetturino; ha già avuto altre volte a che fare con la giustizia. La suocera è Anna Maria Cariello, 73 anni. Si è scoperto che i due applicavano quella «cura» ogni volta che la donna veniva colta da crisi nervose.

Verso le 16 di ieri i carabinieri di Trastevere hanno ricevuto una telefonata da uno sconosciuto: «Venite subito in vicolo della Renella 85: all'ultimo piano stanno [illegible]. Una donna è stata legata al letto dopo essere stata picchiata».

Una pattuglia guidata dal capitano Volpe si è immediatamente recata all'indirizzo indicato e ha trovato nell'abitazione di Giovanni Martino la madre di costui e due dei quattro figli della malata, seduti attorno al letto sul quale era immobilizzata da legacci Maria Di Russo (i ragazzi erano Giancarlo e Agostino, di 14 e 11 anni). «Stava male — *ha detto la suocera ai carabinieri* — già da stamane era in preda a una delle sue consuete crisi. Lanciava piatti dalla finestra, urlava, è caduta due volte in cucina. Finora ha avuto ventuno ricoveri in manicomio. Così, per evitare che si facesse male io e mio figlio l'abbiamo legata al suo letto».

Maria Di Russo, stretta da cinghie alle gambe e al torace, con le braccia in croce, ha vagamente confermato questa versione, presente la suocera. Ma i carabinieri non sono stati convinti dalle sue parole e hanno chiamato una autolettiga e il magistrato di servizio. Appena giunta la Croce Rossa con un medico, è avvenuto il colpo di scena. «Questa donna è stata picchiata non più di un giorno fa»; *ha detto il sanitario dopo averla visitata. La sventurata presentava lividi in alcune parti del corpo.*

Mentre Maria Di Russo veniva trasportata all'ospedale «S. Spirito» (dove è stata giudicata guaribile in cinque giorni), il magistrato e i carabinieri procedevano agli interrogatori. E' venuta fuori l'allucinante verità. «E' malata da dodici anni, l'ultima volta è uscita dal manicomio a luglio e sembrava guarita — *ha detto la suocera* — stamane, la nuova crisi. Verso le 16, visto che non riuscivamo a calmarla, l'abbiamo legata al letto. Abbiamo dovuto faticare in quattro, io, mio figlio e due vicini, per immobilizzarla».

Anna Maria Cariello, come si è detto, è stata arrestata. Poco dopo i carabinieri hanno rintracciato anche il marito di Maria Di Russo. Quando è stato fermato, sotto l'accusa di maltrattamenti, sequestro di persona e omissione di soccorso, ha detto sbalordito: «Non ho mica ammazzato nessuno». *Né lui né sua madre riuscivano a rendersi conto di essere colpevoli.*

r. r.

in sintesi

Accuse a Castro

MONTEVIDEO — Il governo del presidente Pacheco Areco ha accusato ieri sera il primo ministro cubano Fidel Castro di avere interferito negli affari interni dell'Uruguay. Castro, secondo l'accusa, avrebbe proposto la violenza come sola via per la conquista del potere in Uruguay dopo la sconfitta del fronte delle sinistre nelle recenti elezioni

Brandt da Pompidou

BONN — Il cancelliere tedesco Brandt si reca oggi a Parigi per discutere con il presidente francese Pompidou la crisi monetaria

Tregua per Natale

SAIGON — «Radio Liberazione» ha annunciato che i combattenti del Vietcong rispetteranno una tregua d'armi in occasione delle prossime festività del Natale e in occasione del Tet a febbraio. La tregua durerà rispettivamente tre e quattro giorni.

Il ritorno di Connally

WASHINGTON — Il segretario al Tesoro americano John Connally è rientrato ieri sera a Washington dalla riunione del Gruppo dei dieci. Secondo Connally, un grosso passo è stato compiuto dagli Stati Uniti verso il raggiungimento di un accordo.

borse

Compere diffuse

Quotazioni a pagina 13

Per i combattimenti nel Bengala Orientale

Dure accuse della Cina contro l'India e l'Urss

Islamabad denuncia un nuovo attacco delle truppe indiane

nostro servizio

Calcutta, venerdì sera.

La Cina ha criticato oggi l'India in termini molto duri, accusandola di ambizioni espansionistiche e di volersi annettere il Pakistan Orientale con l'appoggio dell'Unione Sovietica.

L'agenzia Nuova Cina *afferma:* «Il governo indiano, appoggiato e istigato dal socialimperialismo *(termine usato dai cinesi per definire l'Unione Sovietica)* sta complottando per creare uno stato bengalese indipendente nel Pakistan Orientale, nel tentativo di dividere il Pakistan e di realizzare le proprie ambizioni espansionistiche annettendosi il Pakistan Orientale.

«Il governo indiano — *prosegue il dispaccio dell'agenzia* — ha recentemente intrapreso una serie di azioni militari contro il Pakistan Orientale allo scopo di accelerare la conclusione di questo piano aggressivo».

Sul piano bellico, la radio pakistana ha accusato l'India di aver lanciato oltre tre divisioni oltre la frontiera del Bengala Orientale.

L'aviazione indiana ha appoggiato l'azione delle truppe terrestri, ha proseguito radio Pakistan, la cui offensiva era coordinata con tre reggimenti corazzati e vari reparti di artiglieria. L'esercito del Pakistan ha inflitto gravi perdite al nemico, che in alcune zone è stato respinto e in altre bloccato.

«Il nemico, tuttavia — *ha proseguito la radio* — è riuscito ad infiltrarsi in alcune parti della nostra linea difensiva».

A Nuova Delhi non si replica alle accuse pakistane. Ieri le truppe hanno ricevuto l'ordine di attraversare la frontiera per rappresaglia contro un attacco dei «caccia» di Islamabad di tipo Sabre e dei morter contro la città di Agartala. (Ansa - Reuter)

Davvero "indipendente,, l'iniziativa della sen. Carettoni?

È stata un colpo di mano la legge sul divorzio-bis

Il nuovo progetto di legge fa in pratica il gioco della dc - E' almeno sospetta la pronta adesione del partito comunista - I lontani retroscena della complessa questione, connessa alla prossima elezione del Presidente della Repubblica

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Oggi, in una parte dei partiti che erano impegnati ad elaborare una nuova legge sul divorzio (psi, psdi, pri, pli) c'è lo scompiglio. Con *«un colpo di mano» a sorpresa, la senatrice indipendente Tullia Carettoni — di sua iniziativa, ma di fatto mandata avanti dai comunisti — ha presentato al Senato la proposta per modificare la legge sul divorzio: il «divorzio-bis». E' esattamente lo stesso testo approvato nei giorni scorsi dai partiti che votarono a suo tempo la legge Fortuna-Baslini.*

La brutta sorpresa per psi, psdi, pri e pli non sta nel testo, sul quale sono tutti d'accordo, ma nel momento in cui è stato presentato. Proprio mercoledì, i partiti laici avevano in pratica concluso che bisognava prendersela calma con la modifica al divorzio, ed attendere che fosse prima eletto il presidente della Repubblica. Gli indipendenti di sinistra hanno quindi «barato» al gioco, scavalcando le altre forze laiche, senza attendere le decisioni che dovevano prendere le direzioni socialista, socialdemocratica e liberale.

Perché socialisti, socialdemocratici e liberali si allarmano tanto per l'iniziativa della senatrice Carettoni, iniziativa immediatamente approvata dalla direzione del pci, riunitosi ieri sera? Si allarmano perché ieri, la Carrettoni e il pci che l'appoggia, hanno fatto in pratica quello che i democristiani chiedevano da tempo: cioè che i partiti laici presentassero il loro disegno di legge di modifica del divorzio senza pretendere in anticipo la garanzia che la legge passasse in tempo utile senza ostruzionismi perché il referendum potesse essere evitato.

Per capire quello che sta avvenendo, bisogna risalire all'inizio delle trattative fra i partiti laici e la dc. Appena Gabrio Lombardi, capo del fronte cattolico-oltranzista antidivorzio, fece depositare a fine estate più di un milione di firme per chiedere il referendum abrogativo della legge Fortuna-Baslini, i partiti che avevano approvato questa legge in Parlamento cominciarono a consultarsi per trovare il modo di evitare il referendum. La maggioranza (salvo il socialista Fortuna con una ventina di parlamentari) convennero che si sarebbe potuto impedire il referendum modificando e migliorando rapidamente l'attuale legge sul divorzio. In questo caso, si diceva, la corte di cassazione si troverà di fronte ad una legge diversa da quella per la quale era stata chiesta la consultazione popolare, e quindi dovrà respingere la richiesta di Gabrio Lombardi.

Psi, psdi, pci, pri e pli, dopo lunghe trattative, prepararono il testo che avrebbe dovuto modificare la legge sul divorzio (quello presentato ieri dalla Carettoni), ma contemporaneamente cercarono di ottenere alcune garanzie dai democristiani. I partiti laici, prima di presentare il disegno di legge, chiedevano in sostanza alla dc: «Volete dirci se le nostre proposte di modifica vi soddisfano? Ci volete garantire che, dopo che abbiamo deciso con molta buona volontà di modificare la legge sul divorzio, voi non farete l'ostruzionismo in Parlamento, impedendo di approvare la nuova legge e favorendo in questo modo il referendum?».

I più energici nel porre queste domande erano i repubblicani, scontenti del linguaggio nebuloso della dc. Socialisti e liberali tenevano una posizione più morbida, ma anche loro volevano garanzie. I socialdemocratici, i quali sospettano che tra pci e dc ci possa essere un accordo per barattare l'annullamento del referendum con l'appoggio dei 350 voti del pci all'elezione di un Presidente della Repubblica scelto dalla dc, avevano proposto di rinviare tutto il problema della nuova legge sul divorzio a gennaio. I comunisti, invece, dimostravano una maggiore fretta nel mettere per iscritto le proposte del fronte laico e di risolvere tutto prima del 9 dicembre.

Tutte le richieste di garanzie ai democristiani da parte di psi, psdi, pri, pli sono ora cadute, con il «colpo di mano» della Carettoni. Si è creata una nuova situazione e forse si formeranno nuovi schieramenti all'interno del fronte laico, sino ad oggi compatto. Il psi, il pli, il pri, psdi (pci e psiup sono con la Carettoni) dovranno decidere se dare la loro approvazione al disegno di legge presentato al Senato e quindi accettare il «fatto compiuto», o ritornare su una linea intransigente e rifiutare ogni modifica della legge Fortuna, con la conseguenza di arrivare al referendum.

Capire quali saranno le nuove posizioni dei vari partiti laici non è facile perché influisce sulla soluzione di tutto il problema un fattore importantissimo: l'elezione del presidente della Repubblica. Mancano sei giorni all'inizio delle votazioni per il nuovo capo dello Stato, e i socialisti sono coloro che hanno più da perdere da una rottura aperta con il pci sul problema del divorzio. I socialisti, come hanno preannunziato, hanno intenzione di presentare un loro candidato: Nenni, De Martino o Pertini. Su questo candidato, vorrebbero far convergere tutti i voti delle sinistre. I 426 voti di psi, pci, psiup, sinistra indipendente e «manifesto» non sono sufficienti per portare un socialista al Quirinale, ma — fanno notare i socialisti — potrebbero mettere in rilievo il «forte potere contrattuale delle sinistre».

La risposta alle richieste di appoggio del psi a sinistra è arrivata chiarissima e ricattatoria dal segretario socialproletario Dario Valori: «Non è da escludere che la accettazione definitiva della candidatura socialista al Quirinale possa essere condizionata all'avvenuta firma della proposta di legge sul divorzio, da parte del psi». E' un vero ultimatum: o anche voi socialisti accettate il «fatto compiuto» della Carettoni e firmate la proposta di legge di «modifica» del divorzio, o correte il rischio di non avere i voti del psiup per il vostro candidato, e probabilmente neanche quelli del pci.

Così, diventano ancora più difficili, se possibile, le previsioni per l'elezione del presidente della Repubblica. Ormai si ha l'impressione che i contatti preventivi di questi giorni a poco servano e che gli impegni decisivi si avranno dopo le prime tre votazioni, quando si passerà dal «quorum» dei due terzi (672 voti) alla maggioranza semplice (505).

Alberto Rapisarda

La senatrice Tullia Carettoni, quando apparteneva al psi

Il parroco di Neive d'Alba processato per un incidente in cui morì una donna

ALBA, venerdì sera.

(g.f.) Il parroco di Neive, don Giuseppe Cogno, di 48 anni, compare oggi davanti al tribunale di Alba per rispondere di omicidio colposo e di altre contravvenzioni al codice stradale. Il sacerdote, nel pomeriggio del 30 novembre 1969, mentre percorreva la provinciale Neive-Castagnito sulla sua Fiat «124», sorpassò, senza le opportune segnalazioni e senza spostarsi sufficientemente sulla sinistra, una «Citroën», guidata da Celestina Revello, di 45 anni, residente ad Alba, in via Vivaro 4.

Nel sorpasso la «124» urtò la «Citroën», che uscì di strada finendo in una scarpata. Nell'incidente la Revello rimase gravemente ferita e morì due giorni dopo. L'amico della donna, Amilcare Palladino, di 48 anni, che viaggiava al suo fianco, riportò pure gravi ferite, guarite in 40 giorni.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la quadratura Giove-Marte, in forza nel pomeriggio, segnala il periodo di [illegible] durante le trattative di un'impresa importante. Prudenza. *Sentimenti:* gli influssi astrali si rivelano abbastanza favorevoli per l'amore. Gioie. *Salute:* cuore e fegato sono oggi gli organi più esposti. Precauzioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* portatevi avanti con fiducia perché concorrono le stelle al pieno successo. Nel campo professionale accettate il consiglio di esperti. *Sentimenti:* i giovani innamorati vedranno presto coronato il loro sogno d'amore. *Salute:* inaccettabile, specie quella delle donne e dei bambini. Euforia.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le prospettive commerciali sono rassicuranti. Previsioni ottime per i mezzi di comunicazione, gli studi, lo scambio di opinioni. Muovetevi. *Sentimenti:* non è il momento di modificare la situazione nel campo affettivo. Cautela. *Salute:* serata devitalizzante e depressiva.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le vibrazioni lunari, come ieri, si associano ai vostri sforzi per la riuscita delle iniziative in corso. Progressi per gli artisti. *Sentimenti:* la persona che vive accanto a voi si prodiga in effusioni ardenti e sincere. *Salute:* prendete i pasti con la maggior regolarità.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non scoraggiatevi se all'inizio della giornata incontrerete qualche ostacolo. Gli amici vi aiuteranno a superarlo brillantemente. Gioie. *Sentimenti:* non sempre avrete partita vinta con la persona amata. Un po' di tolleranza. *Salute:* normale funzionalità organica, regolare circolazione, buonumore.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* attività intensa che richiede spostamenti brevi e l'uso di ogni mezzo di comunicazione. Affermazioni nel settore dell'industria. *Sentimenti:* in cambio di premure affettuose, riceverete un dono che vi colmerà di gioia. *Salute:* in stretta dipendenza con il sistema nervoso oggi ad alto potenziale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* agite con rapidità seguendo il vostro intuito. Non preoccupatevi delle eventuali innovazioni nei metodi di lavoro. Successi. *Sentimenti:* sono riservate alle questioni del cuore le più ampie intime soddisfazioni. *Salute:* salvaguardatela anche dagli influssi planetari.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non lasciatevi trascinare da un mal inteso dinamismo che rischia di procurarvi più danni che vantaggi. Misura in tutto. *Sentimenti:* riflettete prima di parlare o di scrivere alla persona cara. Diplomazia. *Salute:* un'alimentazione conveniente preserva da gravi indisposizioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* fino alle 17 il cielo è benigno e propellente, dopo la prudenza diventa di rigore. Non fare nessun passo inconsiderato; anche nel campo affettivo è preferibile non muovere troppo le acque. *Salute:* il fegato è preso di mira da vibrazioni negative. Correte ai ripari.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la dissonanza Luna-Saturno si manifesta verso la fine della giornata e ritarda la conclusione di iniziative ancora sospese. *Sentimenti:* le preoccupazioni dell'animo sono di natura domestica (denaro o bisticcio). *Salute:* diminuita la vitalità, mentre aumenta la depressione, anche psichica.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* nel complesso la giornata è soddisfacente, tranne che alla chiusura, quando l'urto Luna-Urano annuncia cattive notizie e guai. *Sentimenti:* una parentesi di dolci effusioni cancella il ricordo di fatti sgraditi. *Salute:* scosse violente al sistema nervoso. No ai viaggi in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* probabile conflitto se dovesse sorgere un'interferenza negativa da parte delle autorità. Chi lavora come dipendente, non fiati. *Sentimenti:* non tutte le promesse odierne saranno mantenute. Si cerca di ingannare. *Salute:* cattiva digestione, insonnia, pensieri molesti.

Era in braccio a una bella signora bionda

Bimbo di 3 mesi lasciato sotto un portone a Roma

La madre snaturata è una donna giovane ed elegante - S'è infilata stanotte nell'androne mentre un inquilino usciva a parcheggiare l'auto

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(r.r.) *Un bimbo di tre o quattro mesi è stato abbandonato iersera nell'androne d'un edificio a Roma, in piazza Vittorio. L'ha lasciato, secondo un testimone, una signora bionda, giovane, bella ed elegante, che la polizia sta ora ricercando. Il piccolo è stato trovato, casualmente, da un inquilino del palazzo di via Napoleone III, 23, Vincenzo Andreotti, 41 anni.* Ero sceso per parcheggiare la mia macchina fuori della "zona disco" e quando sono uscito il bambino non c'era. Rientrato dopo un minuto, ho visto sulle scale un "fagottello" che, dapprima, non ho distintamente riconosciuto per la scarsa illuminazione. Mi è sembrato una bambola ed ho pensato che l'avesse dimenticato qualche bambina del palazzo, prima di salire in ascensore. Quando mi sono avvicinato, ho sgranato gli occhi. Era un bambino vero.

Il piccino dormiva. Indossava un cappottino di lana bianca, con il cappuccio calato sulla testa, al posto della cuffia, le gambe e i piedini protetti da ghettine di lana chiara. Mi sono chinato per raccoglierlo, e il bambino ha aperto gli occhi. Mi ha guardato, ma non ha pianto. Appariva tranquillo e in piena salute. Forse la madre, prima di abbandonarlo, l'ha fatto mangiare, forse gli ha dato il latte per l'ultima volta.

Una donna snaturata, quella che ha avuto il coraggio di abbandonarlo *ha commentato, indignata, una vicina accorsa con altri inquilini in casa del signor Andreotti. Hanno telefonato al «113», il numero della centrale operativa della questura. Poco dopo è giunta una «gazzella», con un'ispettrice della polizia femminile, che ha trasportato il piccolo nel brefotrofio di via Villa Pamphili.*

S'è iniziata la ricerca d'un qualsiasi indizio, d'una testimonianza che potessero rivelarsi utili per identificare la donna che ha abbandonato il piccino. Un giovane, Umberto Gonzi, abitante in un edificio vicino, ha raccontato che verso le 21 stavo varcando la soglia del portone accanto a quello del signor Andreotti. Ho visto una bella donna, giovane e bionda, vestita con eleganza. Sembrava una vera signora. Aveva in braccio un bambino identico a quello poi ritrovato. Era già dentro l'androne del mio palazzo quando sono entrato. E' apparsa imbarazzata. Nel vedermi, ha finto di sistemarsi una calza e poi se n'è andata con il piccolo fra le braccia.

Evidentemente la donna era stata interrotta dal signor Gonzi mentre tentava di disfarsi del figlio. Ha sostato nelle vicinanze e, visto uscire il signor Andreotti che parcheggiava la propria macchina, è entrata nel portone, ha lasciato il bimbo sulle scale ed è fuggita.

Salvate a Bassano nella casa in fiamme due ragazze francesi

VICENZA, venerdì sera.

Due ragazze francesi, Andrée Bouillier, di 23 anni, e Christine Wrona, di 25, abitanti da qualche tempo a Bassano del Grappa nell'alloggio del rappresentante Sergio Sereznin, di 31 anni, sono state salvate mentre stavano per gettarsi dalla finestra per scampare ad un incendio provocato da una donna rimasta sconosciuta. Questa aveva fatto loro visita stanotte e, dopo una breve chiacchierata, di cui le due francesi affermano di non essere riuscite a capire nulla, è uscita chiudendole in casa. Prima d'allontanarsi, la visitatrice ha dato fuoco alla porta d'ingresso dopo averla cosparsa di benzina.

L'incendio s'è esteso all'interno dell'appartamento. Le due pericolanti si sono affacciate alla finestra urlando e i pompieri le hanno salvate quando stavano per gettarsi nel vuoto.

Le due giovani hanno dichiarato d'aver preso in affitto l'appartamento dallo Serezzin e di trovarsi in Italia in cerca di lavoro per imparare la lingua. Le prime indagini non escludono che si tratti d'un «regolamento di conti» nel mondo della prostituzione.

Sciagura di Frattaminore: tre persone sospettate

Soltanto il tritolo o la dinamite possono aver distrutto la casa

Probabilmente nello scantinato c'era un deposito clandestino di esplosivi

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

L'agghiacciante strage di Frattaminore è entrata nel vivo dell'inchiesta. Superato lo sgomento e l'angoscia delle prime ore, quando ci si è trovati davanti a un numero rilevante di morti, feriti e dispersi, polizia, carabinieri, magistrati ed esperti cercano di spiegare le cause della terrificante esplosione che ha sbriciolato un palazzo tutto in cemento armato. Nelle ultime ore si è rafforzata l'ipotesi che nello scantinato dello stabile vi fosse un deposito clandestino di esplosivi, un enorme quantitativo di dinamite o tritolo.

Chi teneva nel palazzo il pericoloso materiale? E perché? Sono questi i due quesiti che dovranno essere chiariti per poter far luce sulla tremenda sciagura. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri del Sid, il colonnello di artiglieria Raffaele Aruta, esperto di esplosivi di ogni genere, l'ing. Rasula, tecnico del ramo edilizio e due valenti magistrati.

Per il momento sono state accantonate le ipotesi che a far saltare in aria il palazzo di oltre 2500 mc di cemento e ferro siano state una fuga di gas oppure delle lattine di benzolo depositate nel locale a piano terra. «*L'onda d'urto* — dicono gli inquirenti — *è stata di una eccezionale potenza distruttiva che ci porta ad escludere le probabili cause avanzate in un primo momento, quali lo scoppio di fuochi d'artificio, di gas liquido o di benzolo. Qui ci troviamo di fronte a qualcosa di molto grosso*».

Finora una spiegazione valida non è stata trovata e passando al vaglio la vita degli inquilini dello stabile non è emerso nessun elemento che possa in qualche modo giustificare la presenza di un deposito di esplosivi nello scantinato dello stabile considerato l'epicentro dell'esplosione. Commercio clandestino di dinamite o tritolo? Oppure bottino di furti perpetrati nei cantieri di qualche cava di pietre della zona? Non viene neppure scartata l'ipotesi che l'ingente quantitativo d'esplosivo dovesse servire per attentati dinamitardi ed a questo scopo è entrato in azione il Sid.

Ieri, intorno alle macerie del palazzo crollato, è stato rafforzato il fitto cordone di agenti di p.s. e carabinieri; nel paese sono giunti anche, durante la notte, nuovi rinforzi. Tutte queste precauzioni non vengono considerate superflue. Si è preso a scavare per riportare alla luce lo scantinato dello stabile e si teme che altro materiale esplosivo non ancora intaccato possa scoppiare da un momento all'altro. L'opera di scavo procede con cautela; sono state abbandonate pale e ruspe ed altri mezzi meccanici e si procede con le mani. Un lavoro estenuante e difficile che impegna duramente i vigili del fuoco.

Torniamo all'indagine. Esistono per il momento dei sospetti e questi si appuntano sui fratelli Giosuè e Antonio Parolise, di 25 e 24 anni, che figurano tra le vittime, e su Francesco Mazzillo, di 60 anni, ricoverato in ospedale e piantonato dagli agenti.

Intanto stamane all'alba dalle macerie del tragico edificio sono stati estratti altri quattro corpi, quelli della sventurata famigliola Gaudino: il sarto Alessandro, di 29 anni, la moglie Giuseppina Pellino, di 27, e i figlioletti Salvatore, di 3 anni, e Umberto, di pochi mesi.

Adriano Luise

La guerriglia a Santiago

(Segue dalla 1ª pagina)

vano per la mancanza di generi alimentari. Queste donne, scese in strada armate di pentole e tegami, erano state disperse dalla polizia con il lancio di gas lacrimogeni. Più di cento persone sono state tratte in arresto e un altro centinaio è dovuto ricorrere all'opera dei sanitari per farsi curare lesioni e contusioni varie. La dimostrazione delle donne, organizzata dai partiti democristiano e nazionalista, era stata battezzata: «*La marcia delle pentole vuote*».

Allende ha giustificato il suo ordine alla polizia di usare gas lacrimogeni contro le donne perché in testa al corteo marciavano una ottantina di giovani con caschi da motociclista e nodosi bastoni in mano. Allende non ha fatto alcun accenno alle brigate di giovani marxisti che hanno aggredito il corteo in diversi punti del percorso.

Durante le dimostrazioni di questa notte, tramutatesi in una vera e propria guerriglia urbana, il centro della capitale è rimasto bloccato. Numerose macchine in sosta sono state date alle fiamme e falò sono stati accesi agli incroci delle strade. Sulla «*Providencia Avenue*», la più elegante strada di Santiago, i dimostranti hanno estratto anche delle pistole e hanno sparato in aria. La polizia ha risposto sparando anch'essa in aria per intimidire i dimostranti.

I disordini sono avvenuti nonostante lo stato di emergenza proclamato da Allende. Secondo le norme dello stato di emergenza, l'esercito ha il controllo dell'intera provincia e la polizia può procedere al fermo e all'arresto di persone senza il mandato della magistratura.

(Associated Press)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Francesco Saverio (patrono delle Missioni). S. Claudio martire con la moglie Ilaria e i figli Giasone e Mauro.

OGGI venerdì 3 dicembre: il Sole è sorto alle 7,49 e tramonta alle 16,45. La Luna si trova nel primo giorno dopo il Plenilunio.

La voglia di pelliccia

Un mantello bordato di volpe

Pelliccia o non pelliccia? Con questo amletico dubbio le giovani degli Anni Settanta affrontano quello che è stato il mito indiscusso delle loro mamme. Non lo contestano ancora apertamente, però, se è vero — come affermano le più aggiornate statistiche — che per il 60 per cento delle donne italiane al di sotto di trent'anni la pelliccia resta uno dei traguardi sociali da raggiungere. Come la bella casa, la bella automobile, le belle vacanze.

Le cose vanno più diversamente in altre nazioni europee — l'Inghilterra, ad esempio — dove barracani orientaleggianti e soprabiti pop hanno preso il sopravvento tra le giovani, dalle figlie della buona società alle stravaganti fanciulle che fanno acquisti nei mercatini delle pulci. Ma in Italia, paese della onorabilità esteriore, le pellicce hanno ancora un florido presente e, probabilmente, avranno un più florido futuro.

Solo le «barricadiere» più impegnate osteggiano apertamente la pelliccia. Un po' per convinzione e un po' per posa (la cosiddetta «moda povera» che sfoggiano è spesso costosa quasi quanto una pelliccia, ma va bene perché fa «straccione»). All'Università di Torino settantacinque ragazze su cento hanno risposto press'a poco così: «La pelliccia è un simbolo di sperequazione sociale e come tale da condannare. Inoltre, singolarmente, è un modo per sciupare soldi che potrebbero essere destinati ad altri migliori scopi». Qualcuna, dopo le drastiche dichiarazioni, ha ammesso: «Dico così perché non me la posso comprare. Ma in verità, la porterei tanto volentieri».

Quando si esce dal fermento contestatario della scuola, il panorama è completamente diverso. Intervistate a passeggio in via Roma in una fredda sera di questo novembre, novanta donne su cento hanno recitato l'«inno» alla pelliccia.

E allora siamo andati a trovare una pellicciaia. Abbiamo scelto uno degli ateliers più eleganti e prestigiosi, quello di Rita Togno, in corso Vittorio Emanuele 74, nel palazzo che fu di Quintino Sella. Giovanile e simpatica, parla delle pellicce come di sue «creature»; con l'aiuto del marito, rag. Giuseppe, cura personalmente ogni capo: ha una clientela molto raffinata da soddisfare, non potrebbe essere altrimenti. Da lei passano signore di ogni età ed ultimamente — testimonianza ulteriore del boom della pelliccia — bambinette di sette od otto anni che hanno la fortuna di «impellicciarsi» a quella tenera età. Naturalmente si tratterà sempre di cosette non tanto impegnative: un castorino, ad esempio (100 mila lire) o un gattino (50 mila lire).

Da 18 anni in su le cose cambiano. C'è chi, magari alla sua prima pelliccia, si accontenta di un lapin (250 mila lire se molto bello), ma la maggior parte tende subito verso la grossa «preda». Che è poi il ventaglio di pelli tradizionali: lontra (da uno a due milioni), visone (da un milione in su), volpe (600 mila lire per un piccione da montagna), persiano (700 mila lire circa), lince (fino a 3 milioni); e poi ermellino, leopardo, ghepardo (adatti solo a determinati portafogli). Le pelli esotiche e strane, invece, non hanno riscosso molti consensi e si avviano al tramonto.

La moda, nel campo delle pellicce, non è stata e non è così bizzarra come nel settore degli abiti: la pelliccia, per la maggior parte delle persone, resta un acquisto troppo importante e impegnativo per permettersi delle stranezze, col rischio di vederlo tramontare definitivamente dopo una stagione. «La linea si è asciugata, pulita — dice la signora Togno — ma si resta nel classico. Ogni tanto mi permetto qualche originalità, sempre però nel filone della tradizione: per esempio, dei cardigan di macylato (da un milione e mezzo) o dei blusotti di visone nero con intarsi della stessa pelle, geometrici e a vivaci colori (800 mila lire). Oppure un abito lungo di scimmia, per chi può permettersi il lusso di spendere per un vestito 800 mila lire».

L'accenno all'abito richiama alla mente il fatto che, tra esso e la pelliccia, esiste un binomio indissolubile. Siamo allora andati a intervistare sull'argomento un'esperta di alta moda, Emi Badolato, che ha il suo atelier in corso Vittorio Emanuele 76. «A volte — afferma — e specialmente in inverno, io creo i miei modelli pensando alla pelliccia o alle pellicce con cui saranno indossati. Qualche esempio? Sotto un ermellino bianco da sera, vedo un abito sbieco lungo tipo sotto veste, color mirtillo. Sotto una lince da montagna, un due pezzi in cashemire marrone, con pantaloni e blusotto corto. Sotto uno zibellino, un vestito da gran sera, tutto ricamato in oro e pietre dure». C'è di che sognare, per le novanta donne su cento che ancora considerano la pelliccia una meta da non abbandonare.

c. sar.

Volpi, astrakan, pantere: nel campo delle pellicce la moda non conosce tanto bizzarrie

Domani a pranzo

TRIPPA ALLA ROMANA — Per sei persone dovrete disporre di un chilogrammo di trippa di bue, cinquanta grammi di lardo, una scatola di pelati da mezzo chilo, sedano, carota, cipolla nelle consuete misure di accompagnamento, parmigiano, prezzemolo, aglio, menta romana, pepe, sale ed olio che dovrà essere abbondante. Prima operazione sarà la pulitura della trippa procedendo con molta accuratezza. Fatela quindi bollire in acqua salata per alcune ore con gli odori e cipolla, sedano, carota.

In una casseruola fate imbiondire un trito a base di cipolla, aglio e prezzemolo, indi aggiungete i pelati precedentemente passati con un poco di burro, condite con sale, pepe e fate cuocere. Unite subito dopo la trippa tagliata sottilmente e poi cuocete ancora per una mezz'ora. Infine versate la trippa nel piatto di portata avendo l'avvertenza che sia ben caldo: cospargete di parmigiano e se la temperatura della vivanda fosse un poco scesa servite dopo una breve sosta in forno molto caldo.

Adele

I nostri guai stagionali

AIUTO! LA VARICELLA

In genere capita sempre così: uno è lì che sta parlando del più e del meno e il bambino gli viene a frignare addosso. «Papà...» «Cosa c'è?» «Ho un affare sul polso... mi dà prurito...» «Vediamo... ma sì, è un brufolino, una fesseria». Cinque minuti dopo ritorna. «Papà, ho un altro brufolo, sul naso...» «Ma smettila... sono stupidaggini... un po' di pomatina e vanno via...». Passano tre minuti. «Papà!» «Uffa!» «Papà, ho la pancia piena!» «Di cosa?» «Di brufoletti!». Gli tirate su la maglia e vedete la costellazione. Telefonate al medico e l'asciutta risposta è «Varicella».

Per noi le cose non sono andate diversamente. Solo che individuato Arturo, il maggiore, come infermo e immobilizzatolo dopo vivace lotta per prendergli la temperatura via rettale, ecco che si è spalancata la porta ed è entrato esultante il secondo, Dario, gridando: «Ho anch'io i brufoletti! Sono malato anch'io! Evviva!».

Varicella per due. Ne è immune la più piccola, Angelica. Ma per quanto? E noi, mia moglie ed io, l'abbiamo fatta? «Io sì — dice mia moglie — ma tu?». Io non ricordo. Interrogo per telefono mia madre. Apprendo le cose più assurde — ad esempio che lo zio Cesare fu colpito da orecchioni quando stava per andare volontario in Africa Orientale, e che mio fratello fece la tosse asinina tre volte in un anno — ma non riesco a sapere se io ho fatto o no la varicella. «Manca solo che te la becchi — fa mia moglie — ti vedo già con tutti i bitorzoli in faccia... un mostro».

Mostri, invece, diventano Arturo e Dario che si coprono dalla testa ai piedi di punti gialli circondati da un alone rosso. «Ci vuoi bene lo stesso, babbo?» mi chiedono. «Sì, ma state alla larga, mi fate un po' schifo». Transita il medico, di fretta. «Ah, che fortuna, la vostra, che fortuna» seguita a dire. «Ma quale fortuna?» «E me lo chiede?» «Se la sono presa tutti e due assieme, e non uno dopo l'altro. Ci sono famiglie numerose che sono rimaste bloccate dalla varicella dei figli per quattro mesi di fila... Voi, invece, che fortunati!...» «Ah, sì, bisogna dire che il professore ha sempre ragione, la vostra è una gran fortuna — fa di rincalzo mia madre al telefono, dieci minuti dopo — tu, al contrario, l'hai fatta da isolato... sì, perché l'hai fatta anche tu... esattamente alla vigilia delle feste di Natale del 1931» «Sai che divertimento... E come mi avete isolato?» «T'abbiamo trasferito al piano di sotto, dalla zia Emilia... te la ricordi, la povera zia Emilia?» «Quella che ogni notte sentiva le voci dei poveri defunti? Se me la ricordo...».

Ma intanto, una volta, in occasioni del genere, si potevano sbolognare i bambini. Oggi, dove sono le provvide parenti, le zie opportunamente nubili o vedove, le nonne premurose che non hanno niente da fare e che accorrono su allarme? Oggi, i figli, uno se li fa e se li gode senza interruzione e senza possibilità di smistamento e decentramento.

Eccoci chiusi in un alloggio ristretto alle prese con i due mostri (sulle pustole viene data una tintura rossastra e sulla tintura un talco bianco-verde: l'effetto d'insieme è patriottico ma ributtante) e con una bambina di due anni e mezzo, sana, rubizza e rompiscatole. Mia moglie ed io usciamo a turno per brevissimi periodi, chi resta in casa deve cercare di intrattenere i bambini. Dapprima le cose procedono decentemente, ma col passare dei giorni l'insofferenza e l'agitazione crescono. A poco a poco i trastulli consueti vengono scartati con disprezzo, la Tv dei ragazzi (e qui non posso che essere d'accordo) rifiutata con sbadigli; i vari fumetti e libretti gettati in un angolo con disprezzo. Propongo alcuni giochini didattici, infallibili, come assicura un *dépliant*, a «tener quieti ma piacevolmente e sanamente occupati i Vs. bambini». Ma dove? Ma come? Quali bambini? Bambini cui abbiano dato una martellata sulla testa, forse.

I giochini spariscono. Il ribollimento monta. E' la fase delle forbici e della colla: tutto — dico tutto — viene tagliuzzato e incollato dove capita. Poi c'è la fase orchestrale con coperchi, piatti, pentole, raganelle, silofoni strazianti. Tento di raccogliere le idee, di lavorare. Impossibile. Mia moglie ha mal di testa ed è visibilmente nervosa. Ci fa visita un amico, ignaro. E' un letterato, un uomo sensibile e impressionabile; quando sente parlare di varicella, comincia a dimenarsi sulla poltrona, si gratta furiosamente per mezz'ora con aria angosciata, poi, adducendo una scusa qualsiasi, fugge.

Siamo soli a tu per tu con i tre mammut. Pare di vivere in una gabbia di scimmie in fermento. Provo a interessarli alla musica vera, ma gli accordi violenti e solenni del vecchio Beethoven li eccitano ancora di più. Ci mettiamo alla ricerca di bambini che abbiano già fatto la varicella. Ne catturiamo due che sembrano tipi calmi. «Sapete a cosa giocate, adesso? A tombola, da bravi!» dico io. Invece dopo tre minuti giocano alla guerra. Urla terribili, cagnara nera, tonfi, pareti che tremano, un lume tedesco da tavola, infrangibile con garanzia, fatto a pezzettini.

Siamo abbrutiti, siamo in balia dei nostri figli e della loro varicella. Mia moglie, esasperata, scoppia: litighiamo per tutta una giornata. «Al termine di 'sta rogna, andiamo a fare un viaggio!» dico io. «No! Non andiamo! Vado io! Io da sola!». Prima di sera conveniamo di chiedere il divorzio. «E subito! — grida mia moglie — prima che lo levino!».

Tutto passa. Arturo e Dario si coprono di croste non meno repellenti delle pustole, e infine sono dichiarati guariti con certificato medico. L'altro ieri ci apprestiamo a uscire, a evadere dalla prigione. Siamo sul pianerottolo, davanti all'ascensore, fuori il sole splende. Angelica borbotta qualcosa, tira ripetutamente mia moglie per il cappotto. Mia moglie si china, la guarda, la scruta, le scopre la pancia e poi, con una voce che risuona sinistra nell'improvviso silenzio, dice: «Torniamo a chiuderci in casa. La bambina ha la varicella».

Ugo Buzzolan

Piccola Persepolis nel castello del barone Rothschild

Alla grande festa della «Belle Époque» Liz Taylor con gioielli per tre miliardi

Il ballo indetto per il centenario della nascita di Marcel Proust - L'attrice è apparsa al braccio di Burton, del quale ha detto: «Richard ed io insieme siamo i simboli del sesso (assolutamente meraviglioso) perché suggeriamo l'idea dell'amore»

Gunther Sachs con la moglie tra gli ospiti di Rothschild

nostro servizio

Parigi, venerdì sera.

Piccola Persepolis ieri sera allo Château de Ferrières, negli immediati dintorni di Parigi. Il barone Guy de Rotschild vi ha dato una grande festa per solennizzare, immaginate un po', il centenario della nascita di Marcel Proust. Ha invitato molti uomini e molte donne importanti di Parigi ed un buon numero di poliziotti. I primi per dare un tono spettacolare alla serata, i secondi per tenere gli occhi aperti ed impedire che la festa venisse guastata dall'intervento di ladri, che non erano stati invitati ma si presumeva fossero sul posto.

Tema d'obbligo «La belle Epoque». Tra i presenti, la duchessa di Windsor, la principessa Grace, l'ex imperatrice Bettina, la principessa Maria Pia di Savoia, la principessa Torlonia e tante altre dame e cavalieri. Le foto della festicciola sono state affidate a Cecil Beaton, per il quale il barone Rotschild aveva allestito un'apposita camera oscura. Poi al culmine della festa è arrivata anche Liz Taylor al braccio di Richard Burton. O, meglio, sono arrivati i gioielli di Liz, a cui, più che all'attrice, sono andati gli sguardi ammirati (dei cavalieri) ed invidiosi (delle donne).

Innanzitutto c'era il cappellino, con venticinque enormi diamanti a forma di pera, che formavano una frangetta sulla fronte. Sulla punta, uno smeraldo sensazionale, tra un ciuffo di penne verdi.

Al collo di Liz, su un nastro nero, l'ormai famoso «diamante di Burton» a forma di goccia, del valore di mezzo miliardo di lire, recentemente regalatole dall'attuale marito. Sulla nuca un bouquet di fiori di seta verde e nera, fermato da una spilla con un diamante di venti carati. Altri smeraldi, rubini, topazi erano sparsi con noncuranza qua e là lungo la persona di Liz, per un peso totale di alcuni etti ed un valore complessivo sui tre miliardi.

A parte la dovizia di diamanti, tutti gli sguardi erano puntati verso Liz Taylor anche per la curiosità suscitata da un libro uscito la settimana scorsa sotto il titolo «Richard Burton, biografia intima», ma dedicato più a lei, che a lui.

L'attrice vi appare infatti per diverse dichiarazioni piuttosto audaci, come questa: «Ritengo che il sesso sia assolutamente meraviglioso. Forse Richard ed io assieme siamo simboli del sesso, perché suggeriamo l'idea dell'amore. Io ho bisogno della forza, in un uomo, più che di ogni altra qualità. Perciò mi affido totalmente a lui».

Quanto a Burton nel libro si cerca di farlo apparire come un intellettuale di prim'ordine: «Una persona terribilmente colta — *lo definisce l'autore John Cottrel* —. Sa a memoria poesie ed interi libri. Ha una cultura letteraria eccezionale, ma a tutto questo non ci fa caso. Certamente, se avesse scelto la politica avrebbe potuto benissimo diventare primo ministro».

A parte questa raffigurazione agiografica, il libro conferma l'immagine convenzionale dell'attore: forte amatore e forte bevitore.

n. s.

Liz Taylor: alla festa i suoi gioielli hanno fatto colpo

il medico della famiglia

Ulcera e gastrite hanno sintomi simili

La signora G. M. (Torino) ci scrive:

«Da qualche tempo ho dolori lancinanti allo stomaco. Temo di avere un'ulcera. Oltre a questi ci sono altri sintomi di questo male?».

— Con i dolori si accompagnano, quando c'è un'ulcera gastroduodenale, altre manifestazioni quali nausea, conati di vomito ed iperacidità. Il dolore è, comunque, per le sue caratteristiche, il sintomo che orienta maggiormente il medico nel formulare la diagnosi. Ma questo dato non è, tuttavia, sufficiente: occorrono esami per avere la conferma dell'esistenza o no della malattia. Infatti gli spasmi allo stomaco possono essere conseguenza di disturbi nervosi o di stimoli che partono da altri organi (anche da un'appendice infiammata); possono essere la manifestazione di una semplice gastrite che talvolta è accompagnata da tutti gli altri sintomi dell'ulcera.

Per formulare una diagnosi sicura il medico deve ricorrere ai raggi X. L'aspetto dell'ulcera nella radiografia è caratteristico, inconfondibile. Pertanto la lettrice deve rivolgersi al medico e, quanto prima lo farà, meglio sarà perché la cura è molto più efficace, quale che sia il suo disturbo, se effettuata tempestivamente.

*

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

La Rollei a Singapore

La settimana scorsa abbiamo parlato della crisi della Zeiss a causa dell'invadenza giapponese. Non tutto il panorama tedesco è però fosco: sorprendentemente, uno dei nomi più famosi — la Rollei — annuncia grandi successi commerciali. L'anno scorso la cifra d'affari dell'anziana Casa ha raggiunto la somma di 18 miliardi e mezzo, con un aumento del venti per cento sull'anno precedente. Per quest'anno le cose vanno ancora meglio, tanto da lasciare prevedere un incremento del 30-40 per cento.

Tutto ciò benché i prezzi dei vari apparecchi siano ulteriormente saliti, anche a causa della rivalutazione del marco, per cui mentre una classica Rolleiflex 3,5 costa all'incirca 170 mila lire, la sua sosia giapponese, la Yashica, ne costa soltanto 70.

Tuttavia chi ama i prodotti classici continua ad essere affezionato alla Rollei (come alla Leica o alla Rolls Royce), mentre dal suo canto la ditta ha trovato una soluzione geniale al problema dei costi, impiantando uno stabilimento a Singapore. Perché proprio a Singapore? Perché nel lontano Sud Est asiatico il costo della mano d'opera (che in una macchina fotografica incide per il 75 per cento) è addirittura inferiore della metà al già bassissimo costo giapponese. Per cui c'è da aspettarsi in un non lontano futuro che la Rollei scenda a livelli più competitivi, battendo le «gemelle» giapponesi.

Poiché siamo in epoca di regali, diamo un'occhiata alla produzione della Casa tedesca. Sul primo scalino troviamo la Rollei 35, che pare sia stata l'artefice dell'inversione di tendenza commerciale (anche la Rollei ha attraversato tempi tristi...). E' un apparecchio formato 24x36 mm, obiettivo 6x50 Zeiss-Tessar, esposimetro incorporato. Prezzo sulle 100 mila lire.

Da questo tipo sono state derivate le più economiche B 35 e C 35, la prima con esposimetro (circa 60 mila lire) e la seconda senza (50 mila lire). Decisamente superiore sotto tutti gli aspetti la SL 26, sempre con l'obiettivo Tessar, ma reso intercambiabile (in modo da poter essere sostituito con teleobiettivi o grandangolari). Esposimetro incorporato. Prezzo circa 150 mila lire.

Ed eccoci ai modelli biobiettivo 6x6, che hanno diffuso il nome Rollei in tutto il mondo: la Rolleicord, obiettivo Xenar (110 mila lire); la Rolleiflex Planar 3,5 (170 mila), la Rolleiflex Planar 2,8 (200 mila). Si tratta, come tutti sanno, di macchine ad ottica fissa, ma chi ama il mezzo-tele, specialmente per il ritratto, può servirsi della TeleRollei, con ottica focale di 135 mm (230 mila lire).

Sul gradino più alto, una delle macchine più care del mondo: la SL 66, dalle caratteristiche simili a quelle della famosa Hasselblad, con in più un limitato basculaggio: lire 690 mila.

Carlo Moriondo

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI ...tutte le grandi marche! Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino. TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE

1200 studenti sgomberati

Incendio a scuola

Al «Burgo» di via Arnaldo da Brescia - Le fiamme rischiano di fare scoppiare le caldaie - I pompieri: «Lo scantinato era invaso dal gasolio»

Incendio stamane negli scantinati della scuola Luigi Burgo: gli studenti (quasi 1200) sono stati sgomberati in tutta fretta. Si è temuto infatti l'esplosione delle caldaie e dei serbatoi dell'impianto di riscaldamento. Si indaga per accertare eventuali responsabilità della ditta che ha provveduto al rifornimento del combustibile e ha allagato di gasolio, per un errore, gli scantinati.

Erano le 9,10 quando una bidella, Maddalena Pagliassotto, notava del fumo uscire dalle griglie dello scantinato. L'istituto (vi studiano i futuri periti aziendali e i corrispondenti esteri) è attiguo al convento dei Domenicani: i frati hanno ancora la proprietà dell'edificio e l'impianto di riscaldamento è in comune. Appena avvertito dell'incendio il preside, prof. Osvaldo Macchia, provvedeva a sgomberare i 1184 allievi, mentre i pompieri iniziavano l'opera di spegnimento.

Era necessario allagare di schiumogeno le cantine: il pericolo infatti si profilava subito grave per lo strato di combustibile che copriva i pavimenti. Pare che, per un errore di conteggio, l'operaio addetto al rifornimento abbia versato nei serbatoi una quantità esagerata di gasolio. Il liquido sarebbe finito coll'infiltrarsi a contatto colle fiamme del bruciatore: da qui, stando a una prima ricostruzione, l'esplosione e il conseguente incendio.

Dopo qualche decina di minuti l'incendio era domato: i danni ammontano ad alcuni milioni. Le lezioni sono sospese almeno sino a lunedì per permettere le opere di ripristino dell'impianto di riscaldamento, andato completamente distrutto.

Il Burgo è il secondo istituto in cui quest'anno s'incendiano i serbatoi: venerdì scorso erano andati a fuoco gli scantinati dell'Accademia Albertina in circostanze analoghe.

ELICOTTERI sulle piste per gli sci

Martedì prossimo avrà inizio il servizio di sorveglianza sulle piste delle maggiori stazioni di sport invernali della regione, a cura del Nucleo elicotteri carabinieri di Torino. Nella scorsa stagione sono state fatte 112 ore di volo, 74 di controllo «neve» e il resto sulle strade, soccorse 16 persone vittime di gravi fratture.

Gli elicotteri avranno le loro basi nei campi di corso Marche e di Aosta. Interverranno su richiesta dei medici condotti e delle stazioni di carabinieri di fondovalle.

Gli «Agusta Bell» e «Super Alpino» possono volare sino a 7200 metri di altezza ed atterrare a 5700 metri (il monte Bianco è alto 4800 metri). Ogni velivolo è attrezzato con due barelle esterne, ermeticamente chiuse ed a temperatura costante regolata dal pilota con uno speciale apparecchio. Il servizio, fa presente il comando del Gruppo elicotteri, è gratuito.

Zuffa in aula al Castellamonte: studente ferito

Zuffa tra studenti extraparlamentari in un'aula del «Castellamonte»: un giovane è finito al pronto soccorso, alcuni studenti sono stati sospesi dalle lezioni. E' avvenuto poco dopo le 9: gli allievi erano appena entrati dopo una lunga discussione in strada tra fautori e oppositori di uno sciopero voluto da alcuni gruppi.

Il diverbio continuava anche quando la maggioranza decideva di entrare. Nell'aula della III B si finiva col passare ai fatti: volavano cartelle, alcuni giovani impugnavano le righe portate a scuola per la lezione di disegno. Uno studente, Carlo Airola Tavan, 17 anni, interveniva per dividere due compagni che si accapigliavano tra i banchi ma, colpito da un pugno al volto, crollava a terra svenuto.

Al pronto soccorso delle Molinette, dove era trasportato con un'autoambulanza, l'Airola Tavan era giudicato guaribile in 5 giorni. La preside dell'istituto ha disposto una sospensione di 5 giorni per l'involontario feritore (un allievo della stessa III B di cui non è stato comunicato il nome) e altri provvedimenti disciplinari di minore rilevanza per alcuni giovani coinvolti nella zuffa.

Tafferugli alla Talmone

Stamane durante lo sciopero articolato due operai, una donna e un agente contusi

L'operaia ferita a una gamba, Maria Calliano

Tafferuglio stamane alla Talmone-Venchi Unica durante uno sciopero articolato per la vertenza di rinnovo del contratto. Una cinquantina di donne che partecipavano a un corteo interno sono state invitate dalla polizia a spostarsi dai cancelli. Gli agenti sarebbero intervenuti con metodi definiti «ingiustificati», dato il carattere pacifico della manifestazione. Ci sono stati disordini: due operai, una donna e un agente hanno riportato contusioni, due sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici.

Stamane nella fabbrica era previsto uno sciopero articolato dalle nove alle undici. Alle dieci e qualche minuto una cinquantina di operai, in prevalenza donne, organizza un corteo interno. La dimostrazione prosegue per circa un quarto d'ora, poi alcune delle partecipanti al corteo si fermano davanti al cancello che si affaccia al numero 18 di via De Sanctis. Qui ci sono gli agenti del vicino commissariato, che controllano la situazione.

Le versioni su quanto è successo a questo punto sono discordanti. Pare tuttavia che le donne, sostando nell'androne, ostacolassero il passaggio dei camion. Un poliziotto si sarebbe avvicinato per invitarle a spostarsi e avrebbe spinto due di esse verso l'interno. «Era già successo ieri — dicono le operaie — e nessuna di noi aveva protestato». Stamane, invece, c'è stato dapprima un vivace scambio di battute, poi il battibecco è degenerato in tafferuglio: spintoni, pugni, calci. L'agente di polizia Antonio Pollio ha riportato contusioni, due operai e una donna sono rimasti feriti. La donna è dovuta ricorrere alle cure dei medici al pronto soccorso del nuovo Martini. E' Maria Calliano, 23 anni. Sono accorse quattro «volanti», decine di agenti del battaglione Mobile. Ma l'intervento è stato inutile: quindici minuti più tardi era tornata la calma. Lo sciopero è stato prolungato di mezz'ora. I rappresentanti della commissione interna si sono riuniti per esaminare la situazione.

Negozio di oreficeria svaligiato a Bardonecchia

Polizia e carabinieri stanno conducendo indagini a Bardonecchia per far luce su un misterioso furto avvenuto ieri notte nella centralissima via Medail, che ha fruttato ai ladri un bottino di dodici milioni. E' stato svaligiato il negozio di oreficeria e argenteria di proprietà di Giuseppe Lo Presti, di 31 anni.

L'aggressione ai due pensionati di Luserna S. Giovanni

La bella capobanda ha rapinato "per gioco,,

Ha trascinato nelle imprese un fratello ed il cognato - I familiari: «Soldi ne avevano, in casa non mancava nulla, lei a maggio doveva sposarsi»

«Non siamo poveri, certo non avevamo bisogno di quelle 300 mila lire». Chi parla è Vera Sicari, la sorella di Anna, 19 anni, la ragazza che ha ideato ed eseguito le rapine ai due pensionati di Luserna San Giovanni. Anna ha trascinato nell'impresa il fratello Leonardo, 22 anni, e il marito di Vera, Alfredo Bevacqua, 30 anni.

Vera Sicari: «Non capisco perché Anna l'abbia fatto».

Nessuno riesce a spiegarsi la «follia» che hanno commesso. Vera Sicari non crede ancora che il marito, impugnata la pistola giocattolo di uno dei figli, sia entrato nelle case di Giovanni Bonnet e Giovanni Piston per depredarli uno di 57 mila lire, l'altro di 245 mila.

«Mio marito Alfredo e Leonardo come operai guadagnano bene — dice Vera Sicari —. In tasca non hanno mai meno di 50 mila lire. Inoltre io ho anche la licenza di venditrice ambulante di frutta e verdura».

«Anna, poi, sta benissimo. Mio padre e mia madre con il negozio tirano avanti bene, non le hanno mai fatto mancare nulla. E' una ragazza perbene, non teme di lavorare. Inoltre è fidanzata con un ragazzo di Bobbio e devono sposarsi a maggio. Che cosa potevano farsene di quelle 300 mila lire?».

E' la stessa, angosciosa domanda che si pongono Vito e Carmela Sicari, i genitori di Anna e Leonardo. Hanno allevato i figli (sono otto) con molti sacrifici. Hanno risparmiato con una trattoria che gestivano al bivio di Pralafera, sulla provinciale Pinerolo - Torre Pellice e adesso si sono comprati un avviatissimo negozio di frutta e verdura a Moncalieri, in via Dante 7.

«Chiedete in giro — ripetono — tutti vi parleranno bene dei nostri figli e di mio cognato». Pensano che si tratti di un errore: *«Come poteva sperare di farla franca Anna, se conosceva bene una delle vittime? E poi quel giorno se n'è uscita tranquilla con il fratello ed il cognato per andare a vedere un'offerta di lavoro che aveva letto sul giornale».*

Una rapina per hobby, dunque? Per divertimento? E' difficile dirlo. I carabinieri hanno accertato che la prima aggressione, quella al pensionato Giovanni Bonnet, è avvenuta per sbaglio. Al suo indirizzo i tre banditi mascherati («Uno un po' troppo effeminato, probabilmente una donna» disse la moglie della vittima, fornendo così la pista giusta ai carabinieri) credevano di trovare Giovanni Piston.

Dunque i tre avevano preso di mira quest'ultimo. Se volevano fare uno scherzo di cattivo gusto, lo pagheranno caro. Il sospetto di una beffa viene dal modo in cui Anna, quando ancora aiutava i suoi nella trattoria presso Luserna, ha conosciuto il Piston.

Sembra che il pensionato le abbia fatto la corte, così, per ridere. E che ad una battuta di Anna — *«Per uscire con me, ci vogliono tanti soldi»* — avesse replicato che lui, anche se non lo faceva vedere, di soldi ne aveva.

Forse l'idea della rapina è nata in quel momento e nei commenti sull'accaduto fatti tra la ragazza, il fratello ed il cognato. Così hanno preso una pistola giocattolo e si sono trasformati in banditi.

Anna Sicari, 19 anni: non è riuscita a mascherarsi da uomo

temperatura di oggi	
massima	+7,8
minima	+2,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +3,2; ore 8 +3,4; pressione 741,8; umidità 79 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile, visibilità buona, venti deboli, temperatura immutata. Temperatura a Caselle: mass. +8; minima +1,8; ore 8: +3,4.

Non è del tutto chiarita la vicenda del bacio al cianuro

L'uomo: "Ecco, volevamo morire e ci siamo passati la pastiglia,,

Antonio Andreucci ora è alle Nuove e sarà interrogato dal magistrato - Oggi i funerali della quindicenne avvelenata - I genitori ripetono: «E' stata assassinata»

Con un'ambulanza della Croce Verde, Antonio Andreucci viene portato in carcere

I funerali di Maria Tummolo, 15 anni, morta per avere scambiato con l'innamorato un bacio al cianuro avranno luogo oggi pomeriggio alle 14,30. Scampato inspiegabilmente al veleno, Antonio Andreucci da ieri è in carcere accusato di omicidio volontario. E poiché le sue condizioni di salute lo permettevano, dalle Molinette dove era ricoverato, è stato trasferito alle Nuove.

La sua posizione è delicata e la famiglia della vittima si è costituita parte civile contro di lui. I genitori di Maria sostengono che la figlia non voleva uccidersi: «E' stata assassinata» dicono «e vogliamo giustizia».

Oggi il giudice istruttore dottor Ferraro lo interroga per l'ennesima volta. Spera di riuscire a mettere insieme gli ultimi pezzi del mosaico ed essere in grado di decidere definitivamente il capo d'imputazione, confermando o no l'accusa di omicidio volontario.

Fin qui il racconto che Antonio Andreucci ha fatto alla polizia ed al magistrato è in alcune parti confuso e presenta parecchie lacune. Reticenza? Timido, di carattere chiuso potrebbe anche darsi che sfugga per pudore ad alcune delle domande.

Dice: *«Era molto tempo che io mi ero accorto di lei e lei s'era accorta di me. Ma era difficile uscire insieme. Lei era molto controllata, dovevamo ricorrere a bugie e sotterfugi per incontri fugaci. Mezz'ora, un'ora. Dicevamo tutti e due, a casa, che facevamo lavoro straordinario».*

E continua: *«Ma non c'era stato nulla fra noi. Tutt'al più qualche bacio. Ci rendevamo conto che era una situazione senza uscita. Per questo lei voleva morire. Diceva: "Se non possiamo appartenerci, è meglio uccidersi insieme". Era una ragazza strana, a volte mi cercava, a volte mi sfuggiva. Non capivo se era lei che qualche volta mi metteva alla prova o se veramente non riusciva a sottrarsi al controllo dei genitori, che erano molto severi».*

«No, non le ho mai usato nessuna violenza — prosegue Antonio Andreucci —. Quel giorno era riluttante a scendere nello scantinato. Ma non perché non lo desiderasse. Temeva che qualcuno ci vedesse. E nemmeno quando siamo stati là sotto è successo niente di irreparabile. Abbiamo deciso di morire, ecco. Mi ricordo che ci siamo passati la pastiglia di cianuro più volte, da bocca a bocca, finché ho perso i sensi. Ricordo ancora confusamente che mi sono riavuto e l'ho vista. Svestita, si dibatteva debolmente, mormorava qualcosa. No, non ho capito che cosa dicesse. Sillabe confuse. Poi è di nuovo calata la cortina nera e mi sono svegliato all'ospedale».

Inspiegabile il suicidio del giovane funzionario dell'Ordine Mauriziano

Sono sempre inspiegabili le ragioni del suicidio di Leandro Ballario, 32 anni, funzionario dell'Ordine Mauriziano che si è sparato ieri un colpo di pistola alla testia. Il Ballario che abitava ad Orbassano era a casa con la moglie, due figli ed uno zio.

Ad un tratto ha detto di non sentirsi bene ed è salito al piano di sopra per prendere un sedativo. Qualche momento dopo il colpo di pistola. Si era sparato con una vecchia rivoltella a tamburo acquistata da suo nonno nel 1887, che faceva parte della sua collezione di armi antiche. Soccorso e portato alle Molinette, è morto durante il tragitto.

Dramma stamane in una casa di corso Vittorio

"Mi faccia vedere il suo alloggio,, poi si lancia dall'ottavo piano

E' una donna di 58 anni - E' salita nell'appartamento di una coinquilina e si è uccisa

Piera Gandolfo, 58 anni

Una donna di 58 anni si è uccisa stamane gettandosi da una finestra dell'ottavo piano. Per attuare il folle proposito, aveva chiesto di visitare l'alloggio di una vicina. Rimasta sola un istante, ha spalancato i vetri e si è lasciata precipitare nel vuoto.

E' Piera Gandolfo, abitava al primo piano del caseggiato in corso Vittorio 168 insieme con il marito e un figlio, Giorgio. Un altro figlio è sposato e vive altrove.

Stamane verso le nove, dopo aver accudito alle faccende domestiche, la Gandolfo è salita all'ottavo piano, in casa di Giuseppina Speciale, 28 anni, sposata e madre di due bambine. «Vorrei visitare il suo alloggio». La donna l'ha fatta entrare. Sono andate sul terrazzo, hanno girato per le stanze. Improvvisamente una delle bambine, Elena, di cinque anni, che era nella sua camera, ha chiamato la madre. Giuseppina Speciale si è scusata ed è uscita un momento.

Quando è tornata l'ospite non c'era più. Stupita, la donna si è affacciata alla finestra con un tragico presentimento: il corpo di Piera Gandolfo giaceva sull'asfalto del cortile, sfracellato. Rimasta sola, la sventurata si era lasciata cadere nel vuoto: dopo aver strisciato contro il muro, era precipitata su una tettoia di plastica ed era rimbalzata a terra. Oscuri i motivi del suicidio: pare che, malata da tempo, la Gandolfo dovesse essere ricoverata in ospedale nei prossimi giorni.

Per la festa dell'Immacolata, mercoledì prossimo, tutti i negozi resteranno chiusi l'intera giornata (compresi quelli di parrucchiere). Aperte solo le latterie fino alle 13.

Oggi al mercato

Mercati generali — Segnalati arrivi abbondanti di carote (75-95 lire al kg), cavolfiori (70-105), cavoli verza (40), cicoria catalogna (62-60), cime di rapa (75), cipolle gialle (35), finocchi (25-70), insalate (65-400), patate (34-43), spinaci (75-150); cachi (105-130), mele (70-140), pere (40-150), arance (140), mandarini (95-140).

Frutta e verdura — Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona corso Palestro - corso Valdocco. Verdura: coste 200-250, carciofi Sardegna senza spine 130-140, carote 200-230, cavolfiori coronati 150-200, cavoli verza 120-150, cicoria catalogna 120-150, cime di rapa 140-150, cipolle gialle 100-110, finocchi 200-220, lattuga cappuccio 200-220, radicchio rosso Verona 600-700, patate bintje [illegible] 90, spinaci ricci 280-320. Frutta (1ª qualità): cachi 180-220, mele golden 220-250, mele stark 220-250, mele renette Canada 230-280, pere abate 200-230, pere Kaiser 200-250, arance tarocco 230-280, mandarini 300-320.

Carni — Prezzi rilevati nella zona via Parenzo - via Sansovino - via Pirano - corso Cincinnato - corso Toscana. Vitellone: primo taglio 1600, noce 1600, vena 1600, nocetta di spalla 1400, punta di petto 900, scaramella 900. Agnellone: parte anteriore 1000, posteriore 1600. Suini: carrè 1600, costina 900. Zona via Caraglio - via Lancia - corso Racconigi - via Rivalta - via Airasca - via Spalato. Vitello: primo taglio 3800, noce 2800, vena 2200, nocetta di spalla 1800, punta di petto 1000, scaramella 1000. Vitellone: primo taglio 2000, noce 2200, vena 1800, nocetta di spalla 1600, punta di petto 1000, scaramella 1000. Agnellone: parte anteriore 1300, posteriore 1800. Suini: carrè 2000.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Quel giardino...

L'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Torino ci scrive:

« In merito alla lettera "Questi poveri giardini" ritengo opportuno far presente quanto segue:

— Il giardino Lamarmora è stato sistemato nella scorsa primavera ed il Servizio giardini ed alberate ne cura, per quanto possibile, la manutenzione. Purtroppo per l'eccessivo e disordinato carico di utenza e causa il gioco del pallone il tappeto erboso è scomparso in molte zone. Appena possibile, anche in relazione alle esigenze stagionali, si provvederà alla riseminia delle aiuole dedicando interessando nel contempo il comando dei vigili al fine di ottenere l'intensificazione della sorveglianza.

e quella palude

« Per quanto riguarda la lettera "Nella palude di corso Taranto" ho il piacere di comunicare che:

— Sono stati recentemente appaltati i lavori di apertura e sistemazione di una carreggiata stradale larga m. 9 tra p. Derna e p. Rebaudengo con relativi marciapiedi rialzati nei tratti finora mancanti; l'opera sarà completata entro la prossima primavera.

— Sulla vasta area triangolare compresa tra detta carreggiata, via Botticelli e piazza Derna è previsto un giardino attrezzato per giochi; il relativo progetto è stato completato nei giorni scorsi e sarà sottoposto al più presto all'approvazione del consiglio comunale ». Camillo Montanaro

La scuola materna è pronta

L'assessore all'Istruzione del Comune di Torino ci scrive:

« Per dissipare le preoccupazioni della giovane insegnante di scuola materna che ha scritto alla rubrica e quelle delle sue colleghe, vorrei anzitutto premettere che, quando lo Stato istituisce nuove scuole materne chiede al Comune di mettere a disposizione locali provvisori nei quali possano funzionare "pro tempore" le scuole materne statali in attesa che il ministero stanzi i fondi necessari per la costruzione.

« Il comune di Torino, tenuto conto della notevole richiesta di "nuovi posti" di scuola materna che esiste in città ha, a suo tempo, richiesto al ministero l'istituzione di dodici nuove scuole materne statali di tre sezioni caduna. Ne sono state concesse undici ed esattamente, dieci di tre sezioni ed una di due sezioni.

« In corso Principe Oddone 30 esistono e sono pronti ed arredati per l'uso, i locali adattati per far funzionare "in modo provvisorio" una delle scuole materne statali di nuova istituzione. Appena giungeranno i relativi fondi dallo Stato, (speriamo tempestivamente) il Comune costruirà la sede definitiva della nuova scuola materna statale. Senza dubbio la giovane insegnante non ha avuto esatte informazioni ».

Anna Maria Viziale

Un gentilissimo lettore

« Vorrei che qualche persona illuminata mi dicesse come devo fare perché l'Ina-Casa dopo 13 anni definisca la pratica di un alloggio riscattato. E' la seconda volta che vi scrivo. Se la pubblicherete grazie; se no andate all'inferno. Non mettete il mio nome ». Segue la firma

In 43 chiedono la farmacia

« Siamo un gruppo di abitanti la zona che è sita tra Moncalieri e Torino, verso la collina. Riferendoci all'articolo pubblicato su "Stampa Sera" riguardante la mancata apertura di nuove farmacie estremamente necessarie, facciamo presente che noi abbiamo la farmacia più vicina a diversi chilometri di distanza, una nel centro di Moncalieri, l'altra al Filonetto, quasi al ponte Zara.

« Sappiamo da tempo che è in previsione di aprire una nuova farmacia nella nostra zona e noi ci chiediamo fin quando dovremo percorrere chilometri per poter acquistare medicinali che possono anche essere urgenti. Ma come è ancora possibile che l'egoismo e l'interesse privato di pochi grossi titolari di farmacie sovrasti l'interesse della salute pubblica? ». Seguono 43 firme

Qualche onesto c'è

« Una mattina di qualche giorno fa sono stato ad Alpignano a far delle spese accompagnato da mia figlia che portava una borsa moderna di pelle dove aveva messo, soldi, documenti vari, la patente ed altri oggetti

« Al momento di ripartire, per imprevidenza e fretta la borsa fu dimenticata sul tettuccio della 500 e naturalmente volò via. Andammo dai carabinieri per la denuncia di smarrimento e poi al municipio di Alpignano. Infine ci recammo a casa. Non appena entrati sentimmo squillare il telefono. Era uno sconosciuto che ci avvisava di aver rintracciato la borsa e ci dava appuntamento in piazza Massaua per restituirla. Non ha voluto neanche essere ringraziato e si allontanò dopo essersi assicurato che non mancava niente. Non vi pare che qualche persona onesta ci sia ancora? ». Costantino Paronelli

Colpa del palo?

« Siamo un gruppo di passeggeri della linea dell'autobus n. 50. Oltre alla deficienza della medesima, vorremmo far notare, a chi ne ha le competenze, che all'incrocio fra c. V. Emanuele II e c. Re Umberto c'è un "palo" della luce molto ingombrante. Infatti se il palo non esistesse, l'autobus non passerebbe nel viale centrale di c. V. Emanuele, ma potrebbe passare nel controviale di questo corso e girare nel viale centrale di c. Re Umberto guadagnando diversi minuti che tornerebbero comodi

« Confidiamo che la nostra richiesta venga presa in considerazione e sperando che al più presto si provveda alla eliminazione del "palo" in questione, ringraziamo e porgiamo distinti saluti ». Seguono 12 firme

Evidentemente, non era questo

« In riferimento alla lettera "Un pane amaro" in data 19 novembre, compresa nella rubrica della Stampa Sera "I lettori ci scrivono" relativa alle constatazioni sottoscritte da diverse guardie giurate. Con la presente il nostro Istituto vigilanza Mondialpol, con sede in Torino via S. Secondo 3, si dichiara completamente estraneo ai sistemi di trattamento economico e sociale che tali guardie giurate hanno dichiarato di ricevere.

« Siamo pronti a permettere in qualsiasi momento che le nostre guardie (tutte immancabilmente armate) siano intervistate da codesto giornale ». Vigilanza Mondialpol

Ancora le Poste

« Mi è pervenuto un pacco postale spedito da Trieste, lasciando da parte il ritardo "cronico" e l'omissione di C.A.P., sulla facciata dell'intestazione si notano quattro "dimenticanze": 1) mancanza di francobolli (dietro pagamento e rilascio di ricevuta); 2) mancanza di controllo dei ripartitori prima della spedizione; 3) mancanza di bollatura sul plico, alla data di arrivo, prima dello smistamento; 4) mancanza di multa per irregolarità, alla consegna». Federico Anselmino.

"Caricamento" a Porta Nuova

« Arrivando con il treno a Porta Nuova, il viaggiatore come prima cosa si presenta un cartello con la scritta a caratteri cubitali "Taxi - Zona di caricamento".

« In qualsiasi dizionario alla voce "caricamento" si legge: il caricare merci per trasportarle; il caricare un'arma da fuoco. Paradossalmente, ogni inviato, come si avvicina ai taxi perde la qualifica di persona per assumere quella di merce ». Segue la firma

Aumenteranno le tariffe dell'Istituto di Riposo

Se la Prefettura approverà le nuove tariffe, la retta di ricovero dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia di corso Unione Sovietica 220 aumenterà — a partire dal 1° gennaio 1972 — da 3300 a 4200 lire. Il consiglio di amministrazione ne ha già dato comunicazione scritta alle famiglie degli assistiti.

Ieri sono giunte parecchie telefonate di protesta: « Nel giro di 6 mesi è il secondo aumento, ormai è diventato un istituto per ricchi. Solamente il servizio è rimasto uguale ».

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 11) Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Aimo Peltau.
APPRODO: personale T. Desbats.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101 - 552.482): Alla Galleria Incontri: F. Messina. Alla Sala Minima: F. Messina.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): raccolta di pittori dell'800.
GALATEA: dipinti di Giovanni Testori.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): mostra personale di Sergio Albano.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Magenta 4 - Novara): Alain Bonnefoit, dipinti e disegni.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Le azioni divergenti (Adami, Bay, Crippa, Del Pezzo, Dova, Ranaldi). Or.: 10-13; 16-20.
HILTON: Mira Andeis.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): mostra personale di Francesco Menzio e presentazione della monografia. Or. 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Incontro con i pittori francesi.
MARTANO: G. Turcato - Antologica.
SETTEBELLO (Giolitti 6, tel. 669.762): Collettiva pittori contemporanei.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): G. Donato, mostra personale disegni.
VIOTTI (v. Viotti 8 c) personale di Giambecchina.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12.15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16.30 e 21.15 « Duello nell'Atlantico » di D. Powell con R. Mitchum, C. Jurgens (Stati Uniti 1958 - Col. min. 101).

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nel triangolo rettangolo; 8. Non singolare; 14. La fine di Parigi; 16. Stabilimento... in riva al mare; 17. Canto di Vittoria; 18. Agro o scabro; 20. S'infonde spronando; 21. Tipo di argilla; 24. Lo Stato con lo Scià; 25. Attore molto popolare; 26. Un famoso chirurgo; 27. Guardiano; 29. Ha dita palmate; 30. Punizione; 31. Si conquista producendo a minor prezzo; 32. Dell'Europa centrale; 33. L'isola con Aiaccio; 34. Permette ai suoi piccoli di giocare in borsa; 35. Si svolgono allo stadio; 37. Sono monasteri; 38. Scritte nell'imbuto; 39. Insalubre; 40. Scarica elettrica... in cielo; 41. Battuta comica al cinema; 42. Rifà la stessa strada migliaia di volte al giorno; 43. Li distribuisce il Totocalcio; 44. Pinnipede con i baffi; 45. La guidò Noè; 46. Contiene il titolo del giornale; 47. Françoise scrittrice; 48. René, regista francese; 50. E' fitto d'alberi; 51. Si aprono nei pavimenti; 52. Vendeli di gesso; 53. Negatore dello spirito...; 54. Stefania attrice.

VERTICALI: 1. Fu il nome della Duncan; 2. Paura improvvisa e infondata; 3. E' unta fino all'osso; 4. Pianta aromatica; 5. Prefisso per vino; 6. Napoli; 7. Partiture di un'opera musicale; 8. Noto calciatore; 9. Circoscrizione amministrativa dell'Austria; 10. Il primo di una serie infinita; 11. In fondo a destra; 12. Nota musicale; 13. Non sapersi decidere; 14. Stazione balneare in quel di Gorizia; 15. Particella atomica; 17. Estensione di terra o di cielo; 19. Ricerca le cattive impressioni; 21. Serve a cancellare la lavagna; 22. Pietra preziosa; 23. Adibiti a trasporto merci; 26. Gino ex ciclista; 27. L'armatura di una volta...; 28. Urbanità in ritardo...; 30. Ala dell'Inter; 31. Roditore... dormiglione; 33. C'è anche a vapore; 34. Scherzo, burla; 35. Colli nei pressi di Padova; 36. Sedile di legno; 37. Venerazione, adorazione; 38. Lauren attrice; 39. Ha il becco giallo; 40. Incamera le tasse; 41. Scrisse « Taras Bulba »; 42. La tutela l'Onu; 43. Hanno dodici nomi diversi; 44. Un tempo comandavano a bacchetta; 46. Lo zio della capanna; 47. Signore romanesco; 49. Iniz. dello Scotto; 50. Latte nell'albero; 51. Bordo senza oro.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

Soluzione del cruciverba di ieri

U	P	U	P	A	■	M	O	N	I	T	A	L	■	M	O	Z	Z	O	■
R	E	N	O	■	C	A	R	O	L	■	B	■	C	O	R	O	L	L	A
S	C	I	M	P	A	N	Z	E	■	P	I	C	A	S	S	O	■	F	N
U	K	■	P	E	R	N	O	■	D	E	G	E	N	T	I	■	M	A	C
S	■	M	E	S	S	A	■	S	A	L	E	R	N	O	■	R	E	T	I
■	T	A	L	C	O	■	B	A	L	L	A	T	A	■	C	A	L	T	A
T	E	R	M	E	■	T	E	R	M	I	T	I	■	M	O	F	F	O	■
O	H	I	O	■	P	O	R	T	I	C	O	■	T	O	N	F	I	■	S
T	E	A	■	C	O	N	S	O	N	O	■	R	E	S	T	A	■	C	U
E	R	■	S	I	G	N	O	R	E	■	P	A	I	S	I	E	L	L	O
M	A	R	E	N	G	O	■	I	■	V	E	R	N	E	■	L	O	I	R
■	N	O	T	A	I	■	C	A	M	E	L	I	A	■	V	E	S	P	A

bridge

Dichiarazione: (Est-Ovest in seconda) — Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 4 picche; Ovest: passo.

Nord: ♠ R D F 6 5 — ♥ 8 — ♦ A R 4 — ♣ 10 4 3 2

Ovest: ♠ 4 3 — ♥ A F 7 5 3 2 — ♦ D F 10 9 — ♣ 7

Est: ♠ 7 — ♥ R D 10 8 4 — ♦ 8 7 5 — ♣ D F 9 8

Sud: ♠ A 10 9 8 2 — ♥ 9 — ♦ 6 3 2 — ♣ A R 6 5

Est è troppo debole per dichiarare 2 cuori in seconda contro avversari in prima; e quando arriva il turno di Ovest la licita è già a livello di 4: così anch'egli deve passare. Il contratto di 5 cuori sarebbe stato penalizzato di una sola presa ed anche in situazione di zona sfavorevole sarebbe stata quindi una buona difesa.

Ora Nord è impegnato nel contratto di 4 picche e riceve l'attacco di Re di cuori da parte di Est; Ovest supera con l'Asso e rinvia la Dama di quadri. Il giocante prende, elimina le atout e poi gioca Asso di fiori, Re di quadri e piccola quadri garantendosi così il contratto. L'unico pericolo della smazzata è costituito infatti dalla possibilità di perdere oltre alla cuori e alla quadri anche due prese a fiori, e la giocata di Nord ha appunto lo scopo di cautelarsi da questo rischio. Sul terzo giro di quadri, l'avversario che va in presa o esce in taglio e scarta regalando il contratto oppure gioca fiori: in questo secondo caso il giocante sta basso e si garantisce il contratto sia con le fiori divise 3 e 2 sia con le fiori divise 4 e 1.

Questa sera (erroneamente lo avevamo annunciato ieri) si disputa al Circolo di via Santa Maria l'incontro di Coppa Italia valevole per l'ingresso ai « sedicesimi » fra le squadre torinesi di Gian Rosano e Ottolenghi. Ci sarà il « bridge-rama ».

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. D x f4, Te4 2. De4 matto.

W. A. Shinkman (raccolta Stein, Potsdam)
Il Bianco matta in 3 mosse

Una risposta eccezionale — Nella partita Fiume-N.N., Helsinki 1938 il Nero portando la Torre in c2 è convinto che non vi sia difesa contro il matto di Donna: ma il Bianco ha in serbo una sconcertante sorpresa: 1. T x h6 +!, g x T 2. D x f6+!, T x D 3. Th8+, Rg7 4. Tg8+!!, R x T 5. C x f6+, riprendendo la Donna e vincendo.

Partita Macconnell-Morphy (New Orleans, 1850)

(Difesa francese): 1. e4, e6 2. d4, d5 3. e5, c5 4. c3, Cc6 5. f4, Db6 6. Cf3, Ad7 7. a3, Ch6 8. b4, c x d 9. c x d, Tc8 10. Ab2, Cf5 11. Dd3, A x b4+ 12. p x A, C x b4 13. Dd2, Tc2 14. Dd1, Ce3 15. Il Bianco abbandona.

Impariamo a giocare

(X lezione)

Scacco perpetuo - *Si verifica quando un giocatore, resosi conto di non poter vincere la partita, inizia a dare al Re avversario una serie di scacchi a cui non può esser posto riparo (se non muovendo il Re sempre nelle medesime case. Ripetuta per tre volte la medesima posizione, la partita è da ritenersi patta.*

Scacco « perpetuo »

Inchiodatura - *In gergo scacchistico un pezzo si dice « inchiodato » quando non può essere mosso, poiché in seguito al suo spostamento il Re verrebbe a trovarsi sotto scacco oppure un pezzo di valore (ad esempio la Donna) si troverebbe in presa.*

« Inchiodatura »

La combinazione

Il principiante impara a pensare nei termini dei normali valori relativi a differenti posizioni: gli viene insegnato che una Torre è più forte di un Cavallo, che un Alfiere vale approssimativamente tre pedoni, mentre un Alfiere e due pedoni valgono quasi come una Torre, e così via.

Tuttavia si presentano posizioni nelle quali non si può più essere sicuri di questi valori: si registrano circostanze, per esempio, in cui una Donna è più debole di un pedone. Il talento di un grandissimo giocatore consiste nella ricerca delle possibilità per portare il gioco ad una posizione nella quale i normali valori relativi cessano di operare.

Naturalmente non si può arrivare a tali posizioni critiche per mezzo di mosse semplici. La via consiste nel sacrificio e, dall'altra parte, nel ritorno alle normali relazioni anche attraverso un sacrificio. Spesso entrambe le vie, rottura e ristabilimento, sono unite in una sola mossa, e allora noi abbiamo una « combinazione » di una mossa (una petite combinaison come diceva Capablanca).

(da Botvinnik, «One hundred selected games», New York 1960)

Notiziario

Torino - Torneo Sociale 1971 — Risultati del V turno: Mammola-Ponzetto G. 1-0; Quaranta-Gay 1-0; Battaglia - Cargnati 0 - 0; Lilli - Storchi 1-0; De Barberis-Migliardi 0-1; Tessiore-Giambra 1-0; Negro-Diana 0-1; Zotti-Emma 0-1; Ferrero-Malvano 0-1; Duchemin-Ponzetto F. 0-1; Brussino-Biestro 0-1; Casalicchio-Bassoli 0-1. Sospesa la partita Minetti-Manzardo.

Ferruccio Pezzuto

ANDY CAPP il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « New Blitz »)

SALLY BANANAS «Strip» di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

animal crackers il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

ILLUSIONE PERDUTA

La nuova avventura di Jeff Hawke vede il protagonista al seguito di una spedizione scientifica (« New Blitz »)

DICK TRACY e il pittore di cani

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 10 mila dollari

101 — (continua)

Una pioggia di libri per NATALE

In poltrona con Sandokan

C'è un'epoca dell'anno in cui anche gli adulti possono abbandonarsi alla lettura di Salgari senza dover nascondere il libro appena sentono i passi della moglie che si avvicina: è Natale. Anche quest'anno, fedele all'appuntamento iniziatosi con il '69, Mondadori sforna, freschissima di stamperia, un'altra edizione annotata e con una infinità di disegni: il *Secondo ciclo della giungla*, in cui si concludono le avventure autentiche (sulle seguenti gravano forti sospetti) di Sandokan, Yanez, Tremal Naik, della tigre Darma, eccetera eccetera. Tre volumi in cofanetto, per complessive 780 pagine, lire 9 mila.

Altre avventure offre Mondadori con una serie di libri tra il pratico e lo scientifico, che oggi vanno «come il pane». Di Christian Lacombe ecco *La moto*, con una prefazione di Agostini, *tanto nomini*. Tutti i modelli prodotti dalla 125 cmc in su. 240 pagine, 280 foto in nero, 30 a colori, 4 mila lire. Di Enzo Angelucci abbiamo *Gli aeroplani* (dai fratelli Wright all'aereo spaziale), 272 pagine, moltissime illustrazioni a colori e bianconero, lire 6 mila. Infine Mario Albertarelli vi porta *A pesca con i campioni* per 4500 lire (208 pag., cento illustrazioni). Dall'attrezzatura alla tecnica, dallo studio delle acque agli errori da evitare. Un libro che ha destato il panico fra i pesci.

Probabilmente gli amici degli animali preferiranno il *Secondo libro della natura e le sue meraviglie*, dell'équipe di Walt Disney: 360 pag. 430 foto a colori, lire 6 mila. Ci sono anche l'opossum volante, il cigno nero, il koala e l'ornitorinco. Manca totalmente la bestia più terribile: l'uomo.

Per chi ama soprattutto se stesso Mondadori presenta infine, di Renzo Lucchesi ed Elena Spagnol: *Il libro del mangiar sano*, 330 pag. 16 tavole a colori, tutte imbandite: lire 5 mila, cioè quanto un pranzo da buongustaio, ma appena decente. Con la differenza che il libro non dà sonnolenza e, sebbene lo si digerisca facilmente, resta pronto per un'altra volta.

Per chi ha scarsa memoria, l'editore Feltrinelli offre: *Eja, eja, alalà!*, cioè la stampa italiana sotto il fascismo, dal '19 al '43, a cura di Oreste Del Buono. 450 pag., grandi disegni in bianconero ed a colori, lire 9 mila. In complesso un eccellente promemoria sul servilismo di certi intellettuali. Ancora di Feltrinelli altre tavole in bianconero, ma questa volta si tratta di Dürer, del quale vengono presentate *La vita e le opere*, come descritte da Erwin Panofsky. Pag. 568, lire 7 mila. Tutt'altro che da trascurare anche il volume in formato gigante: *Arte e percezione visiva* di Rudolf Arnheim, con 262 figure per lire 3800.

Credete all'astrologia? Le statistiche dicono che il sessanta per cento dei lettori di giornali ci crede. Per cui è più che probabile che vi interessi regalarvi o regalare il *Calendario astrologico* compilato da Lucia Alberti per Rizzoli (pag. 112, lire 2600): trecentosessantasei illusioni, una al giorno (attenzione al dissesto: il '72 è bisestile).

Per modeste tremila lire Einaudi vi dà le arcifamose *Fiabe italiane* raccolte e trascritte da Italo Calvino: piace al vecchio ed al piccino. Altre fiabe garantisce l'editore torinese Corlo con *Storie di gatti*, in scatola, grande formato, molte tavole a colori, pag. 120, lire 6 mila. Il tutto opera assai spiritosa e sofisticata di Rosso Colombotto. Piace al vecchio e al ragazzotto. Garzanti vi porge colori e profumi con il *Libro dei Fiori* di Pizzetti Cocker. Edizione pratica, che insegna persino a distinguere i sepali dai petali. Pag. 780, lire 18 mila.

Volete un paio di manette? Acquistate, delle edizioni Ferro (non poteva essere altrimenti) *La perfetta strega* di Anton La Vey (pagine 130, lire 3800) che porta il chiaro sottotitolo: *Come incatenare il tuo uomo*. (Ma le manette possono essere applicate anche alla donna).

Alla persona estremamente seria regalate, dell'editore Sansoni: *L'arte moderna 1770-1970* di C. G. Argan, pag. 750, lire 9 mila, oppure, di Laterza, la *Storia dell'architettura moderna*, pag. 900, lire 10 mila. Od ancora, se la persona di cui sopra oltre che essere seria conosce il francese: *Pablo Picasso: 280 affiches* (in bianconero, lire 18 mila) ed. Cawiltzer.

Alla persona molto meno seria offrite libroni di fumetti.

Carlo Moriondo

Sono sempre più numerosi i giovani che frequentano le librerie torinesi

Sono i più forti acquirenti di libri

Per i mini-lettori collane "educative„

Anche la letteratura per bambini segue la moda. Una volta c'erano le fiabe per i più piccoli e i libri di avventure per i ragazzi, poi è arrivato Walt Disney, con i fumetti, e ha incominciato una vera rivoluzione. «*L'isola del tesoro*» e «*La capanna dello zio Tom*» sono stati abbandonati, sostituiti da Topolino e Paperino. Anche le fiabe sono scomparse, per lo meno quelle tradizionali con le fate e il Principe azzurro. L'editoria infantile odierna si è volta in altre direzioni.

«*I genitori che vengono a comperare libri per i loro figli* — dice Emilio Fogola, titolare di una libreria del centro — *si preoccupano soprattutto di scegliere testi che siano, in qualche modo, istruttivi, manuali che insegnino, sia pure in forma elementare, materie che dovranno studiare anche a scuola come zoologia, geografia, storia. Gli editori hanno fiutato il buon affare (la vendita di libri per ragazzi fino ai 13 anni copre circa il 40 per cento del totale) e hanno iniziato una serie di collane "educative"*».

Mondadori ha pubblicato la collana dei «*Libri d'oro*» (lire 3500 al volume). Di questa serie sono già usciti una «*Storia dei Greci*», «*Le grandi regine*», «*Le meraviglie dei mari*», «*Orlando Paladino di Francia*» ed altri. Il Saggiatore presenta invece due volumi «*Dimmi dov'è*» e «*Dimmi chi è*» (4000 lire ciascuno), utilissimi per rispondere alle domande, talvolta piuttosto imbarazzanti, dei piccoli.

Per i bambini sui 6-7 anni, Paravia pubblica la collana «*La cinciallegra*» che raccoglie una serie di fiabe in chiave moderna. L'ultimo volume uscito è «*Pinotto l'ecologo*» (700 lire), del pittore e ceramista Ghida. E' un breve racconto, illustrato dallo stesso autore, che narra la storia di un bambino che lascia la città avvelenata dall'inquinamento, e fugge nei boschi per vivere in mezzo agli animali, alle piante e nell'aria pura. E' una breve fiaba, di poesia che (speriamo) insegnerà, almeno ai bambini, ad amare quella natura che i «*grandi*» stanno distruggendo.

Ma vi sono altre novità in libreria. Mondadori pubblica «*Gli aristogatti*» di Walt Disney (92 pagine, 2500 lire), serie di racconti che seguono le orme del fortunatissimo «*La carica dei centouno*» e dal quale è stato tratto anche un film. Sempre di Mondadori, nella collana «*Carosello*», è uscito recentemente «*Tutti a Jellistone*» di Hanna-Barbera (218 pagine, 3500 lire) con le avventure dell'orso Yoghi e altri personaggi, già visti al cinema e alla televisione.

Gianni Gambarotta

ECCO CHI È L'OLYMPIA PRESS

Il mestiere della Olympia Press è sempre stato quello di trovare storie da raccontare. Cominciò con romanzi di *Bataille*, di *Henry Miller*, di *Genet*, di *Donleavy* e di altri scrittori altrettanto sconosciuti in quegli anni. Erano racconti spregiudicati e alla gente non piacevano molto, finché non le successe di leggerne uno e di vederlo, dopo un po' ripetersi nella realtà. Allora quelle storie cominciarono a piacere perché si dimostravano più verosimili di quelle vere, e così «*Candy*», «*Zorba il greco*», «*La storia di O.*», «*Plexus*», e altri romanzi del genere sono diventati famosi insieme al nome di chi li ha scritti e a quello dell'Olympia Press, che li ha scoperti. Oggi, dopo nemmeno venti anni, la Olympia Press è presente e diffusa in quasi tutti i Paesi del mondo. E continua a firmare best-seller. Perché i suoi romanzi sono sempre spregiudicati ma non sono venuti meno alle tradizionali caratteristiche: interpretano l'evoluzione dei tempi; parlano attraverso autori di prestigio; mantengono un livello letterario all'altezza dei loro qualificati lettori e ne garantiscono la continuità. Questo, per esempio, spiega il successo della storia di «*Lolita*» scritta da Nabokov, che l'Olympia Press, per prima, ha trovato e raccontato. E trova conferma nel successo della sua più recente scoperta: «*Le notti di Mosca*», un romanzo erotico-satirico ambientato nel clima della Russia d'oggi, una storia inventata e perciò tanto verosimile che il produttore cinematografico Alfredo Bini, dopo averla letta, ne sta facendo un film. Comunque, l'Olympia Press di storie ne racconta circa due al mese; le incarta in sopracoperte verdi, gialle o rosa che si vedono come un semaforo e le vende in libreria a duemilacinquecento lire l'una. Le comprano tutti, anche quelli abituati a leggere cose tanto importanti da far venire il mal di testa, perché trovano nei libri dell'Olympia Press un ottimo distensivo. Qualcuno prima di comprare il libro vuol sapere com'è la storia e allora scrive alla: *Olympia Press Italia* (apr) via Zurigo 24/4 - 20147 Milano - che gli manda gratis e senza impegno il periodico L'Olimpo sul quale ci sono, tra l'altro, le storie che essa ha raccontato e quelle che racconterà, riassunte in divertenti aneddoti. Scrivono in molti e ciò non vuol dire soltanto che può scrivere anche Lei, vuol dire anche quanto sia più facile ricordare: Olympia Press Italia (via Zurigo 24/4 - 20147 Milano) che non il nome del secondo amore o il numero di targa della propria automobile.

Numerosissime le "strenne„ degli scrittori stranieri

Il best-seller che viene dall'estero

Molti sono i titoli di opere di letteratura straniera che le case editrici italiane presentano in questo periodo natalizio. Eccone alcuni di maggiore interesse per chi si appresta a fare un regalo.

Presso RIZZOLI *alcuni autori di grande successo a cominciare da* Il manoscritto di Brodie *(pp. 125, lire 2200) di* Jorge Luis Borges, *il grande narratore argentino. Sono undici racconti, lineari, semplici, nei quali ogni parola è essenziale e le vicende, concluse in poche pagine, si sviluppano con una intensità emotiva che mozza il fiato. Di* Henry Troyat *il terzo volume della storia della famiglia* Eygletiere *si intitola* La malandre *(pp. 325, lire 4200). In francese «malandre» significa parte marcia nel legno da costruzione. E' un libro di grande, fascinosa lettura che conclude il ciclo con una serie di vicende inquietanti che hanno appassionato lettori in tutto il mondo. Con* Caro Agostino *uno scrittore tedesco* Horst Wolfram Geissler *ha raggiunto la vendita di un milione di copie nei paesi di lingua tedesca. Il volume (pp. 227, lire 3200) è la biografia fantastica di un costruttore di carillons vissuto nel periodo delle profonde e tempestose trasformazioni sociali dell'epoca napoleonica. Ancora da ricordare presso la stessa Casa il recente ultimo successo di* Pearl S. Buck *intitolato* Mandala *(pagine 310, lire 3200). La celebre scrittrice, Premio Nobel nel 1938, dà una nuova prova della sua eccezionale conoscenza dei popoli orientali narrando la vita ed i misteri di una famiglia principesca indiana. Un saggio sociologico che appassionerà qualsiasi femminista — regalo adatto ad una vecchia zia rimasta fieramente zitella — lo studio di* Kate Millett *su* La politica del sesso *(pp. 530, lire 5 mila) esauriente disamina storica della supremazia maschile posta in stato di accusa. Infine un altro saggio da ricordare è quello di* Jean François Revel: Né Cristo né Marx *(pp. 237, lire 3600). Secondo lo scrittore francese una nuova rivoluzione potrà avvenire solo negli Stati Uniti ma non sarà né marxista né mistica.*

FELTRINELLI *con* Nunquam *di* Lawrence Durrell *(pp. 314, lire 3000) presenta un singolare romanzo fra il reale e l'immaginario dalle allegorie complesse con qualcosa di kafkiano; una realtà con tante facce. Durrell stesso mette in guardia il lettore «Il gioco consiste nel mettere un coperchio su una scatola priva di lati». Un protagonista della letteratura moderna in lingua spagnola* Mario Vargas Llosa *con* Conversazione nella cattedrale *(pp. 380, lire 3800) narra la vita di due uomini con la violenza delle lotte politiche e la torbida sensualità delle esperienze erotiche. Da ricordare anche* Prima del calcio di rigore *di* Petre Handke *ed i saggi di* Alain Labrousse *su* Tupamaros e la guerriglia in Uruguay.

In Casa MONDADORI *fa spicco il volume intitolato* Q. B. VII *abbreviazione di* Queen's Bench Courtroom Number Seven *(l'Alta Corte di Giustizia di Londra) opera di* Leon Uris *(pp. 462, lire 3600). L'autore narra le atroci esperienze fatte nel campo di sterminio nazista di Jadwiga e delinea la figura di un medico in un processo giudiziario drammatico. Una lettura appassionante. Sulla scia dei successi internazionali dello stesso autore ecco l'ultimo volume di* Erich Maria Remarque *uscito poco dopo la morte dello scrittore intitolato* Ombre in Paradiso *(pp. 441, lire 3000). E l'avventurosa vita di un tedesco rifugiato in America, il suo appassionato amore per una profuga russa. Tutto il racconto è una condanna degli orrori della guerra ed una riconferma della sua inammissibilità. Nella collana dei* Meridiani *sono riproposte le* Opere scelte *di* Edgar Allan Poe *(pp. 1500, lire 7000) una piccola «summa» del celebre autore americano. Di Poe è stato detto che è stato il primo americano che abbia tenuto una penna in mano invece che infilata tra i capelli. Una storia di mafia è quella narrata da* Jimmy Breslin *con* La gang che non sapeva sparare. *Notevole il saggio dell'antropologo* John Pfeiffer: La nascita dell'uomo. *Giovani e meno giovani potranno essere affascinati dal* Tarzan *di* Burne Hogarth *nel quale è stata data consistenza figurativa al celebre personaggio di tanti racconti e di tanti films. Una lettura di alta spiritualità si avrà con* La crisi della Chiesa *del cardinale* Leo Jozef Suenens, *primate del Belgio, appassionata denuncia delle delusioni, delle incertezze, degli smarrimenti dell'uomo contemporaneo.*

BOMPIANI *in* Un'estate senza voli *di* Han Suyin *(pagine 407, lire 3500) presenta un racconto storico ed una testimonianza sugli avvenimenti cinesi dal 1938 sino alla vigilia della proclamazione della Repubblica popolare cinese di Mao Tse-tung e dei colossali episodi di corruzione che travolsero il sistema politico di Ciang Kai-shek.*

DE DONATO *editore, a cento anni dalla nascita di* Theodore Dreiser, *il famoso autore di «Una tragedia americana» e di tanti altri successi pubblica i «*Racconti*» a cura di* Rolando Anzilotti *che sono in 278 pagine (lire 3500) una acuta analisi della realtà americana esposta con «uno stile maligno» per richiamare coloro che si cullano in un mare non sempre rispondente alla sostanza delle cose.*

DI EINAUDI *si è già parlato del saggio di* Simone De Beauvoir: *«La terza età», nel quale è narrata la condizione dei vecchi che la nostra società tende a emarginare. Con «*I fiumi profondi*» (pp 244, lire 2800) José Mario Arguedas racconta la vita di un giovane bianco allevato nei paesi delle Ande peruviane da vecchie massaie indie e del suo ritorno alle sorgenti della sua vita primitiva come se fosse trascinato da forze magiche.*

Segnaliamo anche de IL SAGGIATORE *«Tutto il teatro» di* Jean Genet *(pp 341 lire 5000). Le commedie sono tradotte con mirabile aderenza alle qualità letterarie dell'originale da* Giorgio Caproni *e da* Rodolfo Wilcock.

Alberto Vigna

Curiosando fra i «gialli», una lettura sempre di successo

La «borsa» dei più venduti

NARRATIVA

BALESTRINI - «Vogliamo tutto» (Feltrinelli).
SCIASCIA - «Il contesto» (Einaudi).
REMARQUE - «Ombre in paradiso» (Mondadori).
DEL BUONO - «I peggiori anni della nostra vita» (Einaudi).
ARGUEDAS - «Fiumi profondi» (Einaudi).

SAGGISTICA

MILLET - «Politica del sesso» (Rizzoli).
AUTORI VARI - «Il carcere in Italia» (Einaudi).
CEDERNA - «Pinelli» (Feltrinelli).
D'ORSI - «Macchina militare» (Feltrinelli).
«Fabbrica della follia» (Einaudi).

I maestri del fumetto

La vena degli scrittori di fumetti è inesauribile: ogni giorno esce in libreria qualche novità. La casa editrice Sperling e Kupfer presenta la raccolta di vignette di Bruno Bozzetto «Mille piccoli cretini» (2000 lire). Edito da Mondadori invece «Il libro segreto del Mago Wiz» di Brant Parker e Johnny Hart (1800 lire), personaggio lanciato in Italia da «Linus» e ora pubblicato anche da molti quotidiani.

Sempre di Mondadori «Tarzan, il re della giungla» di Hogarth e Burroughs (200 pagine 5000 lire) che sta già andando a ruba come strenna natalizia. Di Garzanti, sta ottenendo anche molto successo, «L'uomo mascherato» di Lee Falk e Ray Moore (173 pagine, in bianco e nero, 7500 lire).

Per Natale sono uscite due raccolte di maestri del fumetto. Garzanti pubblica una antologia di Schulz «3550 Charlie Brown» con altrettanti «strip» al prezzo di una lira ciascuno. E' il meglio di quanto è uscito sinora su giornali, settimanali, libri di tutta la produzione di Schulz.

Mondadori presenta invece un altro classico: Paperino. Le sue avventure più famose (dal 1948 al 1958) sono state raccolte nell'antologia «Io Paperino» (271 pagine, 6000 lire). Il volume ha una prefazione nella quale viene fatta una breve storia dei vari personaggi (Pluto, Paperon de' Paperoni, ecc.), dalla loro ideazione fino ad oggi.

g. gam.

Va di moda il "classico„

Tra le strenne tutte colorate che rendono festose, in dicembre, le vetrine dei librai, s'incontra, fortunatamente, qualche titolo di valore. E' il caso di *Tutte le opere* di Machiavelli, che compare nella collana «Le Voci del mondo»: è un'edizione assai precisa (ed è questo un merito non piccolo) che va raccomandata oltre che per la sua completezza, anche per il suo basso costo (6500 lire per 1400 pagine). Nella stessa collana esce anche una raccolta delle *Opere filosofiche* di Giambattista Vico (lire 5500, pp. 870).

Ancora Machiavelli, quello delle *Istorie fiorentine e altre opere storiche e politiche* pubblica l'Utet (pp. 865, lire 8500) curate da Alessandro Montevecchi. E dei «Classici Italiani» di questo editore va segnalata un'antologia delle *Poesie* milanesi di Porta (pp. 400, lire 4800): un autore che rivela, anche alla lettura di oggi, una sorprendente modernità di analisi dei «miti» della borghesia.

Da Einaudi due iniziative prestigiose: un'edizione critica de *I miei ricordi* di Massimo D'Azeglio (480 pp., 8000 lire) preparata da A.M. Ghisalberti, studioso assai noto della storia risorgimentale e dello scrittore piemontese in particolare; e il testo delle tre redazioni dei *Promessi sposi*, dal *Fermo e Lucia* a quella definitiva del '40, in edizione interlineare (2 vol. di circa 1700 pp., lire 20.000): un libro che darà anche al lettore non specialista la possibilità di seguire il lungo travaglio formativo del più grande romanzo della nostra tradizione letteraria.

Minore attenzione hanno dedicato invece gli editori ai classici stranieri. Tra di essi tuttavia, accanto alle riproposte di Poe e di Proust nei «Meridiani» di Mondadori, vanno segnalate *Tutte le opere* di Cervantes proposte dall'editore Mursia (2600 pp., lire 10.000) nella versione moderna ed efficace di Franco Meregalli.

Giorgio De Rienzo

Ottanta chilometri di piste fornite di tutti gli impianti

Claviere era già famosa quando lo sci era «pazzia»

Nei periodi di punta può ospitare, oggi, duemila persone - C'è anche un campeggio per "roulottes", dotato di piscina, capace di 500 posti - Quindici maestri di sci e un esperto di valanghe da consultare prima di ogni gita

dal nostro inviato

Claviere, venerdì sera.

Quando lo sci era ancora avventura, Claviere era già noto a quei «pazzi» che trascorrevano la domenica scivolando su due pezzi di legno. Poi sono venute le piste, gli skilifts, i battipista meccanici, ma la cittadina di confine ha saputo sempre restare al passo con i tempi, adeguarsi alle nuove mode pur conservando quella tranquillità e quel rispetto per l'ambiente che erano il bagaglio dello «sci Anni Venti».

Claviere forma un comprensorio unico con Cesana e con la francese Montgenèvre; una serie di 4 seggiovie, due cabinovie e 19 skilifts, per la massima parte collegati e che servono circa ottanta chilometri di piste. Il fondo erboso conserva perfettamente la neve, che qui cade sempre abbondante per via della posizione geografica, a cavallo tra la zona di influenza marittima e quella tipicamente continentale.

Con le due seggiovie saliamo da Cesana a Colle Bercia (2300 metri); un piccolo skilift ci porterà sullo spartiacque e di qui potremo scendere o verso le Gimont o direttamente su Claviere lungo la pista della Cloche assolutamente priva di difficoltà, ma varia e divertente. Dal fondovalle saliamo sulla seggiovia del Fuit e scendiamo verso destra: in poche centinaia di metri ci troveremo sui tracciati del primo skilift di Montgenèvre, primo di una lunga serie tutta da percorrere con gli sci ai piedi.

Gli sci li dovremo togliere se vorremo raggiungere il punto più alto della zona: lo Chalvet. Si arriva a 2300 metri con due veloci cabinovie ad agganciamento automatico e, dalla vetta, si gode uno dei panorami più belli, in assoluto, delle Alpi occidentali; la Barre des Ecrins e la Meije sono a due passi. Savoia e Delfinato non hanno più segreti. Lo Chalvet presenta piste di ogni tipo, anche con pendenze vertiginose (magnifica la «libera» nel vallone alle spalle della cabinovia), ma sempre percorribili da tutti, perché il terreno è completamente privo di alberi.

Le piste sono battute da due mezzi meccanici a Claviere e da tre a Montgenèvre, mentre, anche quest'anno, è stata preparata la pista da fondo per gare e allenamenti; l'anello misura cinque chilometri ed è costantemente battuto.

I prezzi sono aumentati di poco; un abbonamento giornaliero sugli impianti dei Monti della Luna costa dalle 1400 alle 2800 lire, a seconda del giorno e del mese; si può avere una tessera stagionale che dà diritto ad usare anche gli impianti francesi; deve ancora venire un biglietto unificato.

Le possibilità di sviluppo sciistico di Claviere sono enormi, ma qui si viene a frapporre non tanto una ricerca di capitali o una difficoltà tecnica quanto, piuttosto, pastoie burocratiche; non dimentichiamo che ci si trova in una zona di confine, che uno skilift può partire sul territorio di Claviere, avere quasi tutto il percorso nella zona di Cesana e la stazione d'arrivo in Francia e si avrà un'idea delle difficoltà.

Nella zona dello Gimont (una delle più belle e facili gite sci-alpinistiche) si potrebbe piazzare quattro o cinque impianti mentre la Dormillouse è ancora tutta da sfruttare. E' una serie di plateaux quasi completamente erbosi, che salgono con lieve pendenza fino a 3100 metri, assicurando un innevamento fino a tutto luglio.

E veniamo ora ai collegamenti. Sopra Novache, il paesino francese alle spalle di Melezet, sta nascendo un'importante stazione invernale; basterebbe un breve skilift sul Gimont per l'unione. Più complesso, invece, il passaggio a Bardonecchia, anche se compiuto solitamente fuori pista: la zona è pericolosa per le cadute di valanghe; prima di tracciare le piste, bisognerebbe predisporre una serie imponente di opere di protezione.

Quando — tra un paio di anni — sarà costruita la nuova cabinovia da Cesana, si potrà andare da Claviere a Sestriere attraverso il San Sicario, su cui stanno sorgendo già alcuni impianti e — purché venga costruito quello skilift di cui si parla da vent'anni — il Triplex e di qui a Sauze d'Oulx.

Nei momenti di massimo affollamento, Claviere può ricevere anche duemila ospiti; circa 400 negli alberghi (che non hanno aumentato i prezzi rispetto all'anno scorso), un migliaio negli appartamenti privati e 500 nel campeggio per roulottes, dotato di piscina e di tutte le altre attrezzature. Inutile dire che esistono negozi, dancings e ristoranti, che funziona una buona scuola di sci con quindici maestri e che la frontiera è piuttosto «facile» tanto che per passarla a piedi non vengono quasi compiuti controlli.

Purtroppo, pochi sanno che a Claviere vive l'esperto di valanghe forse più abile d'Italia e notissimo anche in Svizzera e Austria. Il sig. Filippo Todaro (ha salvato 19 persone sepolte dalla neve), su incarico del Cai, mantiene sotto controllo la zona dal Monviso al Gran Paradiso emettendo bollettini giornalieri e controllando lo stato nevoso tanto da calcolare con assoluta precisione il carico che può sopportare la coltre nevosa su ogni versante e stabilire se può essere pericolosa. Ogni anno, qualche sciatore resta sepolto da una slavina e mai si può parlare di fatalità, ma sempre e soltanto di imprudenza. Basta una telefonata a Claviere 0122 8888 e ogni gita sci-alpinistica si svolgerà nella più completa sicurezza.

Gigi Mattana

A Claviere le piste di discesa serpeggiano fra dense foreste di abeti (Foto Moirio)

Molta neve in montagna

Aosta, venerdì sera.

Cielo sereno su tutta la Valle d'Aosta. Ottima la visibilità anche in alta montagna. Ecco le temperature: —17° a Plateau Rosa, —15 al Rifugio Torino, —6 a Cervinia, —4 a Courmayeur, —1 ad Aosta. Ottime le condizioni della neve.

Sestriere, venerdì sera.

La stagione invernale 1971-'72 si è aperta ufficialmente al Sestriere sotto buoni auspici, con sole splendente, piste bene innevate e battute. Tutti gli alberghi, negozi, ritrovi, impianti di risalita sono in attività. Già da questa sera si attendono i primi turisti che trascorreranno al Colle il fine settimana e le feste di S. Ambrogio. Ormai il movimento turistico nella zona avrà termine solo dopo Pasqua.

Avigliana, venerdì sera.

Sulla valle Susa il tempo è incerto. Il cielo è prevalentemente coperto, ma con tendenza a migliorare.

Cuneo, venerdì sera.

Cielo parzialmente sereno stamane sul Cuneese, stazionaria la temperatura: 4 gradi alle 7,30. Domani cominceranno a funzionare gli impianti di risalita di molte località: Tre Amis e Cros di Limone Piemonte, Pontechianale, Crissolo, Fonte Artesina: la neve farinosa ha uno spessore medio di mezzo metro: le piste sono state battute.

Le previsioni

«Su tutte le regioni nuvolosità variabile con piogge che al Centro e al Sud avranno anche carattere temporalesco. I fenomeni si accentueranno a partire dalla Sardegna, dalla Liguria e successivamente l'accentuazione si estenderà alle regioni centrali tirreniche, al Sud e alla Sicilia. Nevicate oltre i 1000 metri. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Oggi autopsia a Momo per il misterioso suicidio

Uccisa dal veleno la giovane signora trovata sull'auto?

dal corrispondente

Novara, venerdì sera.

Soltanto stasera, dopo l'autopsia, sarà possibile sciogliere ogni dubbio sulle cause del decesso della signora Carla Gnemmi, moglie quarantenne d'un funzionario della Ignis, residente a Sesto Calende in via Bellavista, 22. Tutto lascia credere che la donna, madre di un ragazzo di 14 anni, si sia tolta la vita, ma l'autorità giudiziaria vuole vederci chiaro ed è per questo che ha ordinato l'accertamento necroscopico.

La salma della Gnemmi è stata rinvenuta ieri pomeriggio. La donna giaceva, come se dormisse, sul sedile posteriore della sua auto, una Bmw targata Varese. E' stato un cacciatore a fare la macabra scoperta e ad avvertire i carabinieri di Momo.

Sul posto, una località isolata nei pressi di una fornace abbandonata, in territorio del comune di Suno, s'è subito portato il maresciallo Muratti. Il medico dott. Aldo Sacchi (che è anche il sindaco di Suno) ha accertato il decesso ma sulle cause precise non si è pronunciato.

La Gnemmi aveva le vene dei polsi tagliuzzate con una lametta da barba (che è stata rinvenuta nell'interno dell'auto) ma dalle ferite erano sgorgate poche gocce appena di sangue. Non per quelle ferite, quindi, ma probabilmente per l'ingestione di una sostanza tossica (forse barbiturici) dev'essere sopravvenuta la morte. Del resto già nel marzo scorso, pare, la donna avrebbe tentato di togliersi la vita con un sonnifero senza riuscirvi per il sollecito intervento in suo soccorso.

Apparentemente la Gnemmi conduceva una vita tranquilla ed i conoscenti assicurano che non le mancava nulla dato che godeva d'un certo benessere economico. Da qualche tempo lavorava al pomeriggio, presso la galleria d'arte «L'Approdo» di Arona. Per gli spostamenti da Sesto Calende si serviva appunto della sua Bmw.

Mercoledì aveva telefonato alla signora Salina, titolare della galleria, che avrebbe ritardato in quanto doveva recarsi dal medico. Nessuno, almeno così pare, l'ha vista o sentita dopo d'allora. Quella stessa sera, il marito, preoccupato, dopo vane ricerche, ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri. E' toccato a lui, ieri sera, il triste compito di identificare formalmente la moglie.

La salma, dopo gli accertamenti di legge e l'intervento del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Canfora, è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Suno. E' qui che, nel tardo pomeriggio, ha avuto inizio l'autopsia.

p. b.

Carla Gnemmi, di 40 anni

La disgrazia presso Châtillon

Operaio valdostano annega in un canale

Aosta, venerdì sera.

(g. g.) Un operaio di 45 anni — Pierino Henriod, di Fenis — è annegato nel canale che alimenta la centrale elettrica di St-Claire di Châtillon. Il suo corpo è stato trovato ieri da alcuni sorveglianti, impigliato nella griglia di una paratia.

L'Henriod era scomparso da oltre una settimana da casa, dove viveva con la madre, Maria, di 75 anni. Era da tempo sofferente di crisi depressive, per le quali era stato anche ricoverato in una casa di cura. Si pensa, quindi, che in un momento di sconforto si sia tolto la vita.

"Siamo innocenti,,

Dall'alto e da sinistra a destra: Maria Teresa Cogoni, Roberto Gianquinto, Giuseppe Cascio e Antonietta Falanga

Negano le ragazze sorprese a fare da "palo,, in un furto

In carcere a Biella i ladri e le loro giovani complici torinesi

dal corrispondente

Biella, venerdì sera.

(p. m.) «Siamo nei guai senza alcuna colpa», sostengono Antonietta Falanga e Maria Teresa Cogoni, di 22 e 21 anni, abitanti a Torino, arrestate l'altra notte dai carabinieri mentre, su una «500» ferma sul ciglio della statale Biella-Cavaglià, stavano attendendo il ritorno di due giovani impegnati in un furto. Questi ultimi, Giuseppe Cascio, di Biella, e Roberto Gianquinto, di Torino, entrambi di trent'anni, sono stati sorpresi poco dopo, in flagrante. Hanno tentato di fuggire, ma sono stati anch'essi arrestati.

«Ci siamo limitate a fare compagnia a due amici conosciuti pochi giorni fa. Non sapevamo nulla dei furti», affermano le due ragazze torinesi, che probabilmente erano state messe a fare da palo (ma l'arrivo dei carabinieri non è stato segnalato tempestivamente). Le apparenze smentiscono le loro dichiarazioni: una di esse avrebbe, tra l'altro, portato al polso un orologio che risulta rubato in precedenza a Magnonevolo.

Il Cascio ed il Gianquinto avrebbero infatti compiuto altri quattro furti: a Ronco sarebbero penetrati nella villa Hary-Luppi e nell'abitazione di Roberto Mazzia, di 33 anni, e successivamente, a Magnonevolo, avrebbero fatto razzia in due alloggi contigui, abitati da Antonio Scianna, di 37 anni, e da suo cognato, Vittorio Furia, di 31 anni.

Buona parte della refurtiva (in particolare, orologi e oggetti preziosi) è stata riconosciuta dai derubati. Verso la mezzanotte, i due ladri sono penetrati infine nella casa di Nestore Pavignano, di 58 anni, tra Salussola e Cavaglià, momentaneamente deserta. La presenza dell'auto con le due ragazze ha però insospettito alcune persone abitanti nei paraggi, che hanno immediatamente avvisato i carabinieri, provocandone il fruttuoso intervento.

tutti gli spettacoli

Tre mesi a Sanremo

Cento complessi

I Delirium: la nuova ondata «pop» dell'Italia

Sergio Endrigo, l'amore tradizionale; Battisti-Lucio-Mogol, l'amore anticonformista; i complessi, ovvero l'amore elettronico, che poi è il più ignorato, specie al festival dove il «sound» che esplode dagli altoparlanti risulta spesso superiore alle possibilità della televisione. Eppure, se Sanremo vuole davvero essere una verifica della canzone italiana, i complessi devono avere la loro parte. Non quelli all'italiana, come i Dik Dik o l'Equipe 84, perché il loro posto già ce l'hanno. Qui si parla degli altri, quelli ingiustamente nuovi alle ribalte del festival, quelli che raccolgono l'attenzione di milioni di giovani e no, che sanno fare della buona musica e che troppo spesso devono piegarsi ad esigenze commerciali.

Tra i New Trolls cantonettistici e quelli in libertà del LP «Concerto grosso» c'è un abisso di qualità. E che dire dei battistiani Formula Tre, ospiti tollerati dell'ultimo festival, costretti a presentare una versione commerciale della «Folle corsa», rinverdita poi nel suo stile autentico solo sul retro del disco? Non serve a nulla invitarli, se poi non possono esprimere ciò che dicono nelle discoteche. E non è vero che i complessi soffrano di mancanza di pubblico. L'esempio de I Pooh, balzati al comando della Hit Parade con «Tanta voglia di lei», lo smentisce.

E' la commercializzazione che porta ad un disinteressamento involontario. Come per le Orme, un trio che non fa mistero di essere influenzato dal celebre Stevie Winwood del Traffic, ma che ha trovato una sua ragione musicale d'essere, all'italiana, con poco effettismo elettronico. A questa sensibilità musicale, non si sposa un amore per il testo, rimediato con «ruscelli sulla luna» e «giardini in mezzo al sole» e «cipressi nel deserto».

Anche se più presuntuosi di nome (e nella speranza che il titolo del loro primo LP, «In the beginning» ovvero «In principio...» ovvero le prime parole della Bibbia, voglia dire: cominciamo adesso, sopportateci), I Nuova Idea, sorretti da un solido sound di chitarre, affrontano con buona volontà argomenti che avrebbero fatto finire al confino Danza e Rabagliati, cacciare da Sanremo il maestro Angelini e la Pizzi. L'inizio di «Non dire niente (ho già capito)», fa temere un tipico esempio di romanticismo gastronomico alla Battisti — «Stavo sorseggiando lentamente il buon vino che mi hai dato tu...» — e invece è la storia di una ragazza che annuncia di essere incinta. Sono cose che succedono, ma prima solo Dalla aveva prodotto un tentativo accettabile di raccontarle in una canzone italiana.

Dunque le sorprese vengono dai complessi. Anche i più nuovi, come I Delirium, che si sono rivelati al primo festival d'avanguardia di Viareggio e hanno vinto un concorso di Radio Montecarlo, proprio restando fedeli a se stessi, al loro genere un tempo a torto considerato di non facile presa. Usano chitarre normali, senza lo stridore elettronico; un flauto e strumenti a percussione. Ed a questo primitivismo si aggiunge la straordinaria voce di Mimmo Di Martino, un vocione da virile profeta che inchioda l'ascoltatore alle sue storie semplici, ma ossessive. Storie di luoghi che vorrebbero conoscere il mondo, di gente distrutta da una bomba (affiora spesso l'angoscia tipica del poeta Gregory Corso), storie delicatissime come «Dolce acqua» che dà il titolo al loro primo LP.

Sono i cantori dei giovani; possono essere il risultato della ricerca di Endrigo, degli esperimenti di Battisti. Hanno un peso nella canzone italiana che né il festival di Sanremo, né l'indice di gradimento della televisione possono ignorare.

Emio Donaggio
(3. fine)

Domenica al Palasport per il *gala* dell'Unicef

Juliette Gréco

Domenica, alle 21,15, il Palazzo dello Sport di Parco Ruffini ospiterà il «gala» dell'Unicef organizzato con la collaborazione della Regia, a favore del Fondo mondiale per l'infanzia.

A questo eccezionale spettacolo, che porta il titolo di «*Tante stelle per tanti bambini*», parteciperanno gratuitamente i più prestigiosi nomi dello spettacolo, con Joséphine Baker, Juliette Gréco, Lidia Kodric con l'orchestra jugoslava, Ivan Rebroff col suo complesso di balalaika, il celebre mimo olandese Van Reyn, il tenore Mario Del Monaco, Orietta Berti, Claudio Villa e la giovane bambina attrice Cinzia de Carolis.

Che cosa non si fa per vincere a Canzonissima

Un requiem per Tenco

Sembra incredibile ma domani Dalida, che fu legata al cantautore, riprenderà il motivo da lui eseguito prima del suicidio a Sanremo - Attesa per Claudia Cardinale

Roma, venerdì sera.

Archiviato lo scandalo delle cartoline false, si pensa a *Canzonissima* come spettacolo. Ai promossi dell'altra settimana (Massimo Ranieri, Orietta Berti, Nicola Di Bari e Rosanna Fratello) si possono fin d'ora aggiungere Claudio Villa, Iva Zanicchi, Mino Reitano e Ornella Vanoni che sono in vantaggio con lo scrutinio delle prime cartoline pervenute al centro raccolta di Torino. Degli altri concorrenti di sabato scorso, soltanto Marisa Sannia potrebbe avere qualche probabilità di raggiungere la Vanoni; gli altri tre (Nada, Nazzaro e Gagliardi) sono tagliati fuori.

Domani la terza ed ultima trasmissione del secondo turno si preannuncia particolarmente combattuta in campo femminile per la presenza in gara di tre primedonne capaci di monopolizzare i voti, e delle quali due sole supereranno il turno: si tratta di Dalida, Milva, Rita Pavone (e la quarta è Gigliola Cinquetti).

Non molto più chiara è la situazione in campo maschile: soltanto Domenico Modugno può considerarsi sicuro.

SIGLA — L'introduzione di Corrado e Raffaella Carrà sarà questa settimana interrotta dall'arrivo di Jean-Paul Belmondo. Il primo ospite della trasmissione, che giungerà a Roma nel pomeriggio.

CANTANTI — Dalida aprirà la serie delle esecuzioni canore poiché subito dopo dovrà correre a Fiumicino per raggiungere Parigi, dove è attualmente impegnata all'Olympia. La cantante italo-francese presenterà a *Canzonissima* «Ciao amore ciao», la canzone eseguita da Luigi Tenco a Sanremo prima del suo disperato gesto. Seguirà Rita Pavone, reduce dal Canteeuropa, che riproporrà il "suo" «Cuore».

OSPITE — E' di turno uno dei più bravi chitarristi brasiliani: Baden Powell.

CANTANTI — A due vecchie canzoni di successo si affidano anche Al Bano (*Nel sole*), e Domenico Modugno (*Meraviglioso*). Il cantautore pugliese ha provato ieri, perché oggi è impegnato con la sua Compagnia in uno spettacolo pomeridiano teatrale.

Raffaella Carrà con il cilindro si ispira a Fred Astaire

BALLETTO — *Raffa tip-tap* è il titolo di un movimentato numero che vedrà, attraverso una serie di trovatine comiche, la Carrà impegnata in un ballo con se stessa.

CANTANTI — *Bella ciao*, nell'edizione originale delle mondine, e non nell'adattamento dei partigiani, sarà il brano eseguito da Milva mentre Gigliola Cinquetti canterà *Qui comando io*, un brano di anonimo presentato per la prima volta in televisione nello show «*Ma l'amore sì*» di Maurizio Corgnati.

TEATRINO DI NOSCHESE — Dopo due rinvii Noschese commenterà l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec imitando la regina Elisabetta, il principe di Edimburgo, il principino Carlo, l'onorevole Franco Maria Malfatti, il moderatore televisivo Jader Jacobelli, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia «vestiti all'inglese».

CANTANTI — Nuove per i telespettatori saranno, invece, le canzoni di Sergio Endrigo (*La prima compagnia*) e di Little Tony (*Credo in te*).

OSPITE — Tutto lo «staff» di *Canzonissima* sarà mobilitato per l'intervento di Claudia Cardinale, che coinvolgerà nel suo numero comico l'orchestra, Corrado e il maestro Franco Pisano. Ieri l'attrice è stata accolta al Teatro delle Vittorie da Alberto Sordi, che vi si era recato espressamente per suggerirle alcune efficaci trovatine segrete.

BALLETTO — Dopo le votazioni è previsto un numero coreografico su musiche originali di Franco Pisano che vedrà impegnati soltanto i ballerini della trasmissione.

e. b.

Appuntamento al "cabaret" dei torinesi

(p. per.) Dove vanno i torinesi che la sera vogliono ascoltare le canzoni dei loro nonni e parlare per due ore soltanto in dialetto, magari davanti ad una «bagna caoda» o ad una bottiglia di vino d'annata? L'appuntamento è al Minicabaret di Mirafiori, dove li accoglie l'estroverso Renzo Gallo.

Gallo fa da padrone di casa, da «entertainer» o meglio da compagnone di brigata, da cantante nostrano. Narra buffe storie di gente che pensa troppo al lavoro e troppo poco alla moglie, si scioglie in elogi per Torino magari fatti fino al sarcasmo.

Altra popolare attrazione è «Beppe 'd Muncalé», un cantante che meriterebbe una platea più vasta dei suoi vecchi amici. Racconta con forza le avventure dello Sparviero, un fratello minore dello Straniero di Moncrivello e commemora con garbo un divo della Torino Anni 30, Carlo Artuffo ed il suo piccolo mondo monferrino dalla parlata grassa e dal cuore semplice.

Al termine, applausi per gli «Osanna» Oscar e Anna, che inseriscono nella serata folcloristica un momento lirico e appassionato, imponendo i versi di Garcia Lorca e le cose più interessanti perché poco note di Bertolt Brecht (bellissimo Il suaino).

Renzo Gallo

stasera alla Tv

Che paura... i mostri sacri

La commedia di Cocteau sul SECONDO con Gianni Santuccio, Lilla Brignone e la Quattrini - Per il PRIMO CANALE: «Destinazione uomo» e «Stasera in Europa», canzoni

Ritorna la prosa sul Secondo Canale (ore 21,15) con la commedia *I mostri sacri* di Jean Cocteau (1889-1963), una tra le più complesse ed eclettiche personalità della cultura francese, poeta eleganțissimo dal verso prezioso, degno dei grandi classici della letteratura ed insieme saggista, romanziere, pittore ed autore di teatro e di cinema.

Il lavoro proposto stasera, benché scritto e rappresentato nel 1940, durante i primi mesi della «drôle de guerre», sembra ispirarsi a personaggi di un'altra generazione, quella dei primi anni del secolo (un'epoca che Cocteau «enfant prodige» aveva intensamente vissuto) ed assume quasi un valore di testimonianza sulle «grandes comédiennes» d'allora, quali la Réjane e Sarah Bernhardt (scomparse entrambe negli Anni Venti). La commedia è costruita infatti intorno al personaggio di Esther, attrice acclamata ed idolatrata, (appunto un «mostro sacro» come non ne esistono più da tempo, in palcoscenico, soppiantate dalle «stars» dello schermo), direttrice di un «suo» teatro e moglie di Florent, primo attore della «Comédie Française». Nella vita della celebre coppia, ormai di mezz'età, s'inserisce Liane, giovane ed ambiziosa attricetta pronta a tutto pur di fare carriera ed entrare nella cerchia dei «grandi».

Protagonista della commedia è Lilla Brignone (Esther), affiancata da Gianni Santuccio (Florent), Paola Quattrini (Liane) e Lia Zoppelli (Charlotte). La regia è di Flaminio Bollini.

Il dottor Inardi un supercampione al «Rischiatutto»

Sul primo canale, alle 21, **Destinazione uomo**, l'inchiesta curata da Piero Angela, proseguendo, nell'ottava puntata, il viaggio nel cervello affronta il tema della memoria: dove si trova, in che cosa consiste, se la si può migliorare, se si possono stimolare i ricordi perduti, se in futuro, con una speciale pillola, si potrà sapere tranquillamente qualsiasi cosa e se si potrà addirittura trasferire materialmente la memoria da un individuo all'altro.

Ai molti interrogativi risponderanno i ricercatori intervistati in varie parti del mondo; essi parleranno anche delle antichissime memorie che portiamo in noi, quelle che abbiamo ereditato attraverso milioni d'anni.

I programmi del Nazionale sono completati, alle 22, da **Stasera in Europa**, l'antologia di spettacoli musicali televisivi d'altri paesi, che propone una trasmissione inglese della Itc. Ne è protagonista Burt Bacharach, mai apparso prima d'ora sui teleschermi italiani. Divenuto noto quale accompagnatore di «vedettes» in America, Bacharach s'è rivelato poi per uno dei maggiori compositori del mondo. Alcuni suoi brani musicali di successo saranno eseguiti da Sacha Distel, Dionne Warwick e Joel Gray. Lo «show» dà lo spunto a una discussione sui programmi televisivi inglesi tra Daniele Piombi, Minnie Minoprio e il corrispondente in Italia della Bbc.

Sul Secondo, dopo la commedia, sarà trasmessa, alle 22,30 la telecronaca dell'assegnazione del **Premio letterario «Fiuggi»**.

d. g.

Domani a Radio Montecarlo

Juke-box di Noel Coutisson. Ore 7: Carosello del mattino. 9: Pensando a te. 9,30: Fate voi stessi il programma. 10,03: Occhio alla parola. 10,09: Appuntamento di mezzogiorno. 13: Pomeriggio R.M.C. 13,12: Vedettes. 13,30: Che c'è di nuovo? 14,20: I favoriti della settimana. 14,30: Music-hall. 15: Barzellette sui musicisti. 15,12: Qui giovani. 15,30: Lei, lui e... 16,30: Appuntamento con Tognazzi. 16,45: Hit parade internazionale. 18: Super pop 205. 19: Pop special.

oggi sul video

primo canale

- 17 —: Per i più piccini (Magnus).
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: La tv dei ragazzi (Iadu 554 - Vangelo vivo).
- 18,45: Spazio musicale.
- 19,15: Sapere (Problemi di sociologia).
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Destinazione uomo (Tra i sentieri della memoria).
- 22 —: Stasera in Europa (Una serata con Burt Bacharach).
- 23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: I mostri sacri (di Jean Cocteau).
- 22,30: Assegnazione del premio letterario Fiuggi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport, Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Canzonissima '71; 22,30: All'ultimo minuto; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,05: Il novelliere (replica); 23,05: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23.

- 19,30 Country and western - folk americano
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Teatro e letteratura (9)
- 20,50 Concerto sinfonico, direttore Z. Mehta
- 22,40 Chiara Fontana: folk italiano
- 23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24

- 19,02 Quando la gente canta - folk italiano
- 19,30 Radiosera
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Supercampionissimo con M. Bongiorno
- 21 — Teatro stasera
- 21,40 Donna '70
- 22 — Rotocalco minimo
- 22,40 Doppia indennità di J. Cain (10)
- 23,05 Musica leggera - amore mattuo

terzo

Giornale radio: ore 21

- 20,15 Il simbolo nella vita dell'uomo
- 20,45 Conversazione di F. Monteroso
- 21,15 Sette arti
- 21,30 Albinoni nel 3° centenario della nascita

148

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Comp. Albani - De Lullo - Falk - Morelli - Stoppa - Valli in « La bugiarda » di Diego Fabbri. Biglietti T. Alfieri, t. 533.440.

AL NUOVO (Teatro Regio): riposo. Domenica ore 15,30 « Aida ». Direttore Oliviero De Fabritiis. Biglietti c. Castello ang. v. Verdi, t. 548.000.

CARIGNANO: ore 21,15 Lauretta Masiero, Aldo Giuffrè con Graziella Granata in « Lascia alle mie donne » di Diego Fabbri. Regia di Daniele D'Anza. Bigl. « La Stampa », tel. 533.113. Ultime 3 recite.

ERBA: questa sera ore 21,15 Luciella Gipponi, Pavlin, Tino Zerbini in « Mi giaré e 'l mariu... 'n paradis ». Vetrina piemontese e grande successo comico. Prenotarsi in tempo t. 840.467.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « Gianduja con gli stivali ».

PALAZZO DELLO SPORT: domenica 5 dic. ore 21 l'Unicef presenta « Tutte stelle per tutti bambini » con J. Baker, O. Berti, G. Cinquetti, C. De Carolis, M. Del Monaco, I Ribelli, J. Greco, A. Caseri, N. Pagani e Villa. Bigl. borghino n. Castello ang. v. Verdi, t. 548.000.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: da lunedì « Don Giovanni » di Molière, con Giulio Bosetti. Teatro Stabile Trieste. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e « La Stampa » via Roma, tel. 533.113.

TEATRO STABILE GOBETTI: ore 21,30 Milly nel suo nuovo recital di canzoni. Ultimi giorni. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342-43 e « La Stampa », v. Roma, tel. 533.113.

TEATRO STABILE - GOBETTI: da lunedì « Ricorda con rabbia » di John Osborne. Compagnia Arnaldo Ninchi-Teresa Ricci-Rosetta Salata-Paolo Libralesso-Rosalia Broni. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e « La Stampa » v. Roma, t. 533.113.

TEATRO DELL'ANGOLO [illegible]

TEATRO STABILE: [illegible]

'L BOGIANEN CABARET (v. Chanoux 2 ang. c. Francia, tel. 723.040).

ALCIONE: « Les femmes de Pigalle », Rivista strip. Ore 16,30-21,30. V. 18.

CIRCO NELL'ACQUA di Darix Togni (Piazza d'Armi, tel. 396.996) tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21. Visita allo zoo dalle 9 alle 19. Prove degli animali nella grande pista dalle 9 alle 12.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavalcavia, 7): 21.
AL FLUMINA (v. Sotterina, 342.677): ore 21: Chi-cu-chi, C. 31, Gajasel.
ARLECCHINO: ore 21 Pietaliggi.
BELLE ARTI: 21 Comm. I Giusi.
CASTELLINO: ore 21 Sly K.
CLUB 84: ore 21 I Wunderful.
DU PARC: ore 21 serata elegante.
GAUDIO: riposo.
DAY SALA: 16-19-21 [illegible]
LA PERLA: ore 21 [illegible]
LE ROI: ore 21 [illegible]
TROCADERO: 21 orch. Venturo.

AL 2000 (Strada [illegible]).
BOCCACCIO (c. Moncalieri [illegible]).
MINI CABARET (v. Sacchi 333, tel. 513.868): Rivistame tipica piemont.
MOULIN ROUGE: tutte le sere attrazioni. Orch. Mike di Leo.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti ang. v. Roma): ore 21 Bernard Thomas.
SWING (Bolaro 13): Concerto jazz Charlie Mariano ale quartet.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: Gianni e [illegible].
WEST END CLUB (St. Traforo Pino, tel. 890.022): ore 21 Patrick Samson.

ARATIOUK (Sacchi 28, t. 341.035): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante [illegible] Traforo Pino 106, telefono [illegible].
CAPRICE (Sacchi 18 [illegible]).

[illegible]

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Notevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordie	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconda visione

[illegible]

Rossella Falk da oggi in prima all'Alfieri

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Decamerone in attesa di giudizio.

CARIGNANO
PUTER: Capitano Apache.

CHIERI
SPLENDOR: Love story.
CHIERESE: Africa ama.
AUDITORIUM: Il grande [illegible].

CHIUSA DI S. MICHELE
GLORIA: Lo strangolatore di Boston.

CHIVASSO
POLITEAMA: [illegible]
CINECITTA': L'evaso.
MODERNO: Trafic 69.

CIRIE'
ITALIA: Africa ama.
RICCARDI: Tarzan nella giungla ribelle.

CUORGNE'
PERONA: Fa più...
MARGHERITA: Qualcuno dietro la porta.

IVREA
SIRIO: I diavoli.
SPLENDOR: Il Decameron.
POLITEAMA: Il silenzio di Harry Collings.

ORBASSANO
MODERNO: L'amore questo sconosciuto.

PINEROLO
HOLLYWOOD: L'evaso.
ITALIA: Capitano Apache.
NUOVO: Il Decameron.

RIVOLI
CARMINO: Love story.
GIOIELLO: Addio fratello crudele.

SETTIMO
BECCARIS: La notte in cui Evelyn uscì dalla tomba.
GARIBALDI: Quando i dinosauri si mordevano la coda.

SUSA
CENISIO: Sua eccellenza si fermò a mangiare (teatrale).
CIVICO: Il Decameron.

Piemonte

ALESSANDRIA
CRISTALLO: Hanno cambiato...
AMBRA: Squadra dell'impossibile: due volte per morire.
ALESSANDRINO: Dopo di che uccide il maschio e lo divora.
GALLERIA: E dopo le uccido.
CORSO: La slalom.
MODERNO: Brividi nella notte.

OVADA
LUX: La donna e il mistero e sesso.
MODERNO: L'uomo dalle due ombre.
TORRIELLI: Ladri di cavalli.

ACQUI TERME
ARISTON: La slalom.
GARIBALDI: Fa più...

[illegible]

NOVI LIGURE

CASALE MONFERRATO

ASTI

CANELLI

AOSTA

SAINT-VINCENT

CUNEO

ALBA

BRA

MONDOVI'

SALUZZO

SAVIGLIANO

NOVARA

ARONA

VERCELLI

BIELLA

Liguria

GENOVA

CHIAVARI

RAPALLO

ALBENGA

ALASSIO

IMPERIA

SAVONA

VARAZZE

DIANO

RIVA LIGURE

SANREMO

BORDIGHERA

VENTIMIGLIA

SPOTORNO

FINALE LIGURE

LOANO

[illegible]

Auditorium: l'opera di Tosatti in forma concertistica

Il paradiso e il poeta

Il nome del musicista Vieri Tosatti (Roma, 1920) — autore di varie opere teatrali — è noto al nostro pubblico specialmente per la rappresentazione, avvenuta alcuni anni or sono al Teatro Nuovo, della bizzarra « Partita a pugni », rievocante in chiave ironica e grottesca un bullo incontro di boxe. Questa sera all'Auditorium, per la chiusura della stagione sinfonica autunnale della Rai, verrà presentato, in forma concertistica e in prima esecuzione assoluta, un dramma musicale in tre atti e quattro quadri, composto negli anni 1964-'65 e intitolato « Il paradiso e il poeta ».

Anche in questo lavoro si evidenziano le tendenze musicalmente e scenicamente anticonformiste dell'autore; solo l'aspetto esteriore è differente. Al bullo realismo della « Partita a pugni » si contrappone qui una vicenda fantastica, che si svolge in parte in un luogo appartato del paradiso e in parte nello studio di un medico, dove agiscono anche personaggi allucinati da pratiche ipnotiche. All'inizio del primo atto risuona lontano un coro di schiere celesti (voci femminili), che invita il Signore ad ascoltare la voce degli angeli buoni. Ma il Presidente del celeste consesso dichiara ai Consiglieri (vegliardi dalla barba fluente) che quel canto sa ormai di stantio e che per rinnovarlo occorre un poeta vero, quale da molto tempo non entra più in paradiso. Irrompe agitato il Delegato, che annuncia che è giunta in cielo un'anima folle e furente, che minaccia i santi e terrorizza gli angeli.

E' il Poeta maledetto, il quale, pensa che il paradiso sia solo un'impostura e crede solo all'inferno. Ma egli non è morto: è solo in « estasi mesmerica », cioè in « visione onirica », creata dall'ipnosi, la « scienza esatta che strappa il soggetto dalla gretta esistenza vegetale ». Perciò il Poeta che ha « violato la barriera sacra alla morte », viene cacciato e rinviato sulla terra. Un breve interludio orchestrale collega il quadro secondo. Il Dottore tenta di svegliare dall'ipnosi il Poeta che, pur farneticando, narra un'esperienza fatta in « trance »: la visione di una meravigliosa scena fiorita, in cui gli è apparsa la figura di Leonora, che però si è subito dileguata. Riappare il Delegato celeste che annunzia al Poeta che il Presidente, appassionato di poesia, lo vuole in cielo: ma s'affaccia sulla porta una giovane donna: è Ligeia, la sorella del Dottore, in cui il Poeta crede di riconoscere la Leonora della precedente visione; e i due [illegible] attratti da un scambievole e intenso amore.

Anche negli atti seguenti s'alternano contrastanti situazioni di fantasia e di cruda realtà. Il Delegato celeste enumera al Presidente le qualità negative del Poeta maledetto: dopo una seduta ipnotica egli è preso da un'ossessione erotica, suggestiona una fanciulla e le cambia nome, facendole credere d'essere un'altra donna; inoltre beve molto ed è in stato persistente di ebbrezza. Ma il Presidente simpatizza con quel giovane e lo vuole in paradiso.

Entra Ligeia che s'esalta morbosamente alla lettura di un romantico poema. Il Dottore consiglia la sorella di calmarsi e a non sconfinare nei mondi irreali, al fine di non rovinarsi la salute. Ma sopraggiunge il Poeta che s'unisce all'esaltazione di lei, rievocando il misterioso incontro nel bosco. Allora il Dottore impone alla sorella di uscire e lascia solo il Poeta, che vorrebbe scrivere, ma, ossessionato dalle parole « mai più », si conforta bevendo liquori. Nella sua allucinazione egli si trova nella Valle Variopinta, dove rivede Leonora (trasfigurazione di Ligeia), con la quale esalta l'incanto del cielo, delle acque e della natura; però quando i due s'uniscono in un abbraccio d'amore, la donna cade al suolo esanime. Il Poeta rievoca il verso di E.A. Poe: « Ah, infranta è la coppa dorata », ma viene richiamato alla realtà dal Dottore, che lo accusa d'aver ucciso la donna; e lo discaccia.

Il terzo atto s'inizia con una festa mascherata, con canti di bevitori, danze, figurazioni mitiche, a cui partecipa anche la Donna Mascherata. Seguono — su ritmi di danza — vari episodi scenici, in cui il Poeta scopre che la Donna è Leonora; e implora il suo perdono; ma interviene il Dottore con alcuni gentiluomini e ordina di scacciare quell'impostore. Il Poeta leva il braccio contro di lui, ma rimane come folgorato. L'orologio suona mezzanotte e il Poeta muore « sconsacrato »; allora una luce intensa irradia la scena e « il Poeta viene assunto in paradiso, tra i canti delle schiere celesti; egli è redento per aver invocato « la grazia della pura bellezza ».

Anche in quest'opera Tosatti si rivela musicalmente libero di ogni preconcetto formale e utilizza vari procedimenti: sequenze tonali (specialmente nei cori), espansioni vocali (nelle parti passionali) e complesse ed aspre trame orchestrali (nei momenti drammatici), che dimostrano una viva ricerca del nuovo, unita ad una sicura esperienza tecnica.

Dirige, questa sera, lo stesso autore. Le parti vocali sono sostenute dal tenore Maurizio Frusoni (Poeta), dal soprano Renata Mattioli (Ligeia, Leonora e Donna Mascherata), dal baritono Giuseppe Scalco (Dottore) e, nelle parti minori, da Ivo Ingram, Antonio Pirino e Teodoro Rovetta. Maestro del coro Roberto Goitre.

l. c.

Mariano allo "Swing,,

Charlie Mariano durante l'esibizione di ieri

Un pubblico non folto, ma attento e cordiale, ha accolto ieri sera Charlie Mariano al suo debutto allo « Swing Club ». A quarantanove anni, il sassofonista bostoniano attraversa un momento fra i più azzeccati della sua carriera. Forte di una preparazione molto solida, Charlie apparterrebbe oggi alla corrente del « pop jazz », ma al concerto di ieri sera, tuttavia, non si è ascoltata musica dal preciso indirizzo. Si trattava piuttosto di jazz piacevole ed eclettico, punteggiato di citazioni ora boppistiche (vedi Charlie Parker), ora « free » (da Coltrane a tutti i suoi tesorieri). La ritmica, formata dal trio Gianni Cazzola, inizialmente stentava ad amalgamare con il solista.

Il jazz è cambiato, e non è più tempo di jam-session dove, stabilita la « tonalità », tutto il resto andava da sé. La scarsa comunione di idee è alla base delle prestazioni riuscite a metà come quella dello « Swing », nè Mariano ha facilitato il compito ai suoi collaboratori, sottoponendoli ad estenuanti « tours de force », imponendo un fraseggio dove i ritmi a tre e a quattro si incrociavano con quelli a cinque.

Nonostante le incertezze e un certo disagio nell'equilibrio, non è difficile intuire che l'obiettivo del nuovo Charlie Mariano è di ripetere e riprendere la formula del collega Phil Woods, col quale divide l'origine parkeriana e l'ammirazione per Davis. Come Phil, Charlie suona il sax alto (al quale alterna il soprano, un oboe e il flauto).

F. mond.

film del giorno

Ragazzi, c'è Silvester!

SILVESTER'S STORY, disegni animati americani a colori - (Cinema Ariston).

TRAMA — *Di trame ce ne sono quattordici, poiché tanti sono i « cartoons » di Chuck Jones, Robert McKimson, F. Freleng e altri riuniti sotto un titolo generale che ricorda quelli applicati di [illegible] alle antologie di Topolino e Paperino. I personaggi sono i soliti, e non ci meraviglieremmo se qualcuna di queste favolette non fosse del tutto inedita (cioè presentata anni fa in una « serie » rammentata dai titoli di testa: « Cacio, amore e fantasia »). Protagonisti e antagonisti delle storielle sono infatti Silvestro gatto tutt'altro che raccomandabile ch'è giusto abbia spesso la peggio, Titì canarino intraprendente, Ettore il bulldog, Bunny coniglietto indaffarato, Gonzales topo messicano sonatore di chitarra e cantore di serenate. Uno « zoo » disegnato con l'inchiostro di China e reso vivacissimo dagli spelli animators e dai colori chiassosi, come è uso nei prodotti del genere.*

GIUDIZIO — *Sempre bene accetto al pubblico infantile, uno spettacolo come questo, più che agli adulti domanda il giudizio ai bambini. Ai quali piace per il ritmo festoso, l'incalzare delle trovatine grafiche acustiche musicali, nonché per l'inserimento, tra i già noti, d'altri animali «di complemento» come un lupo ringhioso opposto a un orso pacifico e un pescecane che loda il mare e si tiene alla terra non fos s'altro che per indispettire un vecchietto dall'aspetto di naufrago in un'isola deserta.*

a. vald.

notizie dello sport

STAMPA SERA
Venerdì 3 - Sabato 4 Dicembre 1971

DERBY - 2

Saltano i nervi per fortuna soltanto ai tifosi

In giornata due importanti novità per i granata

Scoperto il telefono usato per le minacce a Bettega

Roberto Bettega

Le telefonate anonime che disturbano Bettega continuano. Anche stamattina l'ignoto teppista si è fatto vivo a più riprese, con una costanza degna di miglior causa, a cominciare dalle 7. Bettega riposava ed è stata la mamma che ha risposto alle chiamate: una serie interminabile che ha finito per svegliare lo stesso giocatore. La dimostrazione che l'attaccante bianconero attribuisce il giusto valore a queste telefonate sta nel fatto che lo stesso Bettega ad una ennesima chiamata, dicendo: «Consumano tanti soldi in gettoni, facciamogli almeno sentire un po' di musica», ha fatto ascoltare all'interlocutore anonimo l'ultimo disco di Lucio Battisti: «Mio Dio no».

Alle 10 di questa mattina una segnalazione ha rivelato che le telefonate anonime partivano da un telefono pubblico di piazza Respighi; nulla di più. Nella piazza indicata ci sono quattro esercizi pubblici, bar dove spesso si dànno convegno tifosi granata e bianconeri, imbastendo feroci discussioni, in particolare nel periodo del derby. Nessuno dei proprietari e degli avventori dei bar ha naturalmente ammesso di essere a conoscenza del fatto e di conoscere l'eventuale colpevole.

Il freddo CAPELLO nella calda partita

"Il gioco deve battere l'agonismo,,

In questo derby che sfoggia un pizzico di giallo con le telefonate di minaccia a Bettega prima di cominciare, un personaggio come Fabio Capello stona vistosamente. E' chiaro che a lui gli ignoti non telefonano, perché si sentirebbero a disagio di fronte alla risposta certa, inequivocabile, di un silenzio carico di serietà. Non è il tipo da incoraggiare certe futilità, il personaggio del divo che i comuni mortali possono avvicinare con minacce velate di rispetto, rese perentorie dalla timidezza, gli è del tutto estraneo. E' tanto bravo in campo da scoraggiare il divismo ed in un mondo del calcio come il nostro non è merito da poco. E' uscito dal clima romano come giocatore ammirato e non idolo, con un senso della misura che pochi possiedono.

Nonostante ciò, e non potrebbe essere altrimenti, è coinvolto nel derby con sincerità e passione. Ne parla seriamente, in tono professionale, come fa chi ama il proprio lavoro: «*Sia Torino che Juventus stanno andando molto bene. Lo dice anche la classifica. Sarà quindi un derby diverso da tutti gli altri, più bello e anche più difficile, con una velocità, un ritmo e un agonismo superiori*». Appunto, l'agonismo. Un termine che interessa più il cuore che non il cervello, eppure è esaminato con una logica cartesiana, sviscerato in tutti i suoi aspetti. «*L'agonismo dovrebbe essere prerogativa dei granata, dicono tutti che sentono il clima del derby più di noi. Ma in questo momento posso affermare che siamo sullo stesso livello, quanto ad intensità emotiva. Ci interessa come a loro, e non di più. Per due motivi: primo, perché giochiamo in casa e dobbiamo conquistare la media inglese. Secondo, perché siamo in testa alla classifica ed intendiamo restarci. Sono due motivi validi*».

A Roma colore e passione

Capello, reduce da Roma, ha una grossa esperienza di derby. A Torino ne ha giocati tre, con una progressione estremamente incoraggiante: perso il primo, pareggiato il secondo, vinto il terzo. «*E' una bella progressione* — dice sorridendo Capello — *ma a questo punto la spirale non può andare oltre la vittoria. Cosa si può sperare di più? Speriamo soltanto che la mia storia del derby non ricominci dal principio*». E sorride, una piccola concessione allo scherzo che non intacca la serietà di fondo. Infatti, se gli si chiede un pronostico, l'umorismo si veste improvvisamente di impegno sia pure mascherato dalla battuta: «*Giochiamo in casa, no? E allora mettiamo 1-X sulla schedina*». Non lo dice, ma sembra più propenso per l'uno che non per la X.

Corazzato dal derby romano, una ridda di coreografie pazze in cui i tifosi riescono a diventare coralmente protagonisti, con quel pizzico di fantasia (i cartelli, una cosa unica, irriverenti e terribili, patetici e beffardi) che manca alla «fredda» Torino che presenta un tifo pugnace e composto, Capello ha molte cose da raccontare di quel periodo della sua attività.

«*Certo che a Roma il derby era un'altra cosa* — continua Capello —, *più coreografia, più colore, un pubblico più variopinto e più pazzo. C'era anche una notevole differenza di classe: la Lazio contava maggiormente sulla forza, la Roma sulla tecnica. Una notevole differenza di classe, e spesso una squadra che lottava per salvarsi. A Torino è un'altra cosa: pubblico più composto, che magari soffre ma evita le esplosioni esteriori troppo marcate. Torino e Juventus posseggono un maggior bagaglio di classe rispetto alle romane dei miei tempi: credo quindi che sia molto più difficile giocare qui*».

Bagaglio di classe che nell'interpretazione di Capello è soprattutto collettiva, espressione del gioco e della manovra, con poco spazio per le prodezze dei singoli. Anche la sua valutazione del Torino risente di questo concetto: «*Con il gioco che si pratica oggi e che Torino e Juventus interpretano a mio avviso in modo altamente positivo, i singoli perdono molto, è la squadra che emerge. Non penso di poter fare un nome in particolare sul conto dei nostri avversari: è bravo il Torino come complesso, non un giocatore di spicco*».

Diciamo che il derby dei reciproci complimenti; dagli allenatori ai giocatori non si ascoltano che dichiarazioni entusiastiche, le polemiche sono bandite del tutto. Accortezza, diplomazia, prudenza, scaramanzia, magari? Capello lo esclude: «*Perché complimenti? Ci sono i risultati che parlano, se le due squadre sono nelle prime posizioni del campionato, una ragione ci deve essere. Sono entrambe fortissime e la partita è incerta. L'agonismo avrà la sua parte, ma chi riuscirà ad imporre il proprio gioco vincerà il derby. Il gioco e la manovra non si inventano, neppure nel derby*».

Beppe Bracco

Haller e Capello, due tipi opposti: genio e regolarezza

Castellini guarito e Agroppi graziato

(ma per ora sono soltanto speranze)

Al totalizzatore del derby sono in aumento le quotazioni di Castellini. La giornata odierna ha infatti riservato una sorpresa molto piacevole ai tifosi granata e, naturalmente, a Giagnoni, sul verdetto di partecipazione del portiere alla gara contro la Juventus. Un verdetto, medico naturalmente, che è risultato favorevole dopo la sgessatura della mano sinistra, avvenuta questa mattina, all'Ospedale Maria Vittoria.

Questa volta Giagnoni è messo da parte: scienza e legge decidono per lui la formazione granata. Se la disponibilità di Castellini è stata infatti decisa da una diagnosi medica, per quanto riguarda Agroppi la decisione è affidata al giudizio della commissione della Lega, che nel pomeriggio prenderà in considerazione il ricorso della società granata sulla squalifica del centrocampista.

Esiste effettivamente un totalizzatore granata ed è Vittorio Urbani, che tra una portata e l'altra, durante la cena dei giocatori granata, raccoglie scommesse (panini, birre e caffè) sulla formazione del Torino. Da allibratore esperto si fida naturalmente più della scienza che non della legge, che in questo caso dipende soltanto dalle decisioni di Pieroni, l'arbitro che domenica ha espulso Agroppi.

A vedere parare Castellini, ieri nell'allenamento del Filadelfia, come a vederlo mangiare, ieri sera al ristorante, avremmo giurato che «Nasone» ha vissuto sempre con una mano soltanto; i tifosi dicono: al derby potrebbe andarci con un braccio legato dietro la schiena. L'interessato, che conosce le sue [illegible] virtù, naturalmente ha fiducia e soprattutto desidera essere in campo:

«Non sarà un derby come tutti gli altri. Domenica, e questo è un onore sia per noi che per i bianconeri, combatteremo anche per la classifica. Il derby solitamente si gioca per la bandiera, questa volta ci sarà una dose di agonismo in più, figuratevi che partita!».

«Il pronostico quindi è più che mai difficile?».

«Certamente, perché maggiori sono i fattori da cui può dipendere, minore è la probabilità di azzeccare quale sarà il fattore prevalente».

«Tra questi la presenza di Castellini?».

«No, Sattolo è un ottimo portiere; l'assenza di un portiere non può squilibrare un intero reparto come è possibile che succeda per qualsiasi altro giocatore. Fuori io, dentro Sattolo, non cambia nulla».

Su Mozzini invece non si accettano più scommesse, la sua presenza in campo domenica è quasi scontata:

«Molta emozione?».

«Per nulla, almeno fino adesso. Ho esordito due settimane fa a S. Siro, contro Boninsegna...».

«Bettega dunque non le fa paura?».

«Paura no, anche se ne ho molta stima».

«La prova contro il centravanti interista l'ha [illegible] ai grandi impegni?».

«Certamente mi ha aiutato, ma soltanto sul piano emotivo, ad affrontare serenamente qualsiasi avversario. Sul piano del gioco invece, nel confronto con Bettega, Boninsegna non mi sarà di aiuto. Sono due giocatori troppo diversi. Il milanese cerca il gol di forza, Bettega è invece un opportunista, con la grande fortuna di avere l'appoggio di Anastasi».

Questa sera ogni dubbio sulla formazione dovrebbe essere risolto. I nomi degli undici granata però li riferirà soltanto l'altoparlante dello Stadio, domenica pomeriggio.

Durante l'allenamento di ieri Gianni Bui ha sostenuto un ottimo collaudo, mostrando di essere completamente guarito dallo stiramento alla gamba sinistra. Soltanto Toschi non ha partecipato alla partitella difensori contro attaccanti. «Topo» ha assistito all'incontro in tribuna, continuerà le applicazioni mediche per tutta la settimana prossima.

Sempre in campo medico una spiacevole notizia: il giovane Vigliach sarà ricoverato in clinica lunedì per l'operazione al menisco mediale che gli verrà asportato dal ginocchio destro, l'intervento chirurgico dovrebbe avvenire il giorno successivo. Quadri è ancora tornato a Catania per prendere nuovi contatti con Di Bella. Questa volta l'attaccante granata dovrebbe accettare il trasferimento.

In attesa dell'incontro i granata si trasferiscono nel pomeriggio a Giaveno, dove Castellini sosterrà domani mattina una prova definitiva.

Salvatore Rotondo

Pulici, [illegible] da Giagnoni per [illegible] gol (Foto Moisio)

Il dodici in pista

2-1. **ROMA** (Tor di Valle), Premio Cervino (trotto; L. 1.575.500, m. 1600; 10 partenti). Gaffurio (gr. 2) ha buone chances di vittoria su Uncle (gr. 1).

1-X. **ROMA** (Tor di Valle), Premio Monviso (trotto; L. 779 mila 500, m. 1600; 9 partenti). Vitalba (gr. 2) e Gottardo (gr. X) probabilità di successo.

X-1. **BOLOGNA** (Arcoveggio), Premio Military (trotto; L. 1 milione 079.500, m. 1700; 9 partenti). Lotta fra Mindigh (gr. X) ed Evania (gr. 1).

1-X. **PADOVA** (Paolo di Brenta), Premio Passo Gavia (trotto; L. 779.500, m. 1620; 9 partenti). Notizmo Marcey (gr. 1) e Williamine (gr. X).

2-1. **TRIESTE** (Montebello), Premio delle Bancarelle (trotto; L. 779.500, m. 2080; 9 partenti). Preferenza per Carmagnola (gr. 2) e per Valiant (gr. 1).

X-1. **PALERMO** (Favorita), Premio Omenico (trotto; L. 779 mila 500, m. 1600; 9 partenti). Decisione fra Dubliso (gr. X) ed Atomenda (gr. 1).

Ippica in tv alle ore 17

OGGI LA TRIS CON FIDUCIA

(e.r.) La lunga crisi dell'ippica, che durava ormai da oltre due anni, è finita con la nomina dei nuovi dirigenti dell'Unire: Guido [illegible] presidente; Mario Incisa ed Orsino Orsi Mangelli, vicepresidenti. Un compito immane li attende, ma saranno accompagnati dalla fiducia di tutti gli ippici e soprattutto dalla loro grande esperienza e da quel buon senso che hanno dimostrato nella conduzione delle loro scuderie. In questa atmosfera di rinnovata fiducia, oggi a Milano si corre la Tris della settimana; la corsa sarà trasmessa dalla televisione in cronaca diretta (ore 17, secondo canale).

In pista diciassette trottatori, su cui si potrà scommettere fino alle 16:

a m 2000: Colmar (G. Montaldo), Triobolo (C. Bosco), Tata (L. Canzi), Fornao (F. Moscatelli), Fidato (I. Bertini), Ampital (W. Casoli), Lemar (B. Pennati), Gambut (S. Milani), Ambrogino (G. Pasolini);

a m 2080: Primofiore (A. D'Agostini), Canadese (N. Bellei), Rendù (W. Castelli), Seriloche (A. Pedrazzani), Tavernier (V. Guzzinati);

a m 2100: Emù (G. C. Baldi);

a m 2120: Murray Mir (A. Fontanesi), Verdict (W. Baroncini).

Il pronostico è difficile, perché Murray Mir e Verdict, cavalli di altra classe, hanno un handicap severissimo da rimontare. Riteniamo però che il primo abbia «chances» più che valide; con lui nomineremo Canadese e Tata. Verdict è comunque da tenere in considerazione, al pari di Tavernier ed Emù.

La riunione avrà inizio alle 14.

PALLAVOLO, il campionato si accende

Rischio ad Alessandria per lo Spem di Faenza

«Siamo stati favoriti dal calendario — dice Franco Bonzi, trainer e general manager dell'Alessandria, capolista con il Cus Torino nel campionato di serie B maschile di pallavolo — ed abbiamo saputo sfruttare nel migliore dei modi la sorte propizia». «In effetti — prosegue Bonzi — molti, considerando che la nostra squadra era una matricola della serie B, erano convinti che avremmo pagato lo scotto del noviziato, invece noi abbiamo condotto un ottimo precampionato e, disponendo di giocatori dotati di buona esperienza, abbiamo iniziato il torneo senza alcun timore. I primi risultati ci sono stati favorevoli ed abbiamo proseguito sullo slancio.

«Sabato scorso abbiamo sostenuto un [illegible] collaudo in trasferta contro l'Iris Forlì dopo che in casa avevamo vinto sia pure dopo dura lotta il primo big-match della stagione contro i triestini della Bor. Ora ci attende un altro ostacolo difficilissimo. Domani ospiteremo la Spem Faenza, una squadra molto forte che vorrà riscattare con noi la secca sconfitta torinese. Sarà una bella partita e posso dire che la mia squadra farà di tutto per restare ancora imbattuta. Pilotti è in gran forma e sono svaniti tutti i [illegible] per Arbuffi vittima di un incidente nella gara di Forlì».

Per quanto riguarda il duello con il Cus Torino si esplicita: «Con lo straniero sono più forti e farci superare dalla squadra di Leone non sarà per noi un disonore anche se è certo che venderemo cara la pelle».

Il Cus Torino dal canto suo ospitando l'Iris [illegible] Forlì non avrà difficoltà a mantenere l'imbattibilità in attesa di conoscere l'esito del verdetto del big-match di Alessandria e dello scontro di Bergamo fra Gritti e Bor, due squadre che sperano ancora di rimettersi nella lotta per la promozione.

Per l'Olimpia Vercelli dopo la dura sconfitta interna con il Gritti una trasferta dal risultato aperto a Reggio Emilia contro la Le Torre. In giornata è attesa una decisione definitiva sul «forfait» del Cuneo che dovrebbe ospitare l'Unipol Modena con la possibilità di conquistare il primo successo della stagione.

Rino Cacioppo

Oggi si inizia la Coppa del Mondo di sci
Da St-Moritz a Sapporo, azzurri contro tutti

I quattro "grandi" italiani della discesa contro Russi e i tre francesi

La Coppa Europa

Da quest'anno, accanto alla Coppa del Mondo si colloca una seconda gara a punti, la Coppa Europa. Ogni nazione alpina ha parecchi atleti in grado di gareggiare a livello internazionale.

L'alchimia dei punteggi Fis che stabiliscono gli ordini di partenza nelle diverse gare rende particolarmente importanti alcune di queste gare e gli azzurri fin dall'inizio hanno dirottato due elementi della squadra A su [illegible] ed Eberardo Schmalzl insieme con Brunoghini, Casse, Compagnoni, Corradi, Gros, Filippa, Stricker e Pietrogiovanna.

Per la Coppa femminile la [illegible] a St. Lary le giovanissime Giordani, Hofer, Siorpaes, Tisot, Quaglia, Viverti e [illegible].

Nella foto in alto, lo svizzero Russi in gara, e dall'alto i francesi Duvillard, Augert e Russel. A destra gli azzurri Thoeni (foto grande), Anzi (da sinistra), Stefani e Varallo

Gustavo Thoeni un fuoriclasse
(dietro una squadra con tanti campioni)

Lo sci torna d'attualità come fatto agonistico a partire da quest'oggi. A St-Moritz sulle piste che nel '74 ospiteranno i campionati del mondo, si inizia la Coppa del Mondo, la competizione più prestigiosa che comprende tutte le classiche gare dell'annata per designare al termine del ciclo lo sciatore più bravo, il fuoriclasse dell'anno. Gustavo Thoeni ha conquistato la Coppa nella passata stagione e si ripresenta in lizza nel ruolo di grande favorito. La scadenza olimpica di febbraio, importante più sul piano del prestigio che in linea tecnica, lascia intatto il suo valore alla Coppa che rimane l'obbiettivo maggiore da raggiungere, un traguardo che si può conquistare soltanto con i propri mezzi senza che la fortuna possa intervenire.

Con Gustavo Thoeni lottano gli altri azzurri, gradatamente saliti in rendimento fino ad appaiare, almeno in qualche specialità, il capofila. Con Michele Stefani, Stefano Anzi, Marcello Varallo, Rolly Thoeni, Carlo Demetz ed Helmut Schmalzl la squadra azzurra dispone per la prima volta in assoluto di altri sei uomini potenzialmente in grado di vincere una gara partendo nel primo gruppo di merito con i migliori del mondo. Dietro premono i [illegible] che nelle prove cronometrate dell'ultimo allenamento [illegible] a Sestriere hanno addirittura battuto i compagni. Sono nomi nuovi quelli di Bieler, Plank, Gros, Besson, nomi che bisogna tenere a mente per un lancio a breve distanza.

Contro la squadra italiana inaspettatamente salita in soli quattro anni dal disastro di Grenoble al primo posto nella graduatoria mondiale si oppongono francesi e svizzeri, seguiti un po' in sottordine da austriaci, tedeschi e americani.

La Coppa ha quattro soli candidati accanto a Thoeni. Sono lo svizzero Bernhard Russi, sorprendente vincitore ai «mondiali» di Val Gardena in discesa libera, ora maturato a dovere anche nelle altre specialità e i tre francesi Russel, Augert e Duvillard. Per Russel e Augert rimane l'handicap grave della scarsa adattabilità alla «libera» e un riscontro sulle loro possibilità si dovrebbe avere fin dalla gara di domenica. Per Duvillard il discorso si ribalta completamente e bisognerà attendere il Kandahar a Sestriere per controllare quali sono stati i suoi effettivi progressi nello slalom.

Per ora le classifiche danno ragione a Gustavo Thoeni, unico fra tutti a partire nel primo gruppo in tutte le tre specialità. In tono minore ma sempre con la possibilità di un successo gli austriaci, Zwilling in testa, i tedeschi, Neureuther e Rieger, gli americani, Palmer.

Nel settore femminile la strapotenza della squadra francese si oppone alla classe individuale della Proell, e allo slancio di americane e canadesi. Oggi tocca a loro aprire la gara di Coppa, e purtroppo ben difficilmente le italiane in gara riusciranno ad inserirsi con un piazzamento discreto anche lontano dalle prime. Chissà forse basteranno altri quattro anni per rilanciare anche questo settore depresso.

Giorgio Viglino

In pista le ragazze

Oggi si disputa a St. Moritz la discesa libera femminile. Le ragazze italiane prendono parte alla competizione con i seguenti numeri: 36 Joux, 44 Schranz, 46 Fasolis, 53 Tagino, 65 Pellissier, 57 Matous. Non parte Sandra Tiezza infortunatasi in allenamento.

Domani è in programma la prova no-stop maschile seguita domenica dalla gara. Gli azzurri in lizza saranno: Stefano Anzi, Gustavo e Rolando Thoeni, Michele Stefani, Giuliano Besson, Renzo Zandegiacomo, Ilario Pegorari, Tiziano Bieler, Beppe Confortola e Plank. Per Varallo non è stata ancora presa una decisione. L'azzurro reduce dall'operazione al menisco probabilmente si allenerà nella «no-stop» ma non disputerà la gara.

La televisione trasmetterà questa sera e domani servizi filmati nel corso del telegiornale sport. Domenica l'intera competizione verrà irradiata in «differita» nel corso del pomeriggio sportivo. Telecronista Alberto Nicolello.

Calcio pronostici
Inseguendo il "tredici"

1-X ATALANTA (4) - VARESE (3) — La squadra ospite, sola in coda alla classifica, non è ancora riuscita a vincere.

X-2 BOLOGNA (5) - INTER (7) — I nerazzurri, rilanciati dallo «zero a zero» di Berlino, cercano un pronto riscatto anche in campionato.

X CATANZARO (6) - FIORENTINA (8) — I viola fuori casa non si sono mai imposti; il Catanzaro all'attacco è debole (soltanto sei gol all'attivo).

1-X-2 JUVENTUS (11) - TORINO (10) — E' un derby che vale il primato in classifica: la Juve è leggermente favorita, ma Giagnoni punta al grosso exploit.

X-2 LANEROSSI (5) - NAPOLI (7) — La grinta dei vicentini contro l'esperienza e l'astuzia dei partenopei: se il Napoli vuol puntare in alto, deve cercare la vittoria.

1 MILAN (11) - MANTOVA (4) — Gli ospiti in trasferta finora non hanno fatto altro che collezionare sconfitte: una giornata facile, per Rocco?

1-2 ROMA (10) - CAGLIARI (8) — Un pareggio non accontenterebbe nessuno: la Roma è favorita, però Riva si è svegliato...

X SAMPDORIA (6) - VERONA (6) — I blucerchiati segnano col contagocce, il Verona potrebbe anche riuscire a strappare un punto.

X-2 LIVORNO (8) - LAZIO (12) — L'attacco dei toscani è uno dei peggiori della B, quello della Lazio finora è stato il migliore (sedici gol all'attivo).

1 TARANTO (13) - BARI (11) — Sarà un vero e proprio derby, si giocherà con i nervi a fior di pelle: il Taranto è più solido, il Bari è reduce dalla sconfitta di Como.

X TERNANA (14) - PALERMO (14) — Scontro diretto fra le due squadre che guidano la classifica dei cadetti: l'importante è non perdere.

X VENEZIA (18) - CREMONESE (17) — Serie C, girone A: il Venezia è solo in vetta, ma la Cremonese non ha mai perso e vanta la miglior difesa del girone.

X-2 SPEZIA (15) - SAMBENEDETTESE (18) — Serie C, girone B: la squadra ospite, lanciata dal brillante «tre a zero» di domenica scorsa, cercherà il successo pieno.

IN VACANZA CON IL RUGBY
Warmer giocherà a Torino fino a Natale

Warmer sorride. E' venuto dal Sudafrica per giocare a rugby nel Cus Torino. Non si aspettava tutta quell'accoglienza. E' arrivato con i vestiti leggeri (al suo paese ora è estate) e due valigie enormi. Appena a Torino ha voluto fare un salto in palestra per sgranchirsi le gambe e conoscere i nuovi compagni di squadra. Che cosa è tutto quel baccano: gente che gli si stringe intorno, vuole parlargli, stringergli la mano, ottenere un autografo? Sorride, ma è imbarazzato, si vede che la cosa gli dà fastidio.

A Durban, la sua città, nessuno farebbe una cosa simile. Eppure laggiù il rugby è popolare come da noi il calcio. E Warmer è il capocannoniere della sua squadra. E' qui per una vacanza, ed intanto si tiene in esercizio giocando per i colori della squadra torinese. Esordirà domenica contro il San Donà, al Motovelodromo di corso Casale. Ma non resterà molto in Italia: vuole trascorrere il Natale a casa. E poi c'è il lavoro che lo aspetta. Fa il rappresentante di sigarette. Il rugby per lui è una passione, come il nuoto ed il golf. I giocatori sudafricani sono tutti dilettanti. Ed anche per la sua trasferta in Italia Malcolm Warmer non riceverà un soldo: sarà una vacanza, anche se fuori stagione, e basta.

Acqui Nel girone B di promozione piemontese, la capolista Acqui U.S., incontrerà domenica in trasferta il Savigliano. I bianchi potranno contare sul cannoniere Desati.

Scherma Gli schermitori della categoria «allievi» (dai 14 ai 16 anni) gareggeranno sabato pomeriggio (ore 14,30) e domenica (ore 9) nella palestra del Club Scherma al Valentino (villa Glicini) per i campionati piemontesi di spada, sciabola, fioretto maschile e femminile.

sotto le luci del «ring»
Arcari dirottato incontra Re David

DURAN non fa la controfigura
(e il dito non è rotto)

Niente dito rotto per Carlo Duran. L'ex campione d'Europa dei pesi medi ha accolto con sollievo il verdetto del prof. Boccanera che, escludendo ogni gravità all'infortunio subito contro Harris, consentirà probabilmente a Duran di confermare il suo impegno del 30 dicembre a Bologna contro l'argentino José Chirino, vincitore di Nino Benvenuti.

Carlo, intanto, ha vinto alla distanza la «guerra fredda» con il campione d'Europa attuale Jean Claude Bouttier. Il francese, accettato da Cotinelli come ospite ad Imola, nella stessa palestra dove si allena anche Duran, ha deciso infatti di anticipare a lunedì prossimo il ritorno a casa: il principale motivo della sua venuta in Italia stava nella ventilata possibilità di fare i guanti con Duran il quale avrebbe statura ed allungo simili a quelli del britannico Sterling, sfidante ufficiale di Bouttier nell'incontro del 30 dicembre a Parigi. Ma Duran non solo ha rifiutato di fare da «sparring-partner» al rivale di ieri, che potrebbe essere anche quello di domani, ma non ha nascosto la sua ostilità al francese, il quale ha preferito decidersi a levare le tende.

Bruno Arcari, l'unico campione del mondo che ancora ci resta, sarà il protagonista della prossima manifestazione torinese. Una riunione, per la verità, inattesa, in quanto Rodolfo Sabbatini, congedandosi dopo la riuscitissima serata del 26 novembre, aveva parlato di una replica ad alto livello, ma per la fine di gennaio.

E' successo, nel frattempo, che la riunione del 10 dicembre a Roma, imperniata appunto su Arcari, ha dovuto essere rinviata di una settimana: poiché il 17 dicembre il Palasport romano risulta impegnato, il campione del mondo è stato dirottato su Torino.

Arcari incontrerà, com'è noto, un avversario americano dal nome piuttosto [illegible]: King David Ham (tradotto letteralmente, Re Davide Prosciutto). Sotto quest'insegna da supermercato si nasconde tuttavia un valido peso leggero di Miami Beach passato recentemente alla categoria superiore e che ha battuto fra l'altro quell'Eddie Linder che era stato proposto come avversario per Lopopolo in alternativa con il quotatissimo Percy Pugh.

In altre parole, il regalo di Natale di Sabbatini agli sportivi torinesi, promette di essere alquanto interessante, tanto più che il cartellone verrà completato da altri quattro combattimenti di cui si conosce soltanto, per ora, la «parte sinistra», cioè un protagonista di ciascun accoppiamento, ma non il suo avversario. Sono stati infatti impegnati in linea di massima, per questa manifestazione, il bresciano Baruzzi, reduce da un positivo collaudo proprio a Torino contro Carl Baker, il campione d'Italia dei pesi superpiuma, il sardo Mario Sanna (il quale insiste da tempo per combattere in una città dove ha amici e parenti), il peso leggero torinese Biscotti ed il mediomassimo negro Joe «Top Cat» Gholston, giunto in Italia come accompagnatore dei recenti avversari di Baruzzi e Ros e smanioso di confermarsi come una grossa promessa della boxe.

L'appuntamento del 17 dicembre non significa per Sabbatini la rinuncia alla manifestazione di fine gennaio anche se, per quell'occasione, l'impresario romano avrà fra i concorrenti: Girardello, ex socio di Sabbatini nella «cooperativa» di organizzatori scioltasi dopo il match Puddu-Thomas, intenderebbe infatti presentarsi a Torino con Sarti-Duran per il titolo italiano dei pesi medi. Su questa concorrenza, Torino ha naturalmente tutto da guadagnare, anche se è evidente che Sabbatini possiede dei diritti di primogenitura.

MINI-BOXE

Canè Il campione d'Italia dei pesi massimi Dante Canè metterà volontariamente in palio il suo titolo il 25 corrente a Reggio Emilia contro Zanini, e probabilmente si batterà per il titolo europeo con Urtain o Bodell, prima di accogliere la sfida di Bepi Ros, al quale proprio in questi giorni la Federboxe ha riconosciuto il diritto ad un nuovo incontro per la cintura tricolore. Il match europeo potrebbe svolgersi in febbraio a Bologna, a cura dell'organizzatore di Reggio Emilia avvocato Bertolani. Canè infatti ha definitivamente rotto i ponti con Amaduzzi: «Non voglio più aver niente a che fare con lui — dice — e nemmeno salire sul ring nelle riunioni che portano la sua sigla».

Verdetti Romolo Sciarra, presidente della Commissione arbitri della boxe, presenterà alla prossima riunione della C.N.A.G. una proposta tendente ad eliminare l'assurda confusione attuale in materia di lettura dei cartellini ufficiali al termine degli incontri. In questo momento infatti l'osservanza o l'abrogazione della democratica norma sulla pubblicità dei verdetti era lasciata al buon senso dei vari commissari di riunione. Negli ultimi mesi, abbiamo sentito annunciare i punteggi degli arbitri e dei giudici soltanto a Bologna. La deduzione più ovvia è che soltanto gli arbitri emiliani abbiano il coraggio delle proprie azioni. Ed è appunto per evitare queste illazioni che Sciarra vuole imporre il ritorno ad una linea comune almeno per quanto riguarda gli incontri validi per un titolo o quelli di una certa importanza.

Puddu Il campione europeo dei pesi leggeri, Antonio Puddu, combatterà il 10 dicembre al Palalido di Milano, opposto allo spagnolo Luis Alas Marin, già finalista con Tommaso Galli per il titolo continentale dei pesi leggeri junior.

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

Via al campionato (ore 21,15) al nuovo stadio del ghiaccio
Una sera o.k. c'è l'hockey

Finalmente si gioca Dopo quasi due anni di astinenza gli appassionati torinesi dell'hockey su ghiaccio (ed anche i giocatori) potranno tornare a vedere una partita. Il nuovo impianto di corso Tazzoli angolo via Sanremo è stato ultimato e questa sera l'H. C. Torino ospita il Turbine Milano nella prima partita del campionato di serie B. L'incontro avrà inizio alle 21,15 con ingresso gratuito. (Nella foto [illegible] una delle ultime partite di hockey giocate a Torino nel 1969)

Campioni al bowling

Con 213 di media su 23 partite (12 di qualificazione e 11 di finale) Vittorio Noveletto — il capitano della nazionale italiana di bowling — ha preso un tale vantaggio sugli 80 concorrenti che si sono dati battaglia sulle piste del Bowling Deagostini di Torino nella 3ª edizione del Gran Premio Tavella che non è mai stato possibile insidiarne il successo finale.

Una media davvero eccezionale laddove si pensi che il punteggio massimo raggiungibile in una partita è 300; il folto pubblico presente al Deagostini non ha mancato di sottolineare con applausi e vivi consensi la magnifica prestazione del milanese.

Alle spalle del vincitore si è piazzato un altro milanese, Dario Barbieri, anche lui del Bowling Cobra di Milano: ha realizzato la media di 203. Al terzo posto Bartolomeo Caffaratti, del Gruppo Sportivo Tavella di Beinasco, con 198 di media.

A questa edizione del «Tavella» hanno partecipato, per la prima volta in Italia, dei giocatori svedesi, oltreché rappresentanti svizzeri, francesi e americani. La torinese Luciana Daverio si è imposta nella categoria femminile, mentre Aldo Esposito, nel secondo girone maschile, ha preceduto [illegible] Pavan

le borse oggi

Chiusura su prezzi diffusamente superiori alla vigilia

A TORINO — La settimana termina con un mercato positivo, che consolida i livelli raggiunti nella giornata precedente.

In apertura è avvertibile l'azione di compere diffuse, notevoli anche se non interessate a portare eccessivamente i prezzi. Comunque sempre un buon contegno sia per le principali voci industriali sia per i leaders assicurativi e patrimoniali.

Nel durante il mercato accusa il consueto calo di attività, ma l'ampiezza delle oscillazioni è molto ridotto rispetto ai prezzi iniziali. La buona tenuta della giornata è confermata dal listino, compilato in genere sui livelli massimi, pari ai prezzi di apertura e diffusamente superiori a quelli di chiusura della vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopo Borsa: stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: Obb. BNL 7% 94; Obb. Carlo Erba 5,50% conv. 109,10.

Prezzi informativi dei contratti a premio per fine gennaio: Fiat: 64-69.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio re 7950-8250, conio regina 8000-8300; sterlina oro nuovo 6700-6900; marengo svizzero 7400-7650; sterlina carta G.B. 1525-1545; dollaro carta Usa 612-619; marco germanico 184-186; franco svizzero 155-157; franco francese 113-115; oro fino 855-875; argento 30-32.

A MILANO — La settimana di Borsa si è conclusa con una riunione molto attiva ed abbastanza equilibrata che ha confermato, e in alcuni casi rafforzato, le migliorie della vigilia. La riunione ha tuttavia manifestato qualche battuta iniziale di incertezza e l'apertura ha iscritto, generalmente, corsi più calmi: realizzi di fine settimana e ricoperture si sono alternati nella mattinata, affiancati però dal consueto rastrellamento dei titoli da parte dei gruppi di acquisto.

L'attività è andata gradatamente aumentando e listino provocando un certo ritardo nelle chiusure, che sono avvenute ai livelli migliori della giornata.

Discreta attività anche nel settore del reddito fisso, con buona intonazione di fondo.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 1480-1494; Toro 10.950-11.130; Generali 47.400-47.750-47.990 (senza chiusura); Fiat 2085-2091 (senza chiusura); Montedison 706,75-704,50-705 (senza chiusura); Viscosa 1779-1785-1786 (senza chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.650; Aedes 2780; Allenanza 16.300; Amiata 1649; Assicuratr. 86.000; Bastogi 1754; B.co Roma 14.800; Beni Stabili 3005; Binda 26.500; Breda 4880; Brioschi 16.400; Burgo 7800; Caffaro 364,50; Cantoni 10.000; Carlo Erba or. 8000; Carlo Erba pr. 4600; Cascami 2850; Cementir 1180.

Châtillon 1778; Ciga 4730; Coge 1530; Comit 13.050; Comp. Milano or. 13.415; Comp. Milano pr. 9180; Comp. Toro or. 11.120; Comp. Toro pr. 7725; Cond. Acqua 575; Credit 1330; Cucirini 1100; Dalmine 364,25; De Ferrari 1170; Donzelli 148; E. Marelli 490; Eternit 2225; Falck or. 3596; Falck pr. 3599; Fiat or. 2088; Fiat pr. 1600.

Fiamare 185; Finsider 320; Fisac 152; Fond. Incendio 10.601; Fond. Vita 23.680; Gavardo 971; Generalfin 784; Generali 47.880; Gim 3390; Ginori 465; Habital 1064; Ifil 18.600; Imm. Roma 314,75; Iniziativa 5315; Interbanca 16.420; Invest 2580; Italcable 2925; Italcementi 21.130.

Italgas 310; Italpi 3842; Italsider 335; La Centrale 5725; Laderoni 3030; L'Ausiliare 2870; Lepetit or. 8200; Lepetit pr. 8193; Linificio 350; Liquigas 226; Magneti M. 1202; Magona 1800; Manif. Tosi 1522; Marzotto 1080; Mediobanca 63.480; Metalli 2740; Mira Lanza 31.300; Mondadori pr. 2300.

Nebiolo 238; Olivetti ord. 1889; Olivetti priv. 1494; Pacchetti 719,50; Pertusola 1806; Piaggio 6480; Pirelli e C. 1931; Pozzi or. 181; Pozzi pr. 263,50; Rinascente or. 136; Rinascente pr. 107; Risanamento 7240; Romana Zuc. or. 159,50; Romana Zuc. pr. 328; Rossari 888; Rotondi 21.030; Romilarca 900.

Saffa 3513; Sai 22.950; Savoia 861; S. E. Sardi 4720; Sges 1873; Siele 3340; Silos 1140; Sme 1700; Stampati 7850; Stet 2647; Sviluppo 1700; Tecnomasio 585; Tilane 278; Tosi Franco 5800; Trafilerie 847,50; Unione Manifat. 13.100; Viscosa ordin. 1771; Viscosa priv. 1300; Westinghouse 1240.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario sostenuta e con scambi abbastanza animati. Reddito fisso resistente con discrete contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 5710; Generali 47.775; Ras 46.800; Meridionali 1718; Snia 5630; Viscosa ordinarie 1788; Viscosa priv. 1300; Finsider 319; Italsider 390; Fiat ordinarie 2084; Fiat privilegiate 1385; Sip 2310; Montedison 704,75.

A FIRENZE — Giornata mediamente positiva con scambi discreti.

Bastogi 1730; Centrale 5740; Fondiaria Incendio 10.800; Fondiaria Vita 23.600; Viscosa ordinarie 1793; Montedison 706; Magona 1795; Fiat 2060; Immobiliare 314,25.

A TORINO			
VALORI DI STATO · OBBLIGAZIONI	OBBL. CONVERTIBILI · OBBL. IN VALUTA EST. · AZIONI: ALIMENTARI · MINER. ED ESTRATT. · COMUNICAZIONI · IMMOBILIARI · CHIMICI · FINANZ. E ASSIC. · METALMECCANICI · TESSILI · DIVERSI · OBBL. CONV. A TERMINE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Rubata auto carica di latte avvelenato

CATANIA, venerdì sera.

Un'auto, sulla quale erano campioni di latte trattato con bicromato di potassio, è stata rubata in via Forlanini.

La vettura, una «500», è di proprietà del controllore zootecnico regionale Giuseppe Sangiorgio, 42 anni. I campioni di latte erano stati mescolati con il veleno per evitare che inacidissero, dovendo essere sottoposti ad analisi. (Ansa)

Debarge (55 anni) in carcere con la giovane moglie

Il miliardario della droga cominciò vendendo saponette

L'ex farmacista è uno degli esponenti della «dolce vita» parigina - E' stato arrestato con la sua affascinante consorte all'aeroporto di Orly, di ritorno da Amsterdam - Nella sua villa di Saint-Tropez funzionava una «fumeria»

nostro servizio

Parigi, venerdì sera.

Ha cominciato la sua «carriera di miliardario» vendendo saponette al minuto, di casa in casa, il più illustre «utente» di droga della Francia, arrestato con la sua avvenente e giovane moglie all'aeroporto di Orly di ritorno da Amsterdam.

Albert Debarge, 55 anni, personaggio notissimo della vita notturna parigina, aveva in valigia sei dosi di Lsd e una cinquantina di compresse di un altro stupefacente. La moglie, Jossiane Roussel, 24 anni, bella, ma un po' sfiorita dall'intensa vita mondana, aveva anche lei la sua porzione di droga nel borsino.

L'operazione è scattata subito: nell'appartamento della coppia, sul boulevard Flandria, a Parigi, sono state trovate, poche ore dopo, dosi di eroina e oppio; la sera stessa, nella villa dei Debarge a Saint-Tropez venivano scoperte siringhe, «pipe» e tracce di *hashish*, una vera «fumeria» attrezzata per offrire agli amici i «viaggi» nel mondo dei sogni.

I due, dopo un malore che aveva colto il cinquantacinquenne Debarge nell'ufficio di polizia, hanno finito per ammettere che da tre anni usavano stupefacenti. La bella Jossiane aveva tentato una giustificazione: «*Ero stata in Olanda per fare una cura disintossicante. Ecco perché ho con me del "methadone". Mi serve per la cura*». Il fatto è che questo methadone, un medicinale, è proibito in Francia. E' uno stupefacente che, si dice, non rende «schiavi», tuttavia le autorità sanitarie ne hanno vietato la vendita.

La cosa, forse, sarebbe potuta passare liscia se le perquisizioni nelle due abitazioni di Parigi e di Saint-Tropez non avessero portato alla scoperta della «*fumeria*» e di tutto l'armamento necessario a drogarsi. Allora i due, avvertiti, nell'ufficio di polizia, della scoperta, hanno confessato. Lei ha detto: «*Mi drogo da tre anni*». Lui fuma hashish e prende eroina da dodici anni.

Rischiano da tre mesi a cinque anni di prigione e fino a trentaseimila franchi di ammenda. A questa condanna il giudice può aggiungere la privazione dei diritti civili per un periodo da uno a cinque anni.

Lo scalpore suscitato dalla notizia è comprensibile. I Debarge sono tra i protagonisti della «dolce vita» parigina. La fortuna di Albert, laureato in farmacia, cominciò, dopo l'oscuro periodo delle saponette, nel '44 quando fondò i laboratori di medicinali «Toraude» importando in Francia rimedi nuovi contro l'influenza. Nel '67, Albert vendette l'azienda a una società americana per una somma che non è stata resa nota, ma che dovrebbe aggirarsi sui cento miliardi di lire. La transazione ebbe il benestare del ministero delle Finanze.

Divorziato nel '68, il miliardario decise di risposarsi e scelse una ventenne, l'affascinante Jossiane. La festa nuziale durò tre giorni nella villa dell'ex venditore di saponette a Saint-Tropez ed i giornali scrissero che era costata un miliardo.

Ora la coppia famosa è in carcere in attesa delle decisioni del giudice. E i giornali scrivono di Albert Debarge: «*Era l'amico prodigo di tutti coloro che amano le ore piccole, che hanno il gusto del lusso, il rispetto per il cordiale e lo champagne, il senso del ritmo e quello dell'humour...*» n. a.

L'industriale Albert Debarge con la bella moglie Jossiane, arrestati all'aeroporto

Il processo stamane al tribunale di Alba

E' assolta la vedova accusata nel testamento

Il marito, morto nel '69, aveva lasciato in una cassetta di sicurezza le fotocopie di quattro assegni - La donna li aveva riscossi firmandoli con il nome del coniuge - Riconosciuta la mancanza di dolo

nostro servizio

Alba, venerdì sera.

La signora Angela Robba, 54 anni, abitante a Cortemilia in piazza Molinari 23, non avrebbe mai immaginato di dover subire un processo per falso in atto pubblico in seguito ad una denuncia del marito, il dott. Silvio Marchisio, morto di cancro nel febbraio del 1969. «Mi sembra una cosa assurda, fantastica, *ha sempre ripetuto la vedova*; abbiamo vissuto insieme d'amore e d'accordo; c'è stato qualche screzio, ma nulla di grave, di irreparabile. Negli ultimi tempi, gli sono sempre stata vicina e posso dire che è spirato tra le mie braccia». *La vedova è stata assolta.*

All'udienza *odierna, davanti al tribunale di Alba presieduto dal dott. Della Torre, la Robba non è comparsa. Ha inviato una dichiarazione dalla quale risultava che era a letto, afflitta da mal di denti. Ha affidato la sua difesa all'avvocato Frau.*

Dopo la morte del dottor Marchisio, noto nella zona perché aveva esercitato la professione di medico per tanti anni, la vedova ricevette una comunicazione dal direttore della locale Cassa di Risparmio: «La preghiamo di voler disdettare la cassetta di sicurezza intestata a suo marito».

La Robba prese le chiave della cassetta e si recò in banca. A questo punto, però, fu necessario un notaio: intervenne il dott. Oddero, che provvide a fare l'inventario. Nella cassetta c'erano tre libretti di risparmio, il cui ultimo saldo (23 lire) risaliva a 25 anni prima, ed un foglietto da ricettario, sul quale il medico aveva vergato il suo testamento olografo. «Lascio le mie proprietà — *aveva scritto* — a mia nipote Monica, figlia di mio figlio Carlo, avuto prima del matrimonio. A mia moglie spetterà soltanto l'usufrutto dei due terzi dei beni e la pensione reversibile dell'Enpas, il che è più che sufficiente per riparare i brogli compiuti a mio danno, che ammontano a parecchi milioni».

Il medico aggiungeva che gli intrighi erano comprovati dalle false firme su quattro assegni apposte dalla donna per riscuoterli. Allegava, come prova, le fotocopie dei quattro assegni. L'imputata non ha mai negato di essere stata lei a firmare con il nome del marito. «Erano denari che servivano per la casa — *si è giustificata* — è stato lo stesso Silvio a darmeli; si era dimenticato di firmarli e, perciò, avevo provveduto io».

Il pubblico ministero, dott. Venezia, ha proposto la condanna ad un anno di reclusione. Ma controbattuto l'avvocato Frau: «In questo episodio vi è l'assoluta mancanza di dolo. Lo dimostra lo stesso ammontare delle somme: quattro assegni per complessive 130 mila lire. La buona fede dell'imputata era così evidente che il cassiere non ha nemmeno preteso la firma di girata».

Accogliendo le tesi difensive, il tribunale ha assolto Angela Robba dall'accusa di falso per «insufficienza di prove sul dolo».

b. m.

Impiegata postale morta per uno scontro sulla Ovada - Acqui

Ovada, venerdì sera.

(e. t.) E' deceduta all'ospedale di Acqui un'impiegata dell'ufficio postale di Ovada, Rosanna Marchis, 39 anni, in seguito a ferite riportate in un incidente stradale, presso Visone, la sera del 30 novembre scorso.

La donna era a bordo dell'auto guidata dal marito, il maestro elementare Alberto Marchis, 44 anni. La vettura si scontrò con una «Giulia», condotta da un rappresentante di Acqui, Mario Da Bormida, 27 anni.

Condannato a otto mesi per uno scontro mortale

Alba, venerdì sera.

(a. g.) Il tribunale di Alba ha condannato a otto mesi un operaio di Canale, Angelo Cappello, di 35 anni, che, lo scorso anno, provocò un incidente stradale in cui perse la vita una donna. Il Cappello, assistito dall'avv. Coppa, è stato ritenuto colpevole di omicidio colposo.

L'incidente avvenne l'11 ottobre 1970. L'uomo, che soffre di disturbi al sistema nervoso, era alla guida della sua auto sulla Canale-San Damiano d'Asti. Inspiegabilmente investì un ciclomotore che lo precedeva, guidato dalla casalinga Ines Franco Gorgerino, 35 anni, di Canale. Il Cappello, dopo l'investimento, finì contro un trattore. La Gorgerino morì all'istante; il conducente del trattore, Teresio Miglinsso, 40 anni, di Canale, rimase ferito.

In aula il Cappello ha sostenuto di aver agito in stato di completa incoscienza.

Due auto in mare a Grado e Palermo con cinque morti

GRADO, venerdì sera.

(l. s.) Dalle acque della laguna è stata estratta una «128» uscita di strada e sprofondata in mare. Nell'interno erano rimaste prigioniere tre persone di Grado: il radiotecnico Franco Salvemini, di 37 anni, il cameriere Giulio Furlan, di 35 e l'impiegato Giovanni Corbatto, di 41 anni. La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita, ma è allucinante la circostanza che gli occupanti di due altre vetture coinvolte nello stesso incidente al quale erano scampati abbiamo trascurato la scomparsa dell'altra auto rientrando quindi nelle loro abitazioni. I parenti delle tre vittime, che dell'incidente non avevano avuto nemmeno sentore erano in angoscia per il loro mancato rientro.

Alla vettura affondata qualcuno pensò soltanto ieri pomeriggio dando l'allarme. I pompieri e due sommozzatori accorrevano così sul luogo e facevano la raccapricciante scoperta. Sul fondo c'era proprio l'auto e nel suo interno i tre sventurati. Le salme, dopo il recupero del relitto, sono state trasportate nell'obitorio del cimitero di Argine dei Moreri.

PALERMO, venerdì sera.

(a. r.) Suocero e genero sono annegati nell'auto piombata stanotte nelle acque del porto di Palermo, all'altezza della banchina «Vittorio Veneto»: il settantaquattrenne Carmelo Bucceri ed il dottor Gaetano Timpanaro di 44 anni. Il corpo del primo è stato estratto quasi subito dal finanziere Giuseppe Muscarà che s'è tuffato senza esitazione nelle acque lu-ride del porto riuscendo a portare in superficie il vecchio. Di lì a poco — l'opera di soccorso è stata rapidissima e sono accorsi sul posto agenti, carabinieri, finanzieri e vigili del fuoco del distaccamento portuale — il «sub» Giovanni Bruno ha estratto dall'auto, che già s'era posata sul fondale il corpo senza vita del Timpanaro.

Le due vittime dell'incidente sono state condotte rapidamente all'ospedale civile dove però i sanitari non hanno potuto far nulla: sia il Timpanaro che il Bucceri infatti erano già deceduti e al medico di guardia non è rimasto che avvertire il sostituto procuratore della Repubblica dott. Patrone che ha eseguito le constatazioni di legge. Alcuni testimoni oculari hanno riferito che la «Opel-Kadett» guidata dal dott. Timpanaro aveva percorso a lenta andatura la banchina a sud, sterzando poi verso destra dove però non c'era più il pontile ma il vuoto. L'auto è schizzata in acqua d'improvviso slittando anche sull'asfalto reso viscido dalla pioggia.

La signora Andreana Timpanaro, moglie e figlia delle due vittime, è stata avvertita due ore più tardi. E' giunta stravolta nella camera mortuaria dell'ospedale, con il figlioletto Sebastiano, di cinque anni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Arrestati a Bra due alpini accusati di violata consegna

dal corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Due soldati del battaglione alpino reclute «Taurinense», il biellese Giuliano Ermanni e il comasco Tommaso Vito, entrambi ventenni, sono stati arrestati dai carabinieri in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dalla Procura militare di Torino a conclusione d'una indagine svolta su denuncia alla magistratura militare.

Sulla vicenda le autorità mantengono il più stretto riserbo, ma, da voci trapelate dalla caserma, pare che il reato contestato ai due alpini sia quello di concorso in violata consegna, pur ignorandosi le circostanze che lo hanno determinato. Gli arrestati sono stati accompagnati al carcere militare di Peschiera.

Condannato a un anno un giovane di Dronero per un incidente stradale

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un garzone panettiere di Dronero, Giuseppe Beccaria, 18 anni, è stato condannato dal tribunale a 7 mesi di carcere e alla sospensione della patente per un anno; è stato riconosciuto responsabile di aver provocato un incidente stradale che costò la vita ad una segretaria d'azienda, Franca Ellena, 18 anni.

Il mortale incidente è accaduto il 22 ottobre dello scorso anno sulla statale della Valle Maira, nei pressi di San Damiano. La «850» pilotata dal Beccaria, che aveva al fianco la Ellena, ha sbandato ed è precipitata nel greto del Maira: la ragazza morì sul colpo.

In aula, il giovane, difeso dall'avv. Pomero, ha dichiarato di non ricordare niente dell'accaduto.

CASALE MONF. — Il cantoniere di Frassineto Po, Giuseppe Bergante, nel ripulire i fossi d'una strada ha visto affiorare residuati bellici (bombe da mortaio) che i carabinieri hanno recuperato.

Ucciso dai funghi mangiati in osteria

ROMA, venerdì sera.

(r. r.) Un uomo è morto ieri a Roma dopo aver mangiato funghi in una trattoria. Si chiamava Violante Marasco, 48 anni, venditore ambulante nativo di Napoli, ma residente a Roma, in viale Aniene 34. Terminato il suo giro mattutino, si era recato in una trattoria per far colazione: aveva mangiato un piatto di funghi. Rientrato a casa è stato colto da violenti dolori addominali.

Beatrice Oppezzo nata Grignola

Madre e Sposa esemplare

[illegible]

Piera Oppezzo

Luigi Civra

Domenica Gala ved. Almo Boot

Giovanni Zanino

Edvige Ferrari ved. Scriuzo

Luisa Fassi

Giuseppe Neirotti

Elisa Muntoni n. Maiella

Dott. Luigi Tornielli

Pietro Orecchia

Sergio Mussano (Angelino)

Sergio Mussano

Sergio Mussano

Sergio Mussano

Sergio Mussano

Sergio Mussano

Carlo Mussotto

Faustino Fortunato Villa

Faustino Fortunato Villa

Giovanna Quaranta in Mina (detta Adelaide)

Ing. Mario Loria

Ing. Mario Loria

Domenica Sellone in Zocchi

Luisa Martino in Florio

Cav. Angelo Dughera

Maria Golzio ved. Nebbia

Pietro Crosetto

Dott. Giacomo Pescetto

Valentino Stella

Emilia Zublena

Dott. Giuseppe Grillo